



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Agea

Agenzia
per le Erogazioni
in Agricoltura

2° ANNUAL REPORT

attività 2025

Indice

1. MESSAGGI ISTITUZIONALI

Prefazione	pag. 6
Intervista al Direttore	pag. 8
Risultati chiave di traguardi e transizioni	pag. 11

2. L'ORGANIZZAZIONE

2.1 Il capitale umano come leva di trasformazione	pag. 14
2.2 Struttura organizzativa aggiornata	pag. 16
2.3 Agecontrol SpA: ruolo e attività	pag. 18

3. PRINCIPALI PROGETTUALITÀ 2025

3.1 I numeri della formazione	pag. 24
3.2 Chiusura programma Sviluppo Rurale 2014-2022	pag. 26
3.3 Registro debitori	pag. 28
3.4 Applicazione della condizionalità sociale nella Politica Agricola Comune	pag. 30
3.5 L'attività antifrode: da un modello reattivo a un modello preventivo	pag. 34
3.6 L'intelligenza artificiale per l'agricoltura pubblica	pag. 38
3.7 La transizione ad un nuovo modello di resilienza digitale	pag. 40
3.8 Una piattaforma IA integrata per l'agricoltura a supporto di Agea	pag. 42
3.9 Progetto Banche	pag. 46
3.10 Valorizzazione e gestione innovativa del patrimonio informativo di Agea	pag. 47
3.11 Agea e gli stakeholder internazionali	pag. 48

4. PERFORMANCE 2025: NUMERI, IMPATTI, RISULTATI

4.1 I numeri dell'anno	pag. 52
4.2 Analisi della spesa PAC	pag. 56
4.3 Il Piano Strategico Nazionale e l'avanzamento della spesa	pag. 62
4.4 Gli aiuti nazionali e gli interventi straordinari	pag. 64
4.5 La gestione del rischio	pag. 66
4.6 Gli aiuti agli indigenti	pag. 67

5.	AGEA E IL SISTEMA AGRICOLO	
5.1	Scenario macroeconomico	pag. 72
5.2	Agea come infrastruttura pubblica strategica per il sistema agricolo nazionale	pag. 76
5.3	Verso la nuova PAC: lezioni apprese e raccomandazioni per la prossima programmazione	pag. 78
5.4	Governare la complessità: Agea e la necessità di un'infrastruttura nazionale della PAC	pag. 82
<hr/>		
6.	FOCUS TEMATICI 2025	
6.1	La Corte dei Conti promuove Agea	pag. 86
6.2	Consolidamento degli equilibri economico-finanziari e rafforzamento della capacità di investimento	pag. 88
6.3	La semplificazione normativa e i testi unici coordinati	pag. 90
6.4	L'apertura anticipata del fascicolo aziendale	pag. 92
6.5	Una base dati unica per l'intero sistema agricolo	pag. 94
6.6	L'innovazione nei controlli e la sperimentazione sui droni	pag. 96
6.7	Il piano strategico per l'intelligenza artificiale	pag. 98
6.8	Il nuovo servizio delle segnalazioni antifrode	pag. 100
6.9	Progressivo spese FEAGA	pag. 102
6.10	Monitoraggio progressivo liquidità	pag. 104
<hr/>		
7.	NOTE	
7.1	Nota metodologica	pag. 108
7.2	Glossario	pag. 109



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



CAP
1

MESSAGGI ISTITUZIONALI



Prefazione

di **Francesco Lollobrigida**

Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste



*L'agricoltura è il pilastro identitario e produttivo su cui poggia la sovranità alimentare della nostra bella Italia. Questa centralità affonda le radici nella saggezza antica, richiamando l'ideale latino del **Vir bonus colendi peritus** lodato da Catone e Cicerone, per i quali il coltivatore era l'unico cittadino capace di unire la virtù morale al vigore produttivo, distinguendosi per essere il vero custode della cosa pubblica. In questa prospettiva, la terra è l'unica vera fonte di ricchezza netta, e un popolo che rinuncia a governare il proprio nutrimento smette, di fatto, di essere padrone della propria storia e della propria identità.*

Fin dal primo giorno, questo Governo ha scelto di rimettere l'agricoltura al centro, imprimendo un cambio di passo netto rispetto al passato e trasformando una visione di tutela in azioni concrete. Abbiamo riportato il settore a essere "primario" non solo nel nome, ma nei fatti, restituendo dignità e centralità a chi ogni giorno lavora la terra. Abbiamo confermato il nostro impegno per l'agricoltura italiana con oltre 15 miliardi di euro di investimenti destinati al comparto. Siamo la prima economia agricola in Europa per valore aggiunto, prodotto grazie alla capacità di esprimere qualità e diversificazione delle attività. L'occupazione nel settore agricolo è in crescita, con ricadute positive per i territori e per le filiere. Risultati che non avremmo potuto raggiungere se ognuno dei giocatori in campo non avesse interpretato al meglio il suo ruolo.

I risultati illustrati in questo Rapporto confermano che la direzione è quella giusta. Il sistema agroalimentare italiano si afferma come uno dei motori della nostra economia e della nostra capacità di competere sui mercati globali. Ma non è soltanto una questione di valore o di export. È una funzione sociale - e parimenti ambientale e territoriale - che nessun altro settore è in grado di garantire con la stessa forza. I nostri agricoltori sono i custodi del territorio, i difensori di un paesaggio che è parte integrante della nostra identità nazionale.

In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche, cambiamenti climatici, trasformazioni delle catene del valore e rapide innovazioni tecnologiche, sostenere l'agricoltura significa compiere una scelta strategica. Significa rafforzare la nostra sicurezza alimentare, tutelare il lavoro e garantire prospettive di sviluppo durature. In questo quadro, il ruolo di Agea è diventato centrale. Abbiamo lavorato affinché l'Agenzia tornasse a svolgere pienamente la sua funzione: essere il braccio operativo dello Stato e un'infrastruttura strategica al servizio del sistema agricolo nazionale. Oggi Agea è un punto di riferimento capace di connettere imprese, territori e istituzioni, orientando le risorse pubbliche - europee, nazionali e regionali - verso obiettivi concreti di crescita e competitività.

La trasformazione dell'Agenzia rappresenta un cambio di paradigma. Attraverso una visione moderna e orientata ai risultati, Agea ha assunto un ruolo chiave nella digitalizzazione del settore. La gestione avanzata dei dati, il monitoraggio del territorio e l'adozione di strumenti innovativi hanno reso la tecnologia una leva di

governo e non un mero adempimento. Valorizzare il dato significa migliorare le decisioni e rafforzare la trasparenza, dando voce ai territori. In questa prospettiva, innovazione e sovranità procedono insieme.

A questa evoluzione si affianca una crescente attenzione alla sostenibilità. L'uso efficiente delle risorse, la tutela ambientale e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici sono una condizione essenziale per garantire produttività e competitività nel tempo.

I risultati sono concreti. Nel 2025 il Ministero che mi onoro di guidare ha utilizzato la quasi totalità delle risorse europee disponibili: un dato che testimonia l'efficacia del lavoro svolto e la qualità della collaborazione con Agea, le Regioni e tutti gli attori del sistema.

A questa efficienza amministrativa abbiamo affiancato una visione di lungo periodo, concretizzata nel ColtivaItalia. Con uno stanziamento strutturale di oltre un miliardo di euro, abbiamo scelto di investire sulle filiere strategiche, sostenere gli investimenti, favorire il ricambio generazionale e rafforzare ricerca e innovazione, consolidando la competitività del nostro sistema agroalimentare.

Il rafforzamento di Agea è una precisa scelta politica. Significa dotare l'Italia di uno strumento pubblico più efficace, moderno e vicino ai bisogni reali. Significa offrire agli agricoltori un alleato concreto, capace di accompagnarli nelle sfide globali, semplificando gli adempimenti burocratici e valorizzando il loro lavoro.

È in questa continuità ideale, che attraversa la nostra storia e arriva fino al presente, che si fonda l'impegno del Governo Meloni. Perché un'Italia che coltiva la propria terra è un'Italia che difende sé stessa, la propria libertà e la propria identità. E, come insegnavano i classici, è proprio da qui che passa il futuro della Res Publica.

Intervista al Direttore

Fabio Vitale

Direttore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura



“Direttore Vitale, i dati del 2025 parlano di un record storico per l’agricoltura italiana. Come commenta il superamento della soglia dei 10 miliardi di euro erogati e quale impatto ha questa “nuova metrica” di Agea sul settore?”

Il superamento della soglia dei 10 miliardi di euro erogati nel 2025 rappresenta un risultato che va letto su più livelli. Non è soltanto un dato quantitativo, pur straordinario, ma il segnale concreto di un cambiamento strutturale nel modo in cui Agea interpreta il proprio ruolo all’interno del sistema agricolo italiano. La “nuova metrica” non riguarda semplicemente quanto si paga, ma come e quando si paga. Per anni il tema centrale è stato la capacità di spendere le risorse; **oggi, invece, il vero indicatore di performance è la qualità del servizio reso all’agricoltore:** tempestività, prevedibilità e affidabilità dei pagamenti. Superare i 10 miliardi significa aver consolidato un sistema che non solo eroga, ma lo fa in modo sempre più efficiente, riducendo ritardi e incertezze. L’impatto sul settore è molto concreto. Per le imprese agricole, avere pagamenti certi e in tempi più rapidi vuol dire poter programmare meglio gli investimenti, gestire la liquidità e affrontare con maggiore stabilità le sfide legate ai costi di produzione e alla volatilità dei mercati. In altre parole, il sostegno pubblico diventa uno strumento realmente utile alla competitività, e non solo un trasferimento economico. **Questo risultato è anche il frutto diretto del percorso di innovazione che Agea ha avviato, dall’automazione dei controlli all’integrazione delle banche dati, fino all’utilizzo sempre più avanzato dell’intelligenza artificiale.** Tecnologie che permettono di anticipare le verifiche, ridurre gli errori e accelerare i processi, rendendo possibile una gestione più fluida e trasparente delle risorse. Ma c’è un aspetto forse ancora più importante: il rafforzamento del rapporto di fiducia tra Amministrazione e agricoltori. Quando i pagamenti arrivano nei tempi previsti e con regole chiare, cambia la percezione stessa della Pubblica Amministrazione, che non è più vista come un ostacolo, ma come un alleato. In questo senso, i 10 miliardi non sono un punto di arrivo, ma una base su cui costruire un modello sempre più orientato al servizio, in cui l’efficacia della spesa pubblica si misura nella sua capacità di generare valore reale per il sistema agricolo e per i territori.

“L’innovazione tecnologica è il cuore del nuovo corso di Agea. In particolare, il 2025 ha visto la nascita del Comitato Strategico per l’IA. Quali sono i progetti concreti che stanno trasformando il rapporto tra Amministrazione e agricoltore?”

L’innovazione tecnologica è diventata il vero motore del cambiamento in Agea e, con la nascita nel 2025 del Comitato Strategico per l’Intelligenza Artificiale, questo percorso ha assunto una direzione ancora più strutturata. Non si tratta semplicemente di introdurre nuovi strumenti digitali, ma di ripensare completamente il rapporto tra Amministrazione e agricoltore, rendendolo più diretto, semplice e soprattutto proattivo.

Uno degli esempi più concreti è rappresentato dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale e dei dati satellitari per i controlli sulle superfici agricole. Oggi questi controlli avvengono in modo continuo e automatizzato, grazie all'analisi delle immagini provenienti dai satelliti, e questo consente di individuare eventuali anomalie prima ancora che la domanda venga finalizzata. **Per l'agricoltore significa non trovarsi più di fronte a contestazioni a posteriori, ma essere accompagnato in un processo che riduce gli errori e aumenta la certezza dei pagamenti.** Un altro progetto fondamentale è la cosiddetta domanda unificata e automatizzata. In questo caso, la tecnologia interviene già nella fase di compilazione, integrando controlli e dati disponibili nei sistemi pubblici. Questo riduce drasticamente la complessità burocratica e accorcia i tempi di istruttoria. Il risultato è un rapporto più fluido con l'Amministrazione, in cui l'agricoltore non deve più districarsi tra procedure frammentate, ma può contare su un sistema che lo guida.

Molto importante è anche l'evoluzione del fascicolo aziendale, che sta diventando sempre più un fascicolo "intelligente". Grazie all'integrazione di dati territoriali e geospaziali, l'Amministrazione è in grado non solo di verificare le informazioni dichiarate, ma anche di suggerire dati già disponibili. In prospettiva, questo porterà a una riduzione significativa degli oneri dichiarativi, perché sarà sempre meno necessario inserire manualmente informazioni che il sistema già conosce. Parallelamente, si sta lavorando sulla piena interoperabilità tra le banche dati pubbliche e sulla digitalizzazione delle pratiche agricole, come il quaderno di campagna. **Questo significa che i dati non restano più isolati, ma diventano parte di un ecosistema integrato che permette all'Amministrazione di avere una visione completa e aggiornata, migliorando sia i controlli sia i servizi offerti.** Tutto questo si traduce in un effetto molto concreto: pagamenti più rapidi, più prevedibili e meno soggetti a contenziosi. Ma soprattutto cambia la logica di fondo. Non è più l'agricoltore che deve adattarsi alla complessità della macchina amministrativa, bensì un'Amministrazione che, grazie all'intelligenza artificiale e ai dati, è in grado di anticipare i bisogni, semplificare i processi e accompagnare l'utente in modo quasi automatico. È questo il vero salto di qualità che Agea sta cercando di realizzare.



“Una novità rilevante del suo primo mandato riguarda quella che potremmo definire la nuova dimensione dell’azione di Agea: il presidio della legalità. Come si sta muovendo l’Agenzia contro le frodi e la salvaguardia del bene ambientale?”

Il presidio della legalità è diventato un pilastro centrale del mio mandato, segnando il passaggio di Agea da un modello basato sulla sola repressione a uno fondato sulla prevenzione e l’analisi predittiva. Con la nascita dell’Ufficio Antifrode e Risk Compliance nell’ottobre 2024, abbiamo iniziato a intercettare gli schemi fraudolenti prima che il danno ai fondi pubblici venga causato. Per raggiungere questo obiettivo, nel 2025 abbiamo messo a regime strumenti tecnologici avanzati come la strategia ARACHNE-SAS, che permette un monitoraggio continuo dei dati per rilevare anomalie nei richiedenti degli aiuti PAC 2023-2027.

I risultati sono tangibili: siamo passati dai 10.000 beneficiari analizzati nel 2024 ai 56.000 del settembre 2025, riuscendo a isolare oltre 2.200 soggetti con profili di rischio che sono stati oggetto di approfondimenti mirati. Abbiamo inoltre potenziato la partecipazione attiva dei cittadini attraverso un nuovo sistema di segnalazioni anonime, basato sui protocolli OLAF, che tra agosto 2025 e gennaio 2026 ha già generato 74 fascicoli lavorabili dai nostri uffici. Sul fronte della salvaguardia ambientale, la novità più rilevante è il progetto SFEM (Smart Forest Environmental Monitoring).

Oggi siamo in grado di mappare in tempo reale aree a rischio come la “Terra dei Fuochi”, identificando discariche abusive e reati ambientali fino al singolo appezzamento. Tale approccio non è finalizzato a punire, ma a proteggere il territorio e a garantire che gli incentivi per la biodiversità e le “misure green” della nuova PAC 2023-2027 arrivino a chi rispetta davvero l’ambiente. Infine, la nostra azione di legalità si estende alla sfera sociale: attraverso sinergie istituzionali con l’INPS, utilizziamo i dati del fascicolo aziendale per contrastare il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento del lavoro, ponendoci come garanti di un’agricoltura che non è solo produttiva, ma etica, sostenibile e protetta dalle infiltrazioni criminali. È fondamentale comprendere che tutti questi processi, come la tutela del lavoratore, la salvaguardia degli imprenditori improntati alla legalità, il controllo e la certificazione dei prodotti a tutela dei consumatori italiani ed esteri, hanno lo scopo di consolidare, non solo la cucina italiana come patrimonio mondiale immateriale dell’UNESCO, ma tutta la filiera agroalimentare che la compone. **Dalla coltivazione al bancone, il ruolo di Agea a tutela degli italiani (agricoltori e consumatori) non si esaurisce mai.**

Risultati chiave di traguardi e transizioni

IMPATTO ECONOMICO FINANZIARIO

5,7 miliardi di euro erogati nel 2025
Dal 2023 erogati 15,2 miliardi di euro



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Istituzione del Comitato Strategico per l'Intelligenza Artificiale



PROGETTI INTERNAZIONALI

Scambio di best practice con Paesi extra UE ed esportazione del modello Italia per la realizzazione dell'Agenzia di Pagamento Ucraina



PATRIMONIO INFORMATIVO

Valorizzazione dati per costruire l'agricoltura data driven del domani



SERVIZI ALL'AGRICOLTORE

Progetti formativi
Accordi con il sistema creditizio
Sistema delle segnalazioni anonime
Apertura sportelli informativi nel Lazio



PREMI

Premio Eccellenza del Design per il portale istituzionale



EVENTISTICA

Trasparenza e Social
Potenziamento della comunicazione integrata e crossmediale



SICUREZZA INFORMATICA (CYBERSECURITY)

Migrazione al cloud



ANIMAZIONE TERRITORIALE

Dati Territoriali e interoperabilità
Accordi interistituzionali
(ANCI, ARPA Sicilia, Banco BPM, EURISPES, INPS, INVIMIT, UNITUS)



PROGETTI NAZIONALI

Creazione di un ecosistema digitale per gestione amministrativa efficace, prevenzione e ottimizzazione delle risorse





CAP
2

L'ORGANIZZAZIONE





IL CAPITALE UMANO COME LEVA DI TRASFORMAZIONE

Il capitale umano rappresenta una leva strategica fondamentale per sostenere i processi di innovazione, modernizzazione e trasformazione organizzativa. In un contesto, come quello in cui opera Agea, caratterizzato da crescente complessità normativa, dall'evoluzione delle politiche di sostegno al settore agricolo e dalla progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi, la valorizzazione delle competenze del personale assume un ruolo centrale per il rafforzamento della capacità amministrativa e per il perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Agenzia.

Agea promuove iniziative di capacity building finalizzate allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze tecniche, amministrative e digitali del proprio personale, con particolare attenzione alla gestione dei dati, all'utilizzo di piattaforme informatiche avanzate e all'introduzione di strumenti di analisi e supporto alle decisioni basate su logiche data-driven.

Diversamente, **l'Agenzia promuove modelli di lavoro orientati alla collaborazione interfunzionale, alla condivisione delle conoscenze e alla gestione per obiettivi**, favorendo un approccio organizzativo improntato alla responsabilizzazione delle strutture e al miglioramento continuo delle performance. In tale quadro, il capitale umano diventa un fattore determinante per garantire accountability, trasparenza e affidabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché per assicurare un'erogazione tempestiva ed efficace degli interventi di sostegno al comparto agricolo.

L'investimento nello sviluppo professionale e nella valorizzazione delle competenze rappresenta, pertanto, un elemento chiave per la creazione di valore pubblico, contribuendo al rafforzamento della capacità dell'Agenzia di rispondere in modo innovativo, efficiente e sostenibile alle esigenze degli agricoltori e degli altri stakeholder del sistema agricolo nazionale.

L'Agenzia integra le politiche di pari opportunità e di equilibrio di genere nella propria programmazione strategica, organizzativa e gestionale.

In un contesto caratterizzato da processi di trasformazione organizzativa, dal rafforzamento delle competenze digitali e dall'integrazione del personale proveniente dalla società SIN S.p.A., la promozione dell'equilibrio di genere rappresenta un elemento rilevante per garantire l'efficacia dei processi decisionali, la valorizzazione delle competenze e il corretto funzionamento dell'organizzazione.

Contestualmente **l'Agenzia adotta strumenti di flessibilità organizzativa e modalità di lavoro orientate alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro**, anche attraverso il ricorso al lavoro agile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione adottati per le Pubbliche Amministrazioni.

In tale prospettiva, Agea promuove politiche e interventi orientati alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, nel quale siano assicurate condizioni effettive di pari accesso alle opportunità professionali, allo sviluppo delle competenze, alla progressione di carriera e alla partecipazione ai processi decisionali, nel rispetto delle differenze di genere e delle altre dimensioni della diversità.

Analisi del Capitale Umano dell’Agenzia: distribuzione per Qualifica, Genere ed Età.

L’analisi dei dati relativi al personale evidenzia alcune caratteristiche strutturali rilevanti in merito alla composizione dell’organico, con particolare riferimento alla distribuzione per qualifica, genere ed età.

In merito alla qualifica, **la struttura del personale risulta fortemente concentrata nel profilo dei Funzionari, che rappresentano circa l’80% del totale (223 unità su 275)**, mentre la figura di Assistente costituisce una quota significativamente più contenuta (33 unità); diversamente le posizioni dirigenziali e apicali risultano numericamente marginali. Tale configurazione suggerisce un’organizzazione con una marcata prevalenza di profili tecnico-specialistici e operativi.

Per ciò che concerne la **distribuzione di genere, la composizione complessiva appare sostanzialmente equilibrata**: gli uomini rappresentano circa il **51%** del totale (141 unità), mentre le donne il **49%** (134 unità). L’incrocio tra età e qualifica evidenzia una distribuzione coerente con modelli organizzativi tradizionali: le risorse più giovani risultano prevalentemente inserite nei livelli professionali iniziali, mentre le posizioni di maggiore responsabilità e competenze sono occupate principalmente da personale con maggiore anzianità.

A fronte delle evidenze emerse dall’analisi della composizione dell’organico, risulta altresì strategico per l’Agenzia **assicurare un adeguato dimensionamento del capitale umano**, quale condizione abilitante per affrontare con efficacia le crescenti sfide poste dal contesto normativo, tecnologico e di mercato. La disponibilità di un numero congruo di risorse, in linea con l’ampliamento delle funzioni e con l’evoluzione dei compiti istituzionali, rappresenta infatti un fattore determinante per garantire tempestività, qualità ed efficienza nell’azione amministrativa. In tale direzione, **Agea ha avviato un percorso strutturato di rafforzamento dell’organico attraverso l’attivazione di procedure concorsuali finalizzate all’inserimento di nuove professionalità**, con l’obiettivo di potenziare le competenze disponibili e sostenere i processi di innovazione e trasformazione in atto. L’Agenzia si pone, nel breve periodo, il traguardo di un significativo incremento della propria forza lavoro, orientato anche al progressivo riequilibrio generazionale e al rafforzamento delle capacità operative e specialistiche. Tale investimento, in coerenza con le politiche di sviluppo del capitale umano, consentirà di consolidare il posizionamento dell’Agenzia quale amministrazione moderna, resiliente e in grado di rispondere in modo competitivo ed efficace alle esigenze del settore agricolo e degli stakeholder di riferimento.

Qualifica	Età					Genere		
	20 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 67	Donne	Uomini	Totale
Operatori			1			1		1
Assistenti	5	7	6	9	6	17	16	33
Funzionari	25	34	46	75	43	110	113	223
Dirigenti di I fascia a tempo determinato			1			1		1
Dirigenti di II fascia			5	6	3	5	9	14
Dirigenti di I fascia				2	1		3	3
Totale	30	41	59	92	53	134	141	275



CAP
2.2

STRUTTURA ORGANIZZATIVA AGGIORNATA

La struttura organizzativa di Agea rappresenta un modello orientato all'integrazione funzionale, alla responsabilità delle strutture e al presidio efficace dei processi, in grado di coniugare esigenze operative, capacità di coordinamento e coerenza strategica.

Con delibera n. 104 del 31 dicembre 2025 è stato emanato il nuovo Regolamento di Organizzazione, attualmente in corso di approvazione da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ridefinisce l'attuale modello organizzativo.

Di seguito vengono illustrate le principali innovazioni:



Direzione Organismo di Coordinamento

La Direzione è ridefinita secondo un assetto più analitico e specialistico, volto a rafforzare il raccordo con il territorio e con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), nonché il presidio dei rapporti con l'Unione europea e delle attività di audit. In tale configurazione, Agea consolida il proprio ruolo non solo di soggetto erogatore, ma di centro di coordinamento tecnico-amministrativo dell'intero sistema della PAC, assicurando coerenza, uniformità e qualità nell'attuazione degli interventi.



Direzione Organismo Pagatore

La Direzione viene rafforzata e razionalizzata con un ampliamento e una maggiore qualificazione delle competenze, in particolare nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nonché nella gestione degli aiuti agli indigenti. Il superamento delle attività straordinarie evidenzia un processo di piena integrazione delle stesse nell'operatività ordinaria, a beneficio della stabilità e dell'efficienza complessiva dell'azione amministrativa.



Direzione Amministrativa

Sul versante amministrativo, **il nuovo assetto segna un significativo rafforzamento delle capacità organizzative**, attraverso una maggiore specializzazione nei processi di procurement, un più efficace governo del bilancio e una gestione delle risorse umane maggiormente orientata allo sviluppo organizzativo e alla valorizzazione delle competenze interne.



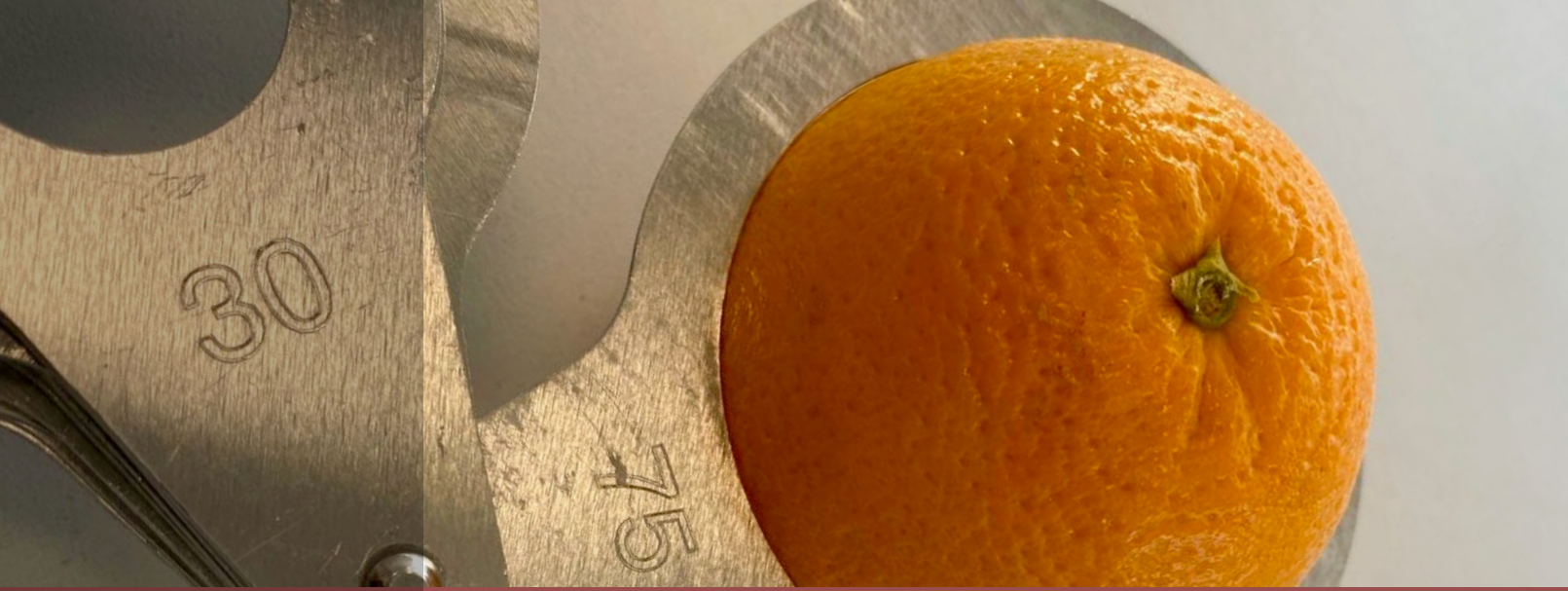
Direzione per la Gestione, lo Sviluppo e la Sicurezza dei Sistemi Informativi

Questa Direzione assume un ruolo centrale nella definizione e attuazione della strategia digitale dell'Agenzia, configurandosi come presidio della governance ICT, della cybersecurity, della compliance e della gestione strategica dei dati. In tale ambito, il rafforzamento della data governance e l'integrazione delle funzioni derivanti dall'incorporazione di SIN contribuiscono a orientare Agea verso un modello di amministrazione ad alta intensità informativa e digitale, in cui i dati costituiscono una vera e propria infrastruttura abilitante dei processi decisionali.



Nel complesso, **l'assetto aggiornato di Agea è orientato verso una maggiore istituzionalizzazione**, una più netta distinzione delle responsabilità e un rafforzamento delle funzioni legali, finanziarie, digitali e antifrode. Si tratta, quindi, del consolidamento dell'Agenzia come amministrazione centrale tecnica, evoluta e data driven, capace di gestire fondi, controlli, interoperabilità e relazioni unionali in un contesto sempre più complesso.





CAP
2.3

AGECONTROL SPA: RUOLO E ATTIVITÀ

Agecontrol SpA, istituita nel 1985 ed avente in Agea l'unico azionista di riferimento, è una società pubblica che svolge attività ispettive e di controllo nell'intero ambito agroalimentare italiano. In tale contesto svolge un ruolo determinante nelle attività di contrasto alle frodi riguardanti fondi unionali eseguendo, per conto di Agea, i controlli e le azioni previste dai regolamenti comunitari dedicati alle erogazioni finanziarie del settore primario.

Rappresenta il braccio operativo dell'Agenzia in materia di controlli e vigilanza e, di conseguenza, risulta di fatto un ramo dell'articolazione organizzativa con cui Agea gestisce e presidia i pagamenti in agricoltura.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, convertito con modificazioni dalla Legge 23 dicembre 1986, n. 898, come introdotto dall'articolo 30 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, le attività di Agecontrol riguardano:

- 1. esecuzione dei controlli di conformità** alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofruitticoli freschi e delle banane per il mercato interno, per l'importazione e per l'esportazione;
- 2. gestione della banca dati nazionale** degli operatori ortofruitticoli (BDNOO);
- 3. esercizio della potestà sanzionatoria per gli illeciti amministrativi** di cui al decreto legislativo 10 dicembre 2002, n. 306, fatte salve le competenze attribuite alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- 4. esecuzione dei controlli ex-post** di cui al Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;
- 5. verifiche istruttorie, contabili e tecniche** nei settori di intervento di cui all'articolo 42 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, nonché sugli aiuti per la distribuzione di prodotti ortofruitticoli, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- 6. esecuzione dei controlli sulle attività delegate** dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2022/127 della Commissione, del 7 dicembre 2021;



7. ulteriori attività residuali di controllo affidate dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano o dagli Organismi Pagatori delle Regioni o delle Province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di accordi conclusi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Prima dell'inizio di ciascun esercizio, Agecontrol presenta ad Agea un programma di attività corredato del relativo bilancio previsionale, realizzato sulla base delle previsioni normative e delle indicazioni fornite dalla stessa Agea, nel quale sono elencate le attività previste e quantificati i costi per la realizzazione delle stesse.

Nel corso del 2025, accogliendo gli spunti del Socio unico, Agecontrol si è dotata di un nuovo sistema di controllo di gestione e del ciclo passivo e ha conseguentemente modificato il meccanismo centralizzato di gestione, definendo una nuova articolazione dei centri di costo in questione. Sono stati introdotti strumenti di controlling interno, essenziali per prevedere e gestire tempestivamente eventuali squilibri economici e finanziari.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 evidenzia un risultato in utile di euro 144.406, in aumento rispetto all'anno 2024. Inoltre, si evidenzia un patrimonio netto positivo pari a euro 1.255.531 con un incremento rispetto al 2024.

In continuità con il percorso di rafforzamento organizzativo e dei sistemi di controllo già avviato, è attualmente in fase di definizione **un ulteriore potenziamento del modello operativo** e delle **funzioni di vigilanza della società**, volto ad accrescere la capacità di presidio e l'efficacia dei controlli sul territorio nazionale. In tale contesto, l'attribuzione agli ispettori di Agecontrol della qualifica di pubblici ufficiali nell'ambito dei controlli connessi alla condizionalità sociale consentirà di rendere le attività ispettive più efficaci, tempestive e incisive con riferimento al rispetto della normativa europea in materia di lavoro, sicurezza e tutela dei diritti dei lavoratori, requisiti essenziali per l'accesso ai contributi e ai finanziamenti nel settore agricolo. La misura contribuirà inoltre a consolidare il ruolo di Agecontrol quale presidio operativo strategico a supporto delle politiche di legalità, trasparenza e corretto utilizzo delle risorse pubbliche in agricoltura.

Le attività sopra descritte evidenziano un rafforzamento strutturale delle funzioni di programmazione, controllo e presidio contabile-finanziario, con miglioramento degli equilibri di bilancio e della qualità dei processi amministrativi.



Organizzazione della Società

Agecontrol S.p.A. ha Sede Legale in Via G.B. Morgagni 30H - 00161 Roma, presso la quale sono ubicate la Direzione Generale e le Direzioni di Area.

Sono organi statutari di Agecontrol: l'**Amministratore Unico**, il **Collegio dei Sindaci**, l'**Organismo di Vigilanza**. L'organigramma societario consta di una **Direzione Generale e di 8 Aree Dirigenziali**. La dotazione organica di Agecontrol (al 31 dicembre 2025) risulta di 237 unità, di cui 230 personale non dirigente e 7 personale dirigente.

Area	Personale Dirigente	Personale non dirigente	Totale
Amministrazione	5	52	57
Controlli	1	142	143
Controlli ex post	1	36	37
Totale	7	230	237



Per lo svolgimento dell'attività ispettiva, Agecontrol è presente con **20 Sedi operative distribuite sul territorio nazionale.**

Regione	Sedi	Località
Abruzzo	1	Villanova di Cepagatti (PE)
Calabria	2	Rende (CS) - Reggio Calabria
Campania	1	Salerno
Emilia-Romagna	2	Cesena - Ferrara
Friuli-Venezia Giulia	1	Udine
Lazio	1	Roma
Liguria	2	Genova - Bergoggi (SV)
Lombardia	1	Milano
Piemonte	1	Cuneo
Puglia	1	Bari
Sicilia	2	Palermo - Catania
Toscana	1	Collesalveti (LI)
Trentino-Alto Adige	1	Bolzano
Umbria	1	Marsciano (PG)
Veneto	2	Padova - Verona
Totale	20	

Attività di controllo nel 2025

Nell'esercizio 2025 sono stati svolti n. **116.788 controlli** riferiti ad erogazioni complessive di aiuti comunitari e nazionali per circa euro **667.000.000**.

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, per il quale i controlli non sono finalizzati all'erogazione di aiuti, nel 2025 le importazioni dei 20 prodotti ortofrutticoli assoggettati alle norme di commercializzazione UE e certificati da Agecontrol S.p.A. hanno raggiunto le 655.000 tonnellate, per un valore commerciale stimato di circa 850 milioni di euro.

Le esportazioni degli stessi prodotti hanno raggiunto le 659.000 tonnellate, per un valore commerciale stimato di circa 1.449.800.000 euro.

Controlli effettuati anno 2025		
Tipologia di controllo/Regime di aiuto		
Controlli ORTOFRUTTA – Reg. (UE) n. 2023/2429 e n. 2023/2430		
Controllo su prodotti commercializzati sul mercato interno	12.737	
Controlli in importazione	12.273	
Controlli in esportazione	85.538	
Controlli EX POST – Reg. (UE) n. 2021/2116	1.183	222.540.288,00 €
Controlli sulle forniture di derrate alimentari per gli indigenti		174.711.927,69 €
Verifiche istruttorie sulle domande di pagamento		
Promozione – Reg. (UE) n. 1144/2016		
Promozione vino Paesi Terzi – Reg. (UE) n. 1308/2013		
Frutta nelle scuole – Reg. (UE) n. 39/2017; Reg. (UE) n. 40/2017; Reg.(UE) n. 2021/2115	950	120.873.527,55 €
Latte nelle scuole – Reg. (UE) n. 1308/2013; Reg. (UE) n. 39/2017; Reg.(UE) n. 40/2017		
Programmi Operativi OLIO - Reg.(UE) n. 2021/2015; Reg. (UE) n. 2022/126	163	39.587.806,59 €
Controlli sulle domande di pagamento PSRN e RRN – Reg. (UE) n. 1305/2013		
Misura Apicoltura		
Controlli OCM vino - Investimenti Reg. (CE) n. 555/2008; Reg. (UE) n. 2021/2115	386	13.063.151,34 €
Programmi operativi ortofrutta - controlli domande di pagamento 2024		
Biomasse (D.M. 2 marzo 2010)		
Controlli di II livello sulle attività delegate da Agea – Reg. (UE) n. 2022/127		
Centri Assistenza Agricola (CAA)	1.457	7.220.383,61 €
Sviluppo Rurale (Regioni e Province Autonome)		
Programmi Operativi Ortofrutta (Regioni e Province Autonome, RTI Lotto 2)		
Ristrutturazioni/Riconversioni Vigneti (Regioni e Province Autonome)	335	88.905.544,65 €
OCM Vino - Investimenti (Regioni e Province Autonome)		
Apicoltura - (Regioni e Province Autonome)		
Programmi Operativi Patate (Regioni e Province Autonome, RTI Lotto 2)		



CAP
3

PRINCIPALI PROGETTUALITÀ 2025

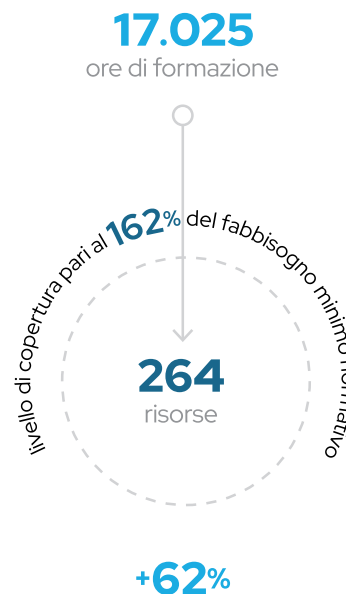




CAP
3.1

I NUMERI DELLA FORMAZIONE

Nel corso del 2025, Agea ha perseguito con determinazione un rafforzamento strutturale delle competenze interne, ponendo la formazione del personale quale leva strategica per sostenere il processo di evoluzione dell'Agenzia in chiave europea, digitale e orientata all'innovazione. In tale contesto, l'attività formativa si è sviluppata in coerenza con il quadro normativo di riferimento introdotto dal c.d. "Decreto Zangrillo", che prevede un minimo di 40 ore annue di formazione pro capite per il personale delle Pubbliche Amministrazioni, ma con risultati che si collocano in misura significativamente superiore rispetto agli standard richiesti.



Tale risultato testimonia non solo il pieno rispetto degli obblighi normativi, ma anche **la volontà dell'Agenzia di investire in modo strutturale e continuativo nel capitale umano**, riconoscendolo come fattore abilitante per il conseguimento degli obiettivi strategici.

L'offerta formativa è stata articolata secondo tre principali direttrici:

- ▶ **formazione generale** (comprensiva, tra l'altro, di percorsi SNA, tematiche in materia di appalti, privacy e compliance);
- ▶ **formazione specialistica in ambito cybersecurity;**
- ▶ **formazione linguistica.**

Questa articolazione riflette una chiara strategia di sviluppo delle competenze, orientata sia al rafforzamento delle capacità amministrative e regolatorie, sia all'acquisizione di skill tecniche avanzate e di strumenti di interazione in contesti internazionali.

Particolarmente significativo è il dato relativo alla distribuzione delle ore di formazione per ruolo, che evidenzia come tutte le categorie professionali abbiano beneficiato di un livello di formazione superiore ai minimi previsti.

Dirigenti
935
ore di formazione



rispetto alle
720
ore richieste

Funzionari
14.396
ore di formazione



rispetto alle
8.480
ore di fabbisogno minimo

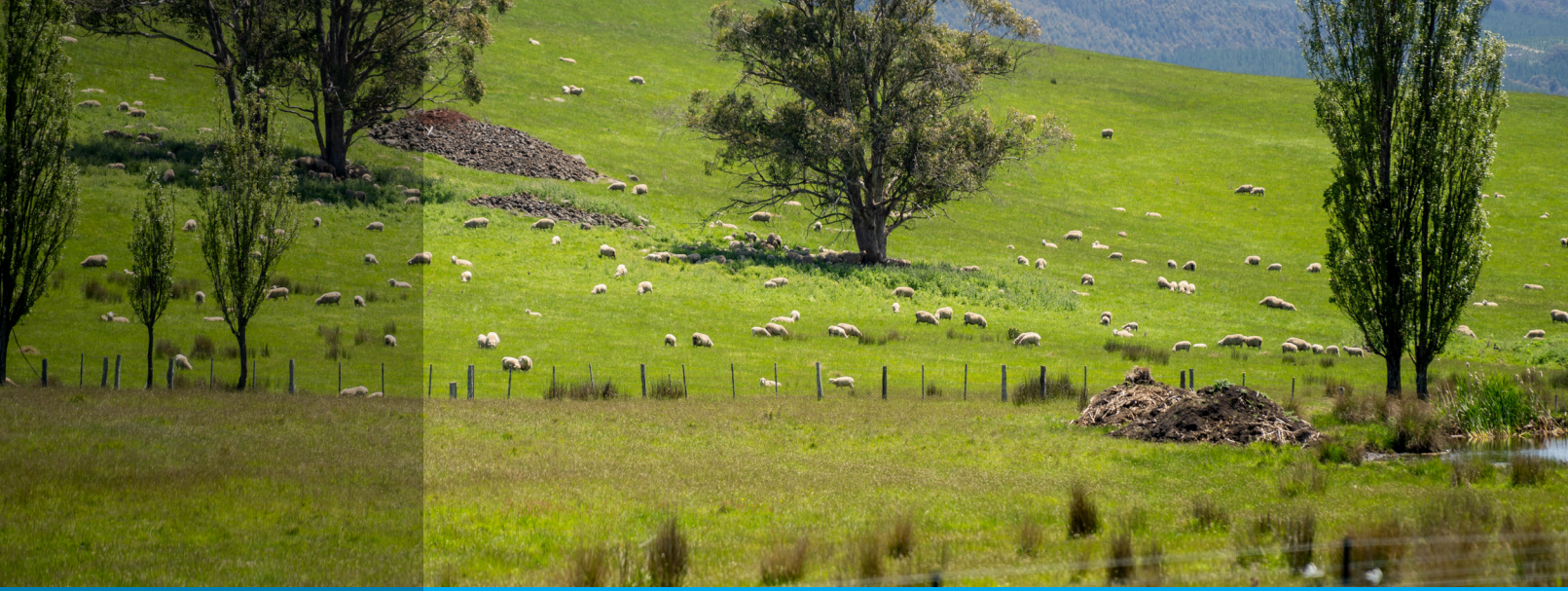
Analogamente, anche per il personale assistente e operativo si rileva un superamento dei requisiti normativi, con un approccio inclusivo che ha garantito la diffusione capillare delle competenze lungo tutta la struttura organizzativa.



Un analogo andamento si riscontra nell'analisi per direzione, dalla quale **emerge come tutte le articolazioni dell'Agenzia abbiano conseguito livelli di formazione superiori agli standard minimi.**

In definitiva, **il dato aggregato evidenzia un modello formativo maturo e pienamente integrato nella strategia dell'Agenzia**, per cui la formazione non rappresenta un mero adempimento, bensì uno strumento di trasformazione organizzativa. L'investimento in competenze, infatti, si pone in diretta correlazione con la capacità di Agea di operare efficacemente in contesti complessi, di interagire con stakeholder europei e internazionali e di presidiare ambiti emergenti quali la digitalizzazione dei servizi, la gestione dei dati e la sicurezza informatica.

In questa prospettiva, **l'attività formativa del 2025 si configura come uno degli elementi qualificanti del percorso di rafforzamento istituzionale dell'Agenzia**, contribuendo in modo sostanziale alla costruzione di una Pubblica Amministrazione moderna, resiliente e orientata ai risultati.



CAP
3.2

CHIUSURA PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2022

Con riferimento alla programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2022, Agea nell'anno 2025 ha raggiunto un rilevante traguardo, erogando più del 99% dei fondi comunitari disponibili per tutti gli interventi dello Sviluppo Rurale.

Inquadramento normativo e programmatico

La programmazione FEASR 2014-2022 è stata attuata nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e al Regolamento (UE) n. 1306/2013, che prevedono, per gli impegni di spesa, l'applicazione della regola del disimpegno automatico N+3, con termine ultimo per l'ammissibilità della spesa fissato al 31 dicembre 2025.

In tale contesto, Agea ha operato quale Organismo Pagatore per i Programmi di Sviluppo Rurale regionali di 12 Regioni, nonché per il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale e la Rete Rurale Nazionale, assicurando il coordinamento operativo con le Autorità di Gestione regionali e con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

Attività svolte e azioni di presidio

Nel corso dell'intera fase finale della programmazione, e in particolare nell'anno 2025, Agea ha posto in essere un insieme coordinato di azioni finalizzate alla massimizzazione del livello della spesa FEASR, tra le quali:

- ▶ **il rafforzamento delle attività di monitoraggio** continuo del rischio di disimpegno, con aggiornamenti periodici dei dati di spesa;
- ▶ **l'intensificazione del confronto tecnico-operativo** con le Autorità di Gestione regionali, anche attraverso specifiche comunicazioni di allerta e di indirizzo;



- ▶ **l'ottimizzazione dei processi di istruttoria**, decretazione, pagamento e contabilizzazione delle domande di aiuto;
- ▶ **la definizione delle priorità**, nel periodo conclusivo della programmazione, relative alle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi finanziari N+3, con impiego dedicato delle risorse organizzative e informatiche.

Risultati conseguiti

Le azioni intraprese hanno consentito di conseguire risultati complessivamente positivi sotto il profilo finanziario. In particolare, alla chiusura della programmazione:

- ▶ **il ciclo FEASR 2014–2022** ha registrato un tasso di utilizzo delle risorse comunitarie superiore al 99%;
- ▶ **le misure adottate** hanno permesso di azzerare il rischio di disimpegno automatico delle risorse FEASR alla scadenza del 31 dicembre 2025.

Tali risultati sono stati raggiunti grazie a un monitoraggio costante della spesa e a un rafforzato coordinamento tra Agea, le Regioni e il MASAF.



Considerazioni conclusive

Il conseguimento di un livello di spesa sostanzialmente integrale delle risorse FEASR 2014–2022 rappresenta **un esito di particolare rilievo, tenuto conto della complessità della programmazione**, dell'elevato numero di programmi coinvolti e del contesto operativo della fase di chiusura.

Tale risultato **conferma il ruolo svolto da Agea quale presidio centrale di garanzia finanziaria e amministrativa**, nonché l'efficacia delle azioni di coordinamento e supporto assicurate alle Autorità di Gestione regionali nel perseguimento degli obiettivi della politica di Sviluppo Rurale.





CAP
3.3

REGISTRO DEBITORI

L'Agenzia, in qualità di Organismo Pagatore, è tenuta, ai sensi dell'allegato I, punto 2F, del Regolamento (UE) 2022/127 e dell'art. 32 del Regolamento (UE) 2022/128, a garantire un sistema per individuare tutti gli importi dovuti e per catalogare, in un unico Registro dei Debitori, tutti gli impegni finanziari prima che vengano riscossi.

Ai fini di un maggior efficientamento interno e con la necessità di migliorare i risultati di gestione del credito da parte dell'Organismo Pagatore, **Agea ha avviato un processo di evoluzione e trasformazione organizzativa e tecnologica**. Questo si riflette in un duplice beneficio per l'Agenzia: da una parte, implementa una serie di best practice fondamentali per un'efficiente gestione del Registro Debitori; dall'altra, concorre a migliorare il rating reputazionale di Agea in ambito europeo.

A seguito della delibera n. 10 del 6 febbraio 2025, relativa alla riorganizzazione degli uffici dell'Agenzia, sono state accentrate in un unico Ufficio dell'Organismo Pagatore **la gestione e la supervisione del Registro Debitori**. È stata avviata un'ampia revisione delle procedure interne di gestione del debito, nonché la definizione dei requisiti per l'adeguamento dei sistemi informatici destinati alla gestione delle posizioni debitorie, derivanti da irregolarità e non.

La revisione è stata condotta in modo capillare su tutti gli ambiti e le tipologie di intervento, con l'obiettivo di rafforzare il presidio sul Registro Debitori e rendere la gestione dei crediti più trasparente, efficiente e tempestiva.

Le procedure realizzate hanno definito i flussi e fornito delle dettagliate istruzioni, in particolare, su:



Controlli e individuazione immediata di indebite percezioni



Classificazione del debito



Tempistiche per l'**avvio tempestivo e prosecuzione delle azioni di recupero**



Con Determinazione del Direttore dell'Organismo Pagatore n. 54 del 15 ottobre 2025, sono state formalmente adottate le nuove procedure di individuazione, iscrizione e recupero dei crediti nell'ambito del Registro Debitori.

Successivamente sono stati avviati tavoli di lavoro congiunti per la definizione dei requisiti funzionali e l'adeguamento dei sistemi, nonché per la realizzazione di una nuova piattaforma informatica.

Nel corso del 2025 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- ▶ **integrazione completa tra Registro Debitori e sistema contabile;**
- ▶ **riclassificazione di 48.942 posizioni debitorie**, per un importo complessivo da recuperare pari a **102.426.175,63 €**;
- ▶ **implementazione di un sistema** strutturato e continuo di **monitoraggio**.

È stata inoltre condotta **un'analisi del portafoglio crediti**, finalizzata a valutare la recuperabilità e a definire strategie di gestione e riduzione delle posizioni pendenti. Le azioni intraprese nel 2025 hanno determinato un significativo incremento della capacità di recupero, pari a **73.661.627,43 €**, nonché un complessivo miglioramento delle procedure di gestione, come riconosciuto anche dai Servizi della Commissione europea nei recenti audit in materia.



CAP
3.4

APPLICAZIONE DELLA CONDIZIONALITÀ SOCIALE NELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

La Condizionalità Sociale per la distribuzione dei fondi della PAC è stata introdotta dal Regolamento (UE) 2021/2115 ed è stata attuata, in Italia, con il Decreto Legislativo n. 42/2023 e successivi decreti ministeriali.

Benché gli Stati membri fossero tenuti ad applicare la Condizionalità Sociale entro il 2025, l'Italia insieme a Francia, Austria e Lussemburgo ha anticipato la sua attuazione a partire dal 1° gennaio 2023.

In base a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/2115, le sanzioni si applicano a quegli ambiti in cui l'Unione europea ha già adottato norme comuni tramite direttive, ossia: condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili, salute e sicurezza dei lavoratori, requisiti minimi per l'uso delle attrezzature di lavoro.

I meccanismi di controllo e sanzione

L'accertamento delle violazioni si basa sulle informazioni trasmesse dalle autorità competenti per ispezioni e controlli: Ispettorato del Lavoro, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, Regioni e Aziende Sanitarie Locali.

La sanzione applicabile consiste nella riduzione dei fondi PAC di cui beneficiano le aziende agricole: l'entità della riduzione è basata su un calcolo matematico e varia in base alla gravità, persistenza e intenzionalità della violazione. Essa si basa su indici collegati al tipo di norme violate come disciplinato da DM 28 giugno del 2023. La definizione della percentuale di riduzione è in capo all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) mentre l'applicazione delle riduzioni degli aiuti PAC, ad essa collegata, è in capo agli Organismi Pagatori.



Autorità competenti

Come disposto dal decreto interministeriale n 42/2023, l'accertamento delle sanzioni è effettuato dalle seguenti autorità competenti:



Ispettorato Nazionale del Lavoro, con competenze di controllo e sanzionatorie



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con competenze di controllo e sanzionatorie inerenti a salute e sicurezza



Regioni e Aziende Sanitarie Locali (ASL), con competenze di controllo e sanzionatorie inerenti alla salute e sicurezza e all'attrezzatura di lavoro



Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, con competenze di controllo e sanzionatorie

La Direzione Organismo di Coordinamento, l'Organismo Pagatore di Agea, gli Organismi Pagatori Regionali e le Autorità competenti sopra menzionate si sono trovati, per la prima volta, a dover coordinare la loro azione. La messa a punto di un sistema condiviso per lo scambio di dati e informazioni è stata lunga e complicata per vari aspetti legati alla titolarità dei dati interscambiati e all'assenza dei meccanismi di interoperabilità.

Criticità

- ▶ La definizione degli strumenti convenzionali ha richiesto tempistiche maggiori di quelle previste per la corretta attuazione a partire dal 1° gennaio 2023. Purtroppo, **non sussistono rischi per i Fondi dell'Unione europea** data la possibilità per gli Organismi Pagatori di compensare i recuperi di rettifiche e sanzioni con il pagamento degli aiuti PAC.
- ▶ **La presenza di numerosi soggetti esterni al plesso dell'Amministrazione dell'agricoltura** e l'articolazione delle Autorità e delle Amministrazioni capillare sul territorio, a livello regionale ed infra-regionale (si pensi al sistema delle ASL – Aziende sanitarie locali – e ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco).
- ▶ **La presenza nelle diverse Autorità di propri diversi ed autonomi sistemi informativi**, fatto che complica l'alimentazione della funzionalità nell'ambito del SIAN che aggrega le informazioni provenienti dalle diverse Autorità competenti.
- ▶ **L'esigenza del rispetto della normativa sulla privacy**, necessaria per limitare le informazioni da interscambiare. In particolare, è risultato necessario effettuare una Data Protection Impact Assessment da parte del Data Protection Officer Agea ed acquisire un parere del Garante della privacy su sollecitazione delle Regioni ai fini della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa MASAF – Ministero della Salute – Presidente della Conferenza Stato-Regioni.
- ▶ **L'esigenza di disporre**, ai fini delle riduzioni degli aiuti PAC, **dell'informazione sulla definitività delle sanzioni** (enforceable decisions, come previsto dalla regolamentazione UE), e cioè se questa è stata ottemperata ovvero si siano conclusi i procedimenti attinenti agli eventuali ricorsi.



Attuazione

Sottoscrizione accordi convenzionali

L'attuazione della Condizionalità Sociale ha comportato la sottoscrizione degli accordi convenzionali, necessari all'avvio dell'interscambio dati, con le Autorità competenti.

- ▶ **Convenzione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro** – INL, sottoscritta in data 24 marzo 2025.
- ▶ **Convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** sottoscritta in data 25 luglio 2025.
- ▶ **Protocollo d'Intesa Agea/Ministero della Salute/Regioni/ASL**, approvato nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 2 ottobre 2025.
- ▶ **Convenzione con il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro** firmata il 22 gennaio 2026.

Sanzioni trasmesse dalle Autorità competenti (anni di campagna 2023 e 2024)

Ispettorato Nazionale del Lavoro

2023

26 aziende sanzionate; **26** rilievi tutti relativi al Decreto legislativo n. 104/2022 Articolo 4, comma 1, lettera a). I dati relativi al 2023 segnalano che si tratta di fattispecie rientranti nella casistica per la quale è prevista una **riduzione di aiuti pari all'1%**, che diventa 0% applicando la riduzione prevista in caso di adempimento.

2024

319 aziende sanzionate; **405** rilievi con una prevalenza di inosservanze relative al Decreto legislativo 81/2008 articolo 37, comma 1 e al Decreto legislativo n. 104/2022 Articolo 4, comma 1, lettera a).

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Lo scambio dati è avvenuto tra Agea Coordinamento e **103 Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco**. In relazione alle competenze sui controlli rilevanti per la condizionalità sociale, sono emerse attività non specificamente previste dal DM 28 giugno 2023. Il MASAF è stato pertanto interessato ai fini di una possibile integrazione delle violazioni rilevanti per la Condizionalità Sociale.

2023

10 aziende sanzionate.

2024

15 aziende sanzionate.

Solo per una azienda, sanzionata nel 2024, è possibile procedere alla riduzione degli aiuti PAC. Le altre ricadono in ulteriori ambiti di controllo non rilevanti per l'applicazione della Condizionalità Sociale.

Regioni/Aziende Sanitarie Locali

Ad oggi si è ricevuto riscontro da: **Toscana, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia** (da parte delle 3 AS coinvolte), **Veneto** (da parte delle 9 AULSS coinvolte), **Emilia-Romagna** (da parte di tutte le 10 AUSL coinvolte), Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta.

Sono in corso interlocuzioni con: Abruzzo, Calabria, Lazio, Liguria, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Sardegna e Basilicata. Campania e Sicilia sono in corso di attivazione.

La tabella fotografa la situazione attuale ed è in continua evoluzione.

	2023		2024	
	Aziende	Sanzioni	Aziende	Sanzioni
Emilia-Romagna	31	46	61	80
Friuli Venezia Giulia	8	9	10	13
Lombardia	56	69	73	88
Marche	3	4	4	6
Piemonte	53	87	34	59
Puglia	26	36	18	25
Toscana	48	54	37	40
Umbria	2	2	1	1
Valle d'Aosta	0	0	2	5
Veneto	13	18	13	16
Totale	240	325	253	333



Sviluppi futuri

L'obiettivo finale è quello di acquisire tutti i dati sulle sanzioni comminate nelle annualità pregresse - 2023, 2024 e 2025 - per poter procedere alle riduzioni previste.

I dati ricevuti (relativi al 2023 e 2024) saranno acquisiti dalla funzionalità implementata sul SIAN, si procederà al calcolo delle percentuali di riduzione e le stesse saranno condivise con l'Organismo Pagatore Agea e gli Organismi Pagatori Regionali per i successivi adempimenti.

Nel mese di aprile 2026, la Direzione Organismo di Coordinamento di Agea ha intenzione di inviare gli elenchi delle aziende che hanno richiesto aiuti PAC nell'anno 2025 a tutte le Autorità competenti, sarà richiesto loro riscontro così da poter procedere al calcolo delle riduzioni da applicare e alla successiva comunicazione per poter recuperare le somme dovute in occasione dei saldi (30 giugno 2026).

È già in corso la fase di analisi finalizzata all'implementazione di funzionalità in grado di accelerare e agevolare l'interscambio dati attraverso la predisposizione di procedure di interoperabilità.



CAP
3.5

L'ATTIVITÀ ANTIFRODE: DA UN MODELLO REATTIVO A UN MODELLO PREVENTIVO

L'Ufficio Antifrode e Risk Compliance di Agea rappresenta oggi il fulcro di una moderna strategia di prevenzione e contrasto alle frodi in ambito PAC, basata non più su un adattamento postumo ai fenomeni e ai casi riscontrati, ma su metodologie all'avanguardia, strutturate e fondate sull'analisi preventiva del rischio, in linea con gli obiettivi e gli obblighi stabiliti dalla normativa europea a tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

L'attività dell'Ufficio si basa su due pilastri fondamentali:



Prevenzione ex ante

Viene realizzata attraverso l'utilizzo integrato della **piattaforma europea ARACHNE** e della **piattaforma nazionale Agea-SAS** (Statistical Analysis System), strumenti avanzati di analisi e valutazione del rischio.



Supporto ex post

Grazie al **rapporto tra gli Organismi Pagatori e le Forze dell'Ordine**, si garantisce una risposta tempestiva ed efficace ai casi rilevati suscettibili di un'azione di polizia giudiziaria da parte degli organi preposti.

L'integrazione tra ARACHNE e SAS **consente un'analisi strutturata e incrociata dei dati relativi ai beneficiari, alle superfici dichiarate, ai titoli di pagamento e alle operazioni finanziate**. Attraverso specifici indicatori di rischio e algoritmi di scoring, il sistema intercetta anomalie e comportamenti potenzialmente irregolari prima dell'erogazione degli aiuti, orientando in modo mirato le attività di controllo.

Un'azione di recupero sempre più efficace a tutela dei fondi unionali: nuovi indicatori ed efficientamento degli standard degli strumenti informatizzati impiegati

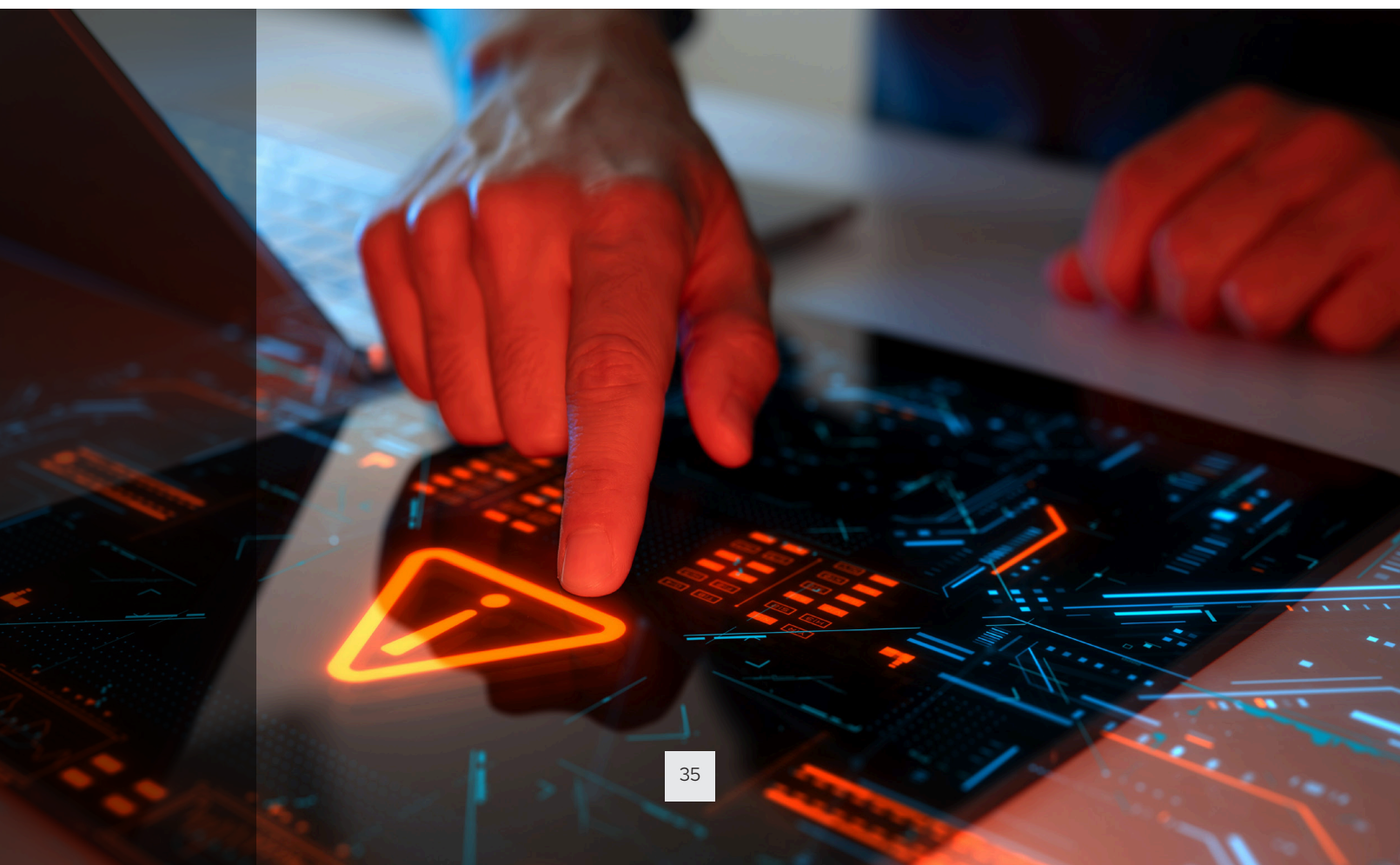
Nell'ambito del progetto pilota del 2024, che ha coinvolto **circa 10.000 beneficiari**, è stato adottato un modello di analisi basato su un campionamento multistadio, con applicazione della tecnica del **Monetary Unit Sampling (MUS)**, finalizzato all'individuazione delle posizioni a maggiore rischio.

L'applicazione di tale modello ha consentito di **selezionare un numero limitato di casi ad alto rischio**, alcuni dei quali sono stati sottoposti ad approfondimento da parte di un Gruppo di lavoro interistituzionale e, successivamente, segnalati agli Organismi Pagatori ai fini dell'eventuale recupero delle somme indebitamente percepite.

Nel 2025 l'attività è stata ulteriormente rafforzata attraverso lo sviluppo di nuovi indicatori di rischio, l'aggiornamento delle basi dati con le annualità più recenti e l'ottimizzazione dei tracciati informativi per l'alimentazione di ARACHNE. **In tale ambito, attraverso due distinti caricamenti relativi alle misure SIGC, sono stati analizzati rispettivamente 22.000 e 56.000 beneficiari**, selezionati secondo la metodologia già validata nella fase pilota. L'elaborazione progressiva, basata su indicatori di rischio appositamente definiti, ha consentito di classificare 2.393 e 2.102 beneficiari con differenti livelli di esposizione al rischio.

Anche in questo caso, l'analisi ha permesso di circoscrivere un numero limitato di posizioni caratterizzate da un risk score elevato, successivamente sottoposte a specifica verifica e trasmesse agli Organismi Pagatori per le conseguenti attività di competenza.

Particolare attenzione è stata riservata alla **verifica dei titoli di conduzione**, alla **congruità delle superfici dichiarate**, al **monitoraggio dell'accesso ai titoli della riserva nazionale** e all'**applicazione della clausola di elusione**. L'adozione di questo approccio analitico ha consentito di rafforzare in modo significativo la capacità di intercettare tempestivamente criticità sistemiche e comportamenti anomali.





Agea e il progetto Smart Forest Environmental Monitoring (SFEM)

L'intervento riguarda il monitoraggio del patrimonio boschivo e ambientale ai fini del contrasto delle attività illecite. Nell'ambito del progetto SFEM, Agea ha sviluppato **uno strumento avanzato di monitoraggio territoriale basato su logiche predittive e dinamiche**. È stata realizzata una piattaforma georeferenziata multilayer che integra dati catastali, informazioni ambientali, domande di aiuto geospaziali e dati satellitari. L'interoperabilità di tali livelli informativi consente di rilevare eventuali discrepanze tra lo stato reale dei terreni e quanto dichiarato dai beneficiari, offrendo un supporto concreto alle attività di prevenzione e contrasto agli illeciti, anche in aree ad elevata criticità come la Terra dei Fuochi.



Nuovi servizi di segnalazione in linea con gli standard e le best practice europee

Nel 2025 è stato attivato **un nuovo servizio di segnalazione delle frodi che disciplina modalità e procedure di gestione delle comunicazioni relative a potenziali condotte irregolari**.

Il sistema, ispirato al modello dell'**Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF)**, consente l'invio anonimo e sicuro di segnalazioni attraverso meccanismi di protezione criptata dell'identità del segnalante. Le informazioni ricevute sono oggetto di un'accurata istruttoria da parte dell'Ufficio Antifrode, in raccordo con gli Organismi Pagatori e, ove necessario, con le autorità competenti, con eventuale attivazione delle procedure di recupero e delle ulteriori iniziative previste dall'ordinamento. Lo strumento rafforza ulteriormente il presidio di prevenzione e contrasto delle frodi, assicurando al segnalante la piena tutela della riservatezza e adeguate misure di protezione.



Un approccio di crescente cooperazione istituzionale integrata

La cooperazione istituzionale costituisce un ulteriore elemento qualificante.

Agea opera in stretta **collaborazione con la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri, Agecontrol, INPS, le Prefetture e altri soggetti istituzionali**, partecipando a tavoli tecnici, iniziative formative congiunte e controlli coordinati sul territorio. Questa cooperazione consente di integrare verifiche documentali e controlli in loco, rafforzando complessivamente l'efficacia del sistema di vigilanza.

Accanto alle attività antifrode, l'Agenzia svolge un ruolo rilevante anche in ambito Risk Compliance curando lo sviluppo del **Portale di Monitoraggio delle Circolari**, uno strumento volto a verificare la corretta applicazione delle disposizioni normative da parte di CAA, Organismi Pagatori e Regioni. La piattaforma, dotata di workflow approvativi e sistemi di alert, migliora la tracciabilità delle disposizioni, favorisce un'applicazione uniforme e rafforza la gestione dei flussi informativi tra l'Organismo di Coordinamento e gli Organismi Pagatori.

Nel complesso, le attività realizzate nel biennio 2024–2025 evidenziano il percorso evolutivo di Agea verso un modello di controllo sempre più digitale, integrato e orientato al rischio. A tal riguardo, la costituzione dell'**Ufficio Antifrode e Risk Compliance** si configura come una struttura specializzata, in grado di integrare analisi dei dati, monitoraggio territoriale, cooperazione istituzionale e innovazione tecnologica, con l'obiettivo di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e la tutela degli interessi finanziari europei.





CAP
3.6

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER L'AGRICOLTURA PUBBLICA

L'intelligenza artificiale sta trasformando profondamente i sistemi produttivi e amministrativi in tutto il mondo, e il settore agricolo non fa eccezione. Per l'Italia, l'agricoltura pubblica rappresenta non solo un ambito produttivo strategico ma anche un ecosistema informativo complesso, fondato su dati spaziali, amministrativi, dichiarativi, contributivi e satellitari.

Agea occupa una posizione unica in quanto custode del patrimonio informativo agricolo nazionale, oltre che attore centrale nei processi di monitoraggio, controllo ed erogazione degli aiuti della PAC.

L'avvento dell'intelligenza artificiale pone, quindi, l'Agenzia davanti a una duplice sfida: da un lato, **sfruttare le potenzialità di questa tecnologia per migliorare i processi**; dall'altro, **governarne l'utilizzo affinché sia conforme, sicuro, trasparente e pienamente rispettoso delle normative vigenti**, prime fra tutte l'AI Act europeo e il GDPR. In questo scenario, l'Ufficio Data Governance e Valorizzazione del Patrimonio Informativo della Direzione per la Gestione, lo Sviluppo e la Sicurezza dei Sistemi Informativi assume un ruolo determinante come garante della qualità dei dati, della loro corretta gestione e della loro evoluzione, in un contesto tecnologico che cambia rapidamente.

L'adozione dell'intelligenza artificiale nei processi dell'agricoltura pubblica può apportare benefici significativi, sia nella gestione dei dati sia nella capacità della PA di prendere decisioni tempestive e fondate su evidenze oggettive.

Agea, grazie al ruolo centrale che ricopre nelle infrastrutture agricole nazionali, può integrare modelli intelligenti nelle diverse fasi dei propri processi, contribuendo a una gestione più efficiente del fascicolo aziendale, dei layer informativi e del sistema Area Monitoring System (AMS) di monitoraggio delle superfici.

L'IA consente, oggi, di analizzare grandi quantità di dati eterogenei – immagini satellitari, ortofoto, dichiarazioni degli agricoltori, dati anagrafici e contributivi, sensori sul campo – restituendo informazioni in grado di supportare decisioni più accurate.



Nel contesto della formazione dei layer informativi, l'intelligenza artificiale può migliorare sensibilmente:



I processi di classificazione delle colture



La validazione delle geometrie



L'individuazione delle anomalie



La qualità complessiva delle banche dati

L'uso combinato di reti neurali, modelli di classificazione supervisionata e algoritmi di rilevamento delle incoerenze può rendere più rapido e preciso l'aggiornamento delle carte tematiche che alimentano il SIAN e gli strumenti di monitoraggio.

Nell'ambito del SIAN, l'IA può assumere un ruolo di supporto fondamentale: attraverso modelli predittivi e tecniche di deep learning, è possibile facilitare la pre-analisi delle superfici e identificare pattern agricoli ricorrenti.

È tuttavia essenziale sottolineare che, alla luce dell'AI Act (Regolamento (UE) 2024/1689) e delle sue disposizioni in materia di sistemi ad alto rischio, l'uso dell'intelligenza artificiale non può sostituire l'analisi umana né determinare in modo automatico gli esiti dei controlli. **L'IA deve operare come strumento di supporto decisionale**, mantenendo sempre una supervisione umana significativa, documentata e in grado di intervenire correttamente in caso di errori o incertezze.



IA per l'istruttoria automatica dei procedimenti amministrativi

Una delle aree più innovative avviate dal Comitato per l'IA di Agea riguarda **la sperimentazione dell'IA nell'analisi dei documenti istruttori**, con l'obiettivo di supportare – e in prospettiva automatizzare – fasi consistenti dei procedimenti amministrativi.

Il **progetto Controlli Documentali**, prevede l'impiego di modelli di analisi semantica per interpretare contenuti testuali e classificare automaticamente la documentazione trasmessa dagli utenti, dalle aziende agricole e dagli altri stakeholder istituzionali.

La possibilità di applicare algoritmi di analisi documentale consente di superare l'attuale modalità di verifica prevalentemente manuale e a campione, aprendo alla prospettiva di controlli sistematici su tutti gli atti ricevuti. Ciò rafforza l'efficienza dei procedimenti, garantisce una maggiore uniformità istruttoria e permette all'Amministrazione di intercettare rapidamente anomalie, incoerenze o richieste incomplete.



CAP
3.7

LA TRANSIZIONE AD UN NUOVO MODELLO DI RESILIENZA DIGITALE

La sicurezza informatica è un pilastro strategico per Agea, essenziale per costruire un'infrastruttura digitale agricola solida e capace di affrontare le sfide attuali e future.

Costruire un'architettura solida su cui poggiare la governance digitale rappresenta, da un lato, il primo passo per permettere all'Agenzia di assolvere al proprio ruolo istituzionale di erogazione degli aiuti e monitoraggio della PAC; dall'altro costituisce la leva infrastrutturale per creare valore pubblico.

Agea, tramite il sistema informativo SIAN, **gestisce una molteplicità di dati eterogenei, informazioni anagrafiche, finanziarie, geospaziali, satellitari**, la cui condivisione apre, oggi, nuove opportunità di tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e ambientale.

Il sistema di sicurezza e gestione delle informazioni e della rete, incardinato nella **Direzione per la Gestione, lo Sviluppo e la Sicurezza dei Sistemi Informativi**, non è un mero adempimento tecnologico ma punta a migliorare l'accountability dell'Amministrazione, rafforzando la fiducia degli utenti e degli stakeholder istituzionali.

Gli obiettivi che Agea intende perseguire sono tre:

- 1. proteggere i dati sensibili** degli stakeholder che gravitano intorno all'Amministrazione;
- 2. garantire la continuità dei servizi digitali** assicurando operatività anche in scenari di crisi;
- 3. costruire una solida cultura della sicurezza** a tutela dei dati e dei processi strategici dell'Agenzia.

Nell'ambito del piano di implementazione della strategia nazionale per la cybersicurezza, in coerenza con le linee guida emanate da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale) e con l'obiettivo di prevenire, affrontare e gestire le minacce alla cybersicurezza, **Agea ha creato un sistema di governance** che integra approcci tecnologici, organizzativi e culturali.

Il Sistema Informativo, certificato secondo lo **standard ISO/IEC 27001:2022**, è oggetto di costante aggiornamento e sviluppo al fine di assicurare la conformità ai più recenti orientamenti normativi in materia di cybersicurezza, inclusa la direttiva NIS2 (Network and Information Security 2), anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti efficaci per la sicurezza delle informazioni.

L'approccio adottato si basa sull'**integrazione di tecnologie**, processi e competenze, con l'obiettivo di rendere la sicurezza parte integrante della progettazione dei servizi digitali (security by design).

In questo quadro, Agea opera per:

- **monitoraggio e miglioramento** costante della postura di sicurezza relativa alle minacce informatiche;
- **sensibilizzazione del personale Agea e degli stakeholder** verso le cyber minacce ed una continua formazione specifica.

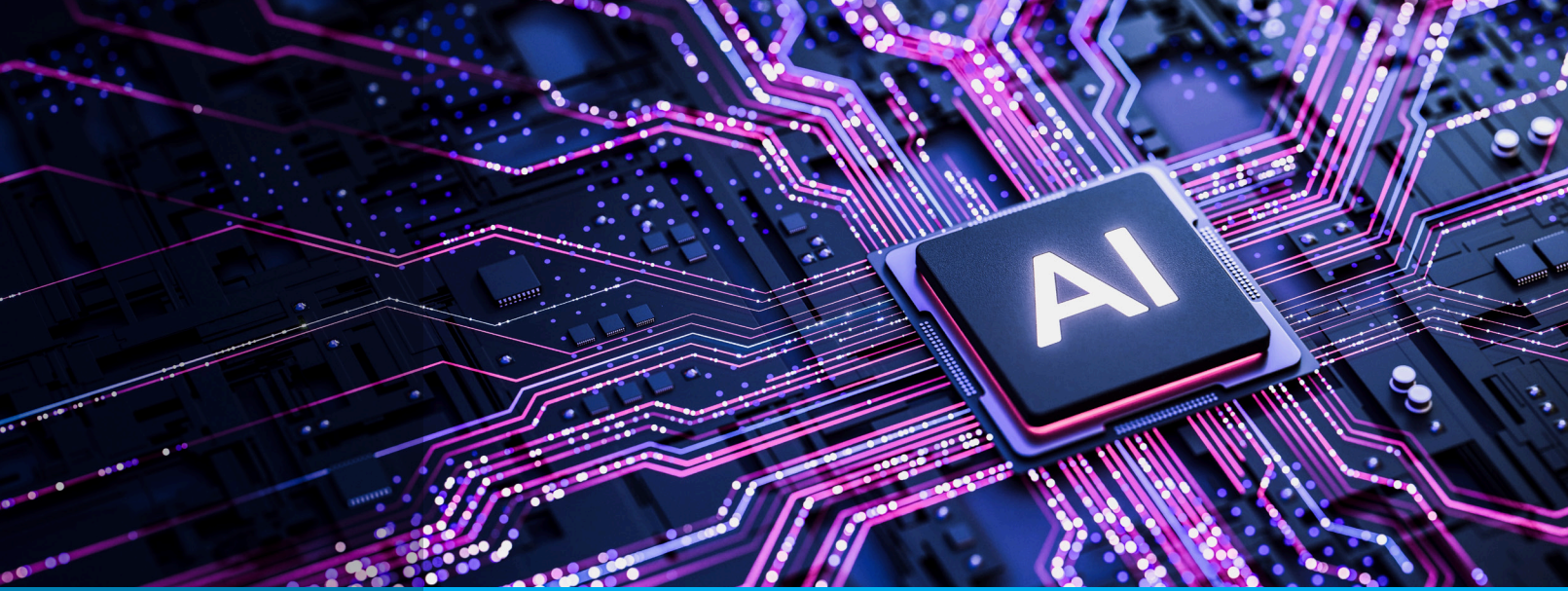


Le minacce ai sistemi informatici sono in continua evoluzione e impongono alle amministrazioni di proteggere i dati garantendo riservatezza, integrità e disponibilità, promuovendo al contempo la sostenibilità del sistema agricolo attraverso un supporto tecnologico avanzato. **Migliorare la sicurezza non significa solo difendere i sistemi**, ma anche **anticipare le minacce tramite strumenti di cyber threat intelligence**, che raccolgono e analizzano informazioni sugli attacchi, e sistemi di intelligenza artificiale capaci di individuare preventivamente potenziali rischi.

Il **Vulnerability Assessment**, in linea con la Direttiva NIS2, consente di individuare periodicamente le vulnerabilità, mentre il **Penetration Testing simula attacchi** per valutare la capacità di risposta dell'organizzazione. Le evidenze raccolte permettono di rafforzare la postura di sicurezza. Il presidio di Agea, tramite l'Ufficio Infrastruttura e Sicurezza dei Sistemi Informativi, è orientato ad anticipare e neutralizzare gli attacchi, **anche con strumenti IA**, e ad adottare strategie di cyber-resilienza basate su piani di risposta strutturati.

La transizione digitale richiede anche un cambiamento culturale, attraverso attività di sensibilizzazione rivolte sia al personale interno sia agli attori istituzionali che utilizzano i dati del SIAN. Le iniziative formative mirano a sviluppare competenze specialistiche in cyber security per figure tecniche e a diffondere un uso consapevole delle tecnologie, inclusa la capacità di riconoscere disinformazione e minacce informatiche.

In questo contesto, **Agea ha trasformato l'adeguamento normativo, inclusa la NIS2, in un'opportunità per rafforzare l'ecosistema agricolo e promuovere la cultura della sicurezza**. Attraverso una governance integrata orientata alla prevenzione dei rischi, Agea consolida il proprio ruolo strategico nella PAC e nella modernizzazione della PA, contribuendo a uno sviluppo agricolo più sicuro, trasparente e sostenibile.



CAP
3.8

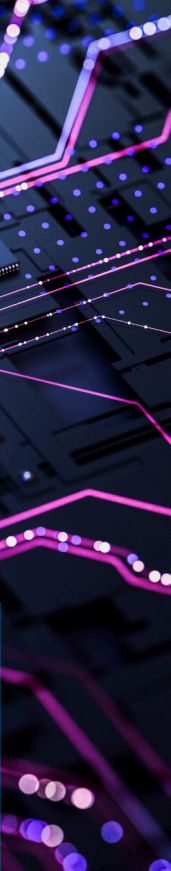
UNA PIATTAFORMA IA INTEGRATA PER L'AGRICOLTURA A SUPPORTO DI AGEA

Nel quadro della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, l'Intelligenza Artificiale sta assumendo un ruolo sempre più centrale non solo come insieme di tecnologie innovative, ma come leva strategica per ripensare il modo in cui le istituzioni governano processi complessi, patrimoni informativi estesi e relazioni articolate con cittadini e imprese. In questo contesto, prende forma la **piattaforma di Intelligenza Artificiale che Agea immagina come infrastruttura di riferimento per il sistema agricolo nazionale**, capace di coniugare innovazione tecnologica, responsabilità pubblica e valore sociale.

Come la natura presiede ai cicli vitali della terra, così **la piattaforma IA Agea governa il ciclo digitale dell'agricoltura**, trasformando dati, informazioni e conoscenza in strumenti concreti a supporto delle politiche pubbliche e delle missioni istituzionali di Agea. Un'Intelligenza Artificiale che non si limita a controllare, ma accompagna, comprende e previene.

Lo sviluppo della piattaforma nasce in seno alle **Linee guida AgID sull'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione**, che delineano un modello di IA affidabile, trasparente, non discriminatorio e sempre orientato al miglioramento dei servizi pubblici. In questo quadro, l'Intelligenza Artificiale non viene concepita come tecnologia sostitutiva dell'azione amministrativa, ma come strumento di supporto avanzato, capace di rafforzare la capacità decisionale, migliorare la qualità dei servizi e rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse pubbliche. **Una nuova entità digitale che nasce quindi come piattaforma "human-centered"**, in cui l'uomo resta sempre al centro dei processi decisionali.

Dal punto di vista concettuale, non si parla di una collezione di applicazioni verticali, ma di una piattaforma unitaria e trasversale, pensata per innestarsi sui sistemi informativi già in uso presso Agea e valorizzarne il patrimonio informativo. L'Intelligenza Artificiale diventa un livello infrastrutturale che connette fascicolo aziendale, sistemi di pagamento, controlli amministrativi, dati territoriali e immagini satellitari, superando una visione frammentata e restituendo una lettura integrata del sistema agricolo. In questo approccio, il dato non è più solo un adempimento, ma una risorsa strategica da governare e coltivare nel tempo.



L'**architettura** di questa nuova Infrastruttura IA pubblica si fonda su un modello agentic evoluto, **di tipo multi-agente** in cui singoli agenti software operano su compiti specifici, con un certo grado di autonomia. L'approccio adottato va oltre questa impostazione, prevedendo una pluralità di agenti specializzati che cooperano tra loro, condividono informazioni e concorrono alla costruzione di analisi e valutazioni comuni. **Questo modello rispecchia in modo naturale la complessità dei processi gestiti da Agea**, che richiedono l'integrazione di dimensioni amministrative, finanziarie, territoriali e storiche.

Elemento cardine della piattaforma è l'orchestratore degli agenti, che rappresenta il livello di governo dell'intero ecosistema di Intelligenza Artificiale. L'orchestratore coordina l'attività dei diversi agenti, ne gestisce le interazioni, aggrega i risultati e ne garantisce la coerenza complessiva. È attraverso l'orchestratore che si realizza concretamente il principio dell'human-in-the-loop, affermato dalle Linee guida AgID per la Pubblica Amministrazione: le analisi prodotte dall'Intelligenza Artificiale vengono sempre restituite in forma comprensibile, verificabile e tracciabile agli operatori umani, che mantengono la responsabilità finale delle decisioni. Supportano l'azione amministrativa, ma non la sostituiscono.



All'interno della piattaforma, gli agenti possono essere specializzati nei diversi ambiti di competenza dell'Agenzia.

Nel **controllo documentale e amministrativo**, la nuova Infrastruttura IA human-centered di Agea è in grado di supportare la verifica di completezza, coerenza e congruità delle domande di aiuto, riducendo errori formali e migliorando l'efficienza dell'istruttoria.

In **ambito antifrode**, l'Intelligenza Artificiale consente di individuare schemi anomali, comportamenti ricorrenti sospetti e incongruenze tra dati dichiarativi, storici e territoriali, contribuendo a un approccio ai controlli sempre più basato sul rischio.

Nei **processi di gestione degli aiuti e dei pagamenti**, l'IA può affiancare i sistemi transazionali tradizionali con funzionalità predittive e di simulazione, migliorando la pianificazione delle attività e la tempestività degli interventi.

In parallelo, **l'integrazione con i sistemi GIS e con le immagini satellitari consente di potenziare i controlli di superficie** e di valorizzare pienamente il patrimonio informativo territoriale, aumentando la qualità e l'affidabilità dei dati utilizzati.



Uno degli elementi più innovativi è l'introduzione del concetto di digital twin agricolo, ovvero il gemello digitale dell'azienda agricola.

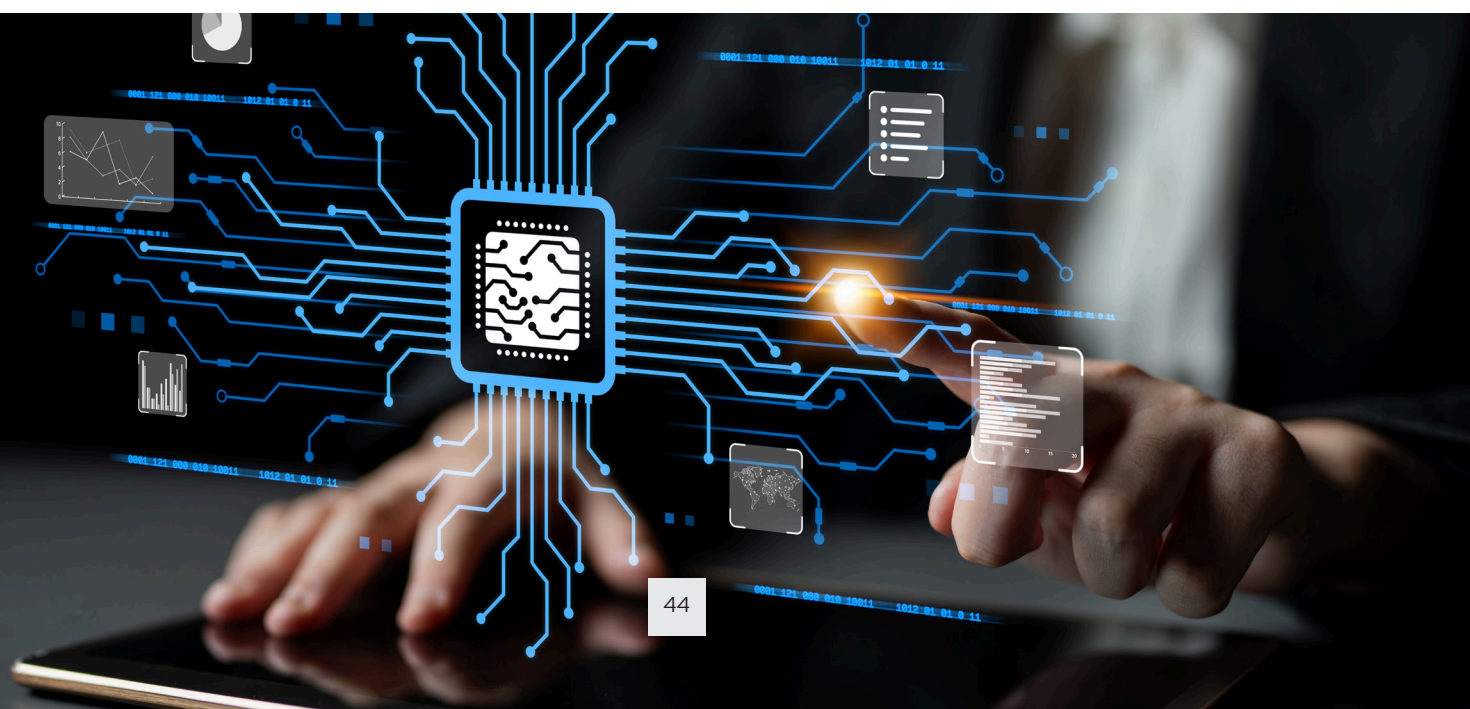
Grazie all'Intelligenza Artificiale, **il fascicolo aziendale evolve da semplice archivio amministrativo a rappresentazione digitale dinamica dell'azienda**, che integra dati dichiarativi, storici, territoriali e amministrativi. Il digital twin consente di simulare scenari, verificare la coerenza delle informazioni, anticipare criticità e supportare la corretta presentazione delle domande di aiuto comunitario nell'ambito della Politica Agricola Comune. L'azienda agricola viene così accompagnata lungo l'intero ciclo di relazione con l'amministrazione, in una logica preventiva, collaborativa e orientata alla qualità del dato.

In questo contesto si inserisce anche **lo sviluppo di sistemi di assistenza virtuale evoluti, integrati nella piattaforma**.

L'assistenza virtuale, basata sull'architettura multi-agente, è in grado di dialogare in linguaggio naturale, comprendere il contesto specifico dell'utente e fornire risposte affidabili e coerenti, attingendo alle diverse componenti della piattaforma. Questo consente di migliorare significativamente l'esperienza dell'utenza e, al tempo stesso, di ridurre il carico operativo sugli uffici, liberando risorse per attività a maggiore valore aggiunto.

L'adozione della piattaforma consente inoltre di **superare il paradigma tradizionale dei controlli**, fondato su verifiche standardizzate e campionarie. L'Intelligenza Artificiale permette di adottare un approccio più selettivo e mirato, concentrando l'attenzione sui casi effettivamente più critici. Questo modello migliora l'efficacia dei controlli, riduce gli oneri amministrativi per la maggioranza degli operatori corretti e rafforza il rapporto di fiducia tra amministrazione e mondo agricolo.

Un elemento qualificante dello sviluppo di questa nuova infrastruttura digitale AI è la sua integrazione nativa con gli strumenti chiave già in corso di finalizzazione da parte di Agea per la gestione e la valorizzazione del patrimonio informativo territoriale, a partire dal **Geoportale Agea**, dalla piattaforma dati (data platform) e dall'applicazione geotag, **AGRIFOTO - MONITORAGGIO**.



Plus offerti dalla piattaforma

Piattaforma IA Agea

Infrastruttura IA pubblica e human-centered

Architettura multiagente coordinata da un orchestratore

Supporto all'istruttoria e ai controlli amministrativi

Controlli antifrode basati sul rischio

Digital twin agricolo (gemello digitale dell'azienda)

Integrazione GIS e immagini satellitari

Supporto alla gestione degli aiuti e dei pagamenti

Intelligence e supporto alle decisioni strategiche

Assistenza virtuale all'utenza

Cambio di paradigma nel sistema dei controlli sui procedimenti amministrativi e nei rapporti con il mondo agricolo



La piattaforma, in questo ecosistema integrato, **agisce come livello intelligente di coordinamento e interpretazione del dato**, trasformando strumenti di consultazione e raccolta delle informazioni in componenti attive dei processi amministrativi e di controllo. **Il Geoportale Agea**, che rappresenta il punto di accesso al patrimonio geografico e cartografico dell'Agenzia, **viene arricchito dalle capacità analitiche dell'Intelligenza Artificiale**, che consente di correlare automaticamente le informazioni territoriali con i dati dichiarativi del fascicolo aziendale, le immagini satellitari e gli esiti dei controlli, restituendo una lettura più dinamica e contestualizzata del territorio agricolo.

La data platform fornisce invece il fondamento informativo condiviso su cui operare, consentendo l'integrazione, la qualità e la storizzazione dei dati provenienti dai diversi sistemi Agea e dagli organismi collegati. In questo quadro trova una collocazione naturale anche l'app Agrifoto-Monitoraggio, che permette ad agricoltori e cittadini di contribuire attivamente alla qualità del dato attraverso la georeferenziazione e l'invio di immagini e informazioni direttamente dal campo. Le evidenze raccolte tramite GEOTAG alimentano la piattaforma, arricchendo il digital twin dell'azienda agricola e supportando i controlli di superficie, l'istruttoria delle domande di aiuto e le attività di monitoraggio. L'Intelligenza artificiale che "anima" la piattaforma non sostituisce questi strumenti, ma li mette in relazione tra loro, valorizzandone il potenziale informativo e trasformandoli in un sistema coerente e collaborativo, in cui territorio, dato e processo amministrativo convergono in un modello di governance agricola più efficace, partecipato e orientato alla prevenzione.

Il nuovo progetto di piattaforma IA integrata non è quindi un progetto circoscritto, ma una infrastruttura evolutiva, destinata a crescere nel tempo, ad adattarsi all'evoluzione normativa e tecnologica e a integrare progressivamente nuovi ambiti applicativi. **È un investimento strategico che rafforza il ruolo di Agea come snodo centrale della governance agricola nazionale** e come protagonista di una Pubblica Amministrazione capace di innovare, senza perdere di vista la centralità delle persone, dei territori e dell'interesse pubblico.



CAP
3.9

PROGETTO BANCHE

Nel corso del IV trimestre 2025 Agea ha dato vita ad un importante progetto, relativamente all'avvio per tutti gli istituti di credito operanti sul territorio nazionale, della possibilità di stipulare un nuovo protocollo d'intesa volto a sostenere e incentivare il settore agricolo e zootecnico italiano.

Agea ha investito nel progetto con convinzione, visione e responsabilità istituzionale. Nasce dall'esigenza di **rispondere in modo concreto a una trasformazione profonda che il settore agricolo e zootecnico italiano sta vivendo**, una trasformazione che è insieme economica, tecnologica e culturale.

Il protocollo ha come scopo quello di garantire:

- ▶ **il supporto informativo avanzato** che possa promuovere e favorire l'accesso a informazioni utili ai processi bancari di analisi e concessione del credito, anche in forma anticipata, alle imprese agricole e zootecniche;
- ▶ **l'ottimizzazione delle procedure** per migliorare strumenti, modalità e tempi di elaborazione delle procedure necessarie al sostegno finanziario per il settore;
- ▶ **la promozione dell'innovazione** al fine di incentivare, nel rispetto della normativa vigente, l'offerta di prodotti bancari innovativi e realmente funzionali alle esigenze del settore e alla competitività internazionale delle aziende agricole e della filiera agroalimentare.

Un progetto che non nasce per imporre modelli, né per comprimere autonomie, ma per creare una cornice di dialogo strutturato e trasparente tra Agea e il sistema bancario. Ad oggi hanno aderito al protocollo gli Istituti **BPM** e **Unicredit**.



CAP
3.10

VALORIZZAZIONE E GESTIONE INNOVATIVA DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DI AGEA

Agea per sua vocazione dispone di **un immenso patrimonio di dati e informazioni contenute nel SIAN** di cui è gestore (ai sensi della legge 15 maggio 2024 n.63 convertito con modificazioni 12 luglio 2024 n.101), in continua evoluzione e sviluppo, nelle aree di competenza della propria sfera di operatività territoriale per l'intero suolo nazionale.

Tale patrimonio informativo è attualmente gestito - mediante l'impiego di sistemi territoriali e informatici tradizionali - con modalità di raccolta che, se da un lato possono garantirne un approvvigionamento sistematico e costantemente aggiornato, dall'altro non consentono una visione progredita dei dati basata su criteri di valorizzazione innovativi, con l'effetto di rendere il valore intrinseco degli stessi sostanzialmente inespresso.

Il progetto di valorizzazione attuato da Agea ha permesso di adottare una visione strategica del proprio patrimonio informativo, valorizzando ed acquisendo le risorse interne come asset patrimoniale. In tale contesto, questo nuovo approccio ha permesso la valorizzazione economico-patrimoniale di **oltre 230 terabyte di dati** presenti sul SIAN.

Nel **2024** l'Agenzia ha rilevato in bilancio assets patrimoniali per un valore complessivo di circa **4.8 milioni di euro** e per il **2025** è previsto un incremento di circa **6 milioni di euro**.



CAP
3.11

AGEA E GLI STAKEHOLDER INTERNAZIONALI

Nel corso del 2025, Agea ha consolidato una trasformazione epocale, evolvendo la propria identità da mero ente erogatore nazionale ad agenzia transnazionale di rilievo nel contesto dell'Unione europea.

Agea, coerentemente con il proprio piano strategico, ha avviato **un'iniziativa di rafforzamento strutturato e sistemico**, superando definitivamente una logica di presidio esclusivamente domestico per assumere un ruolo proattivo nei circuiti istituzionali e nei contesti operativi sovranazionali.

In tale contesto, Agea ha progressivamente consolidato la propria capacità di interlocuzione qualificata nei processi di cooperazione amministrativa e tecnica, affermandosi come partner credibile e affidabile nelle dinamiche di scambio tra Pubbliche Amministrazioni e organismi internazionali. Tale posizionamento è stato concretamente testimoniato dall'**intensificarsi delle visite istituzionali e dei momenti di confronto bilaterale con delegazioni provenienti da Paesi europei ed extraeuropei** – tra cui Georgia, Macedonia, Uzbekistan e Ucraina – che hanno individuato nel modello operativo italiano un benchmark di riferimento per l'implementazione di sistemi avanzati di gestione e controllo in ambito agricolo. Questi incontri hanno favorito non solo una condivisione di esperienze e soluzioni tecniche, ma anche l'avvio di relazioni strutturate orientate allo sviluppo di progettualità comuni e alla costruzione di traiettorie di cooperazione di medio-lungo periodo.

Parallelamente, **la proiezione internazionale dell'Agenzia è stata ulteriormente rafforzata attraverso la partecipazione a eventi di respiro globale**. Agea ha potuto così consolidare la propria visibilità istituzionale contribuendo attivamente al dibattito su tematiche strategiche per il settore agroalimentare, mettendo a disposizione concrete soluzioni operative già collaudate ed apprezzate a livello UE. In particolare, la presenza presso il Padiglione Italia nell'ambito di Expo 2025 di Osaka, ha rappresentato un momento di assoluto rilievo, consentendo all'Agenzia di interagire con una pluralità di stakeholder istituzionali, industriali e tecnologici su scala globale e di promuovere il modello italiano in un contesto di elevata esposizione internazionale.



In ambito europeo, il confronto diretto con partner e istituzioni è stato ulteriormente approfondito mediante la partecipazione a iniziative quali la **ICE Conference di Reims** e la **fiera internazionale RISÒ**, che ha riunito i principali Paesi produttori di riso del continente, offrendo un'importante piattaforma di dialogo su temi legati alle politiche agricole, alla gestione delle filiere e alla sostenibilità produttiva. Tali occasioni hanno consentito ad Agea di **rafforzare il proprio ruolo nei network tecnici e istituzionali europei**, contribuendo alla diffusione di approcci innovativi e all'allineamento con le migliori pratiche internazionali.

Ulteriori ambiti di confronto sono stati individuati nei contesti ad alta intensità tecnologica, come l'**Agri Data Green Summit**, nei quali l'Agenzia ha avuto modo di interagire con partner tecnologici attivi su scala europea ed extraeuropea, approfondendo tematiche chiave quali la digitalizzazione dei servizi, l'utilizzo avanzato dei dati e l'integrazione di soluzioni innovative a supporto della sostenibilità del settore agroalimentare.

In tali contesti, Agea ha potuto non solo recepire stimoli e modelli evoluti, ma anche contribuire attivamente alla definizione di un paradigma europeo di innovazione basato su interoperabilità, sicurezza dei dati e valorizzazione delle informazioni territoriali.

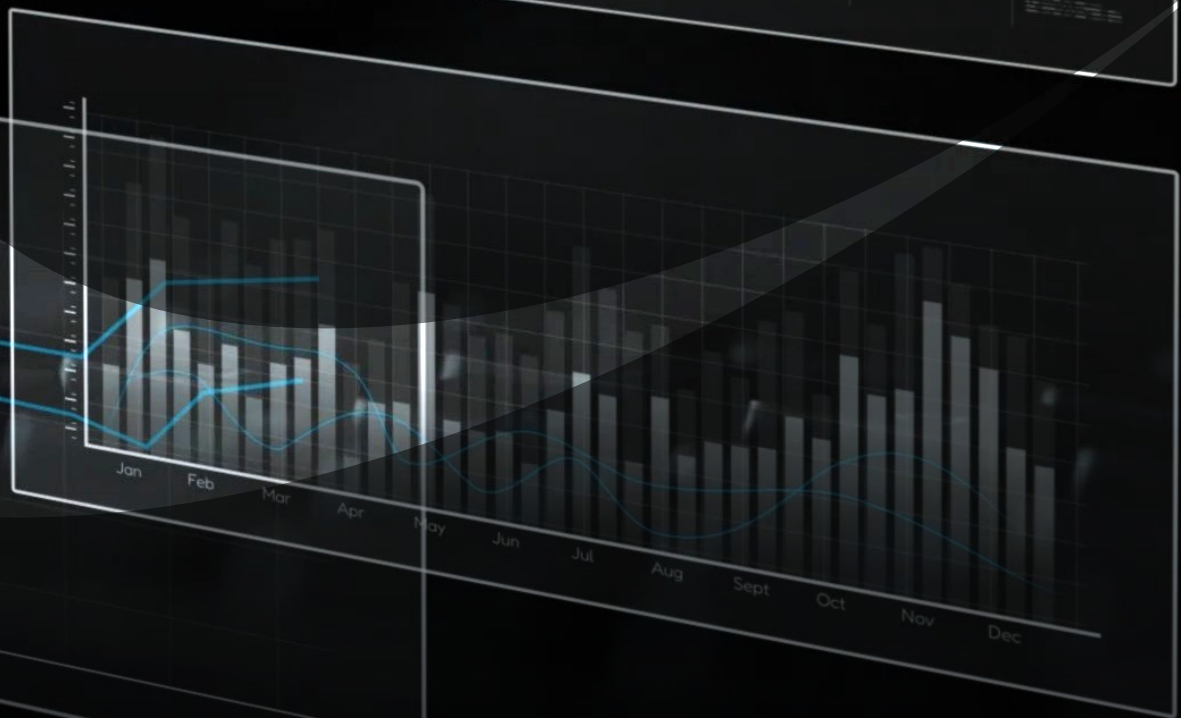
La rete di relazioni internazionali così sviluppata non si è limitata a una dimensione di rappresentanza istituzionale, ma si è progressivamente configurata come **una leva strategica per l'integrazione dell'Agenzia nei principali network europei dell'innovazione e per l'accesso a programmi di finanziamento diretto**, quali **Horizon Europe** e il **UN Global Marketplace**. Attraverso un coordinamento sistematico con la Rappresentanza UE a Bruxelles, Agea ha avviato un'attività strutturata di monitoraggio delle opportunità in sede unionale e di mappatura di potenziali partner istituzionali, centri di ricerca e altre Pubbliche Amministrazioni europee, funzionale alla costituzione di consorzi transnazionali ad alto valore aggiunto.

La costruzione di tali cluster internazionali ha consentito all'Agenzia di attivare dinamiche virtuose di scambio di know-how specialistico e di collaborazione su sfide comuni che travalicano i confini nazionali, quali la sicurezza dei dati, la prevenzione delle frodi e il monitoraggio del territorio attraverso l'integrazione di dati satellitari e strumenti di intelligenza artificiale. In questo senso, Agea si è progressivamente posizionata come attore rilevante nella realizzazione degli obiettivi del European Green Deal, contribuendo allo sviluppo di soluzioni innovative per una gestione più efficiente, sostenibile e trasparente delle risorse agricole.



Nel complesso, l'insieme di tali iniziative evidenzia come, nel 2025, **Agea abbia consolidato un modello di presenza europea maturo e strutturato**, fondato su relazioni istituzionali solide, partecipazione attiva ai principali contesti internazionali e sviluppo di partnership funzionali alla progettualità europea.

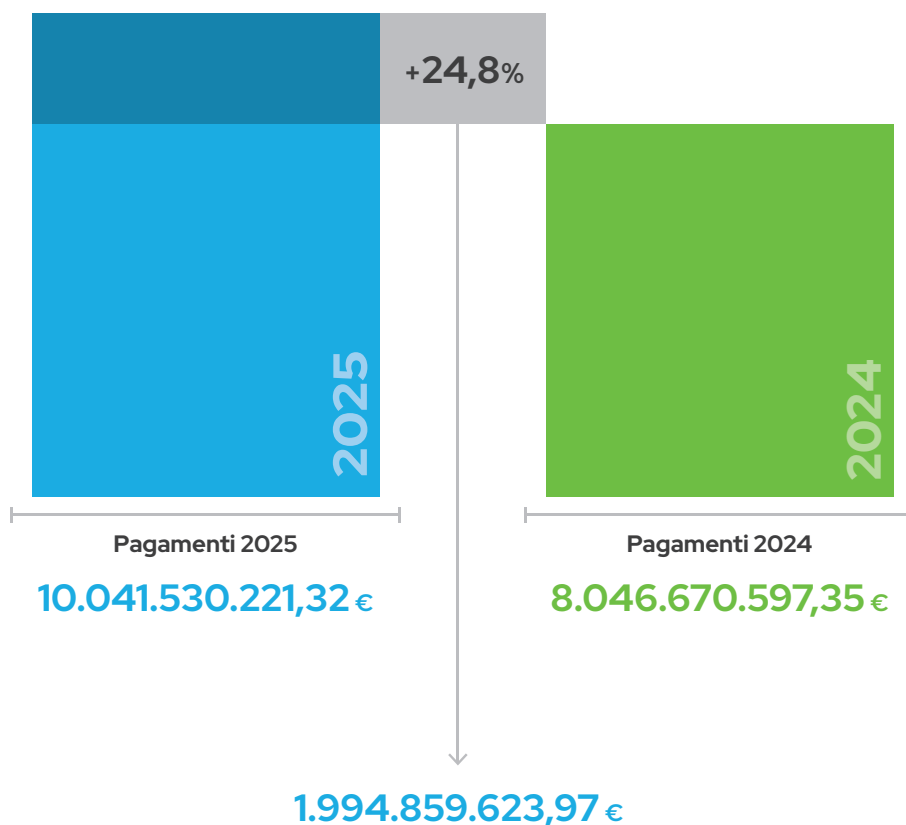
Tale posizionamento non si esaurisce in una dimensione di visibilità o rappresentanza, ma si configura come una leva strategica essenziale per il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Agenzia, per l'accesso a risorse finanziarie comunitarie e per l'integrazione stabile nei principali ecosistemi europei dell'innovazione, contribuendo in modo significativo al rafforzamento del sistema agroalimentare nazionale nel contesto internazionale.



I NUMERI DELL'ANNO

Le risorse complessive erogate nell'anno solare 2025, dal sistema nazionale degli Organismi Pagatori nell'ambito del Coordinamento Agea, relativi agli aiuti PAC 2023-2027 e a tutte le altre misure europee e nazionali, ammontano a oltre 10 miliardi di euro.

Nel 2025 si è registrato un aumento dei pagamenti del 24,8% rispetto al 2024





Nel 2025 sono state erogate risorse pari al 14% del valore totale della produzione agricola nazionale

E' una cifra record quella relativa ai pagamenti effettuati complessivamente nell'anno solare 2025 dal sistema degli Organismi Pagatori nell'ambito del Coordinamento Agea. Una quantità di aiuti mai erogati in precedenza che rappresenta circa il 14% del valore totale della produzione agricola nazionale.



I pagamenti PAC vengono rappresentati alla Commissione europea attraverso l'**Annual Performance Report** per anno finanziario e quindi per programmazione di riferimento.

Agea con il primo Annual Report **ha invece introdotto lo scorso anno un nuovo sistema di calcolo interno all'Agenzia al fine di quantificare l'ammontare effettivo di risorse erogate dagli Organismi Pagatori nell'anno solare di riferimento, ovvero dal 01-01 al 31-12.**

Tale sistema consente di sommare tutti i pagamenti della PAC erogati sotto forma di anticipi e saldi sebbene imputabili ad anni finanziari differenti sommandoli ad altri sostegni europei e agli aiuti nazionali. L'obiettivo è quello di valutare l'impatto effettivo che i pagamenti totali hanno annualmente sulla redditività del settore primario e più in generale sul valore complessivo del prodotto interno lordo nazionale.

Performance migliorate in tutti i settori

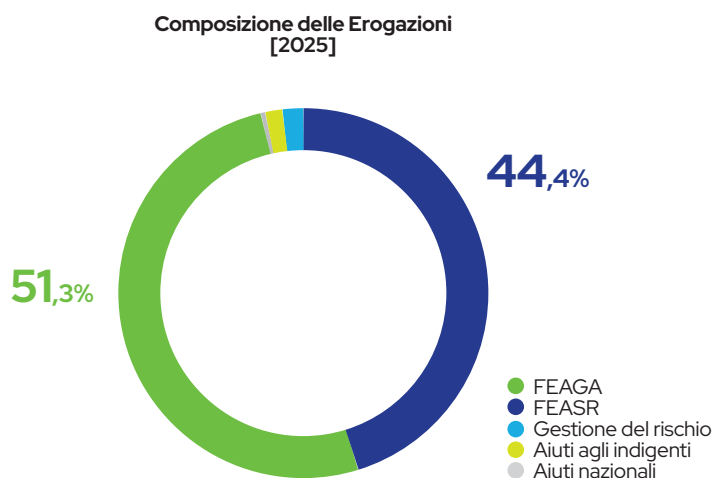
Aiuti	Pagamenti		
	2025	2024	variazione %
Gestione del rischio quota nazionale	12.098.820,82 €	5.001.243,00 €	141,9%
Aiuti agli indigenti	182.900.000,00 €	111.900.000,00 €	63,4%
Aiuti nazionali	241.317.675,84 €	100.121.014,54 €	141,0%
FEAGA	4.453.927.598,17 €	4.020.550.457,39 €	10,8%
FEASR	5.151.286.126,49 €	3.809.097.882,42 €	35,2%
Totale	10.041.530.221,32 €	8.046.670.597,35 €	24,8%

In termini percentuali, gli aumenti maggiori hanno interessato la quota nazionale della Gestione del Rischio (141,9%) e gli Aiuti Nazionali (141%).

In termini assoluti, a determinare il complessivo **+24,8%** rispetto all'anno precedente, sono stati **gli aiuti legati ai fondi FEAGA e FEASR della PAC 2023-2027** e quindi Aiuti Diretti e Sviluppo Rurale.

Una platea di beneficiari ampia e variegata

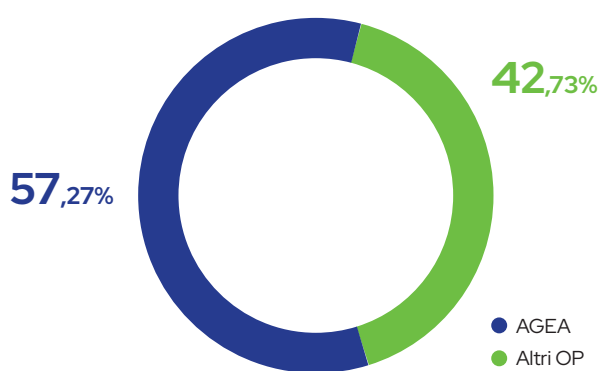
La quasi totalità delle risorse è destinato agli agricoltori e alle imprese agricole (oltre 1 milione), raggiunti capillarmente con sostegni finanziati dai fondi FEAGA e FEASR, in forme differenziate - dal premio unico aziendale ai contributi per la realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo della capacità produttiva e competitiva dell'impresa agricola.





Agea OP eroga il 57,27% dei pagamenti totali

L'Agenzia ha contribuito all'eccezionale performance di pagamenti con il **57,27% dei 10 miliardi di aiuti complessivi immessi nel sistema nazionale**, ovvero con erogazioni pari a **5.751.089.783,17 €**, comprensivi dei sostegni PAC, degli aiuti agli indigenti e di quelli nazionali per i quali Agea funge da Organismo Pagatore su tutto il territorio italiano.



Un'evoluzione dinamica testimoniata dai dati

Nel 2025 si è ulteriormente rafforzato l'impegno dell'Agenzia nel garantire un rilevante contributo socio-economico al comparto agro-alimentare ed al Paese nel suo complesso, dispiegato mediante un'azione ampia e fortemente diversificata, basata su modelli gestionali moderni e all'avanguardia sul piano tecnologico.

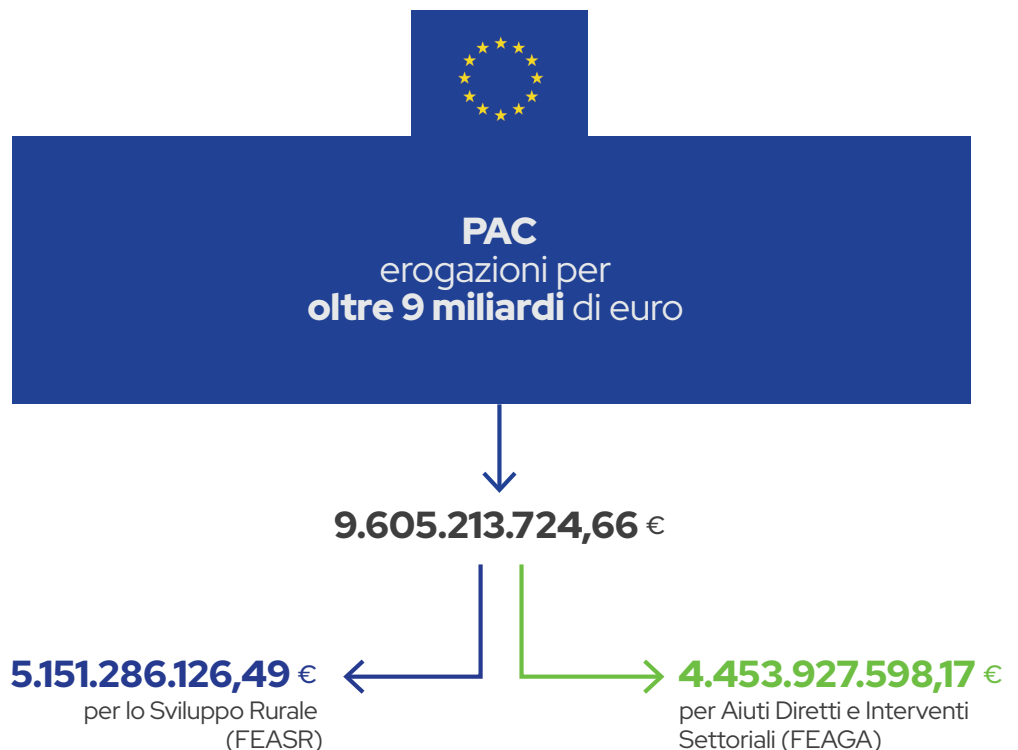
Mediante il sistema di monitoraggio europeo (**Annual Performance Report**) tale attività è rappresentata da dati ed elementi oggettivi, riferiti all'anno solare, il cui ammontare, misurabile con indicatori quantitativi standardizzati, incide direttamente sul valore aggiunto del comparto e sul complessivo livello del Prodotto Interno Lordo (PIL).



CAP
4.2

ANALISI DELLA SPESA PAC

Le risorse complessive erogate nell'anno solare 2025 nell'ambito dei sostegni previsti dalla PAC ammontano a 9.605.213.724,66 €, di cui 5.151.286.126,49 per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e 4.453.927.598,17 per Aiuti Diretti e Interventi Settoriali (FEAGA).

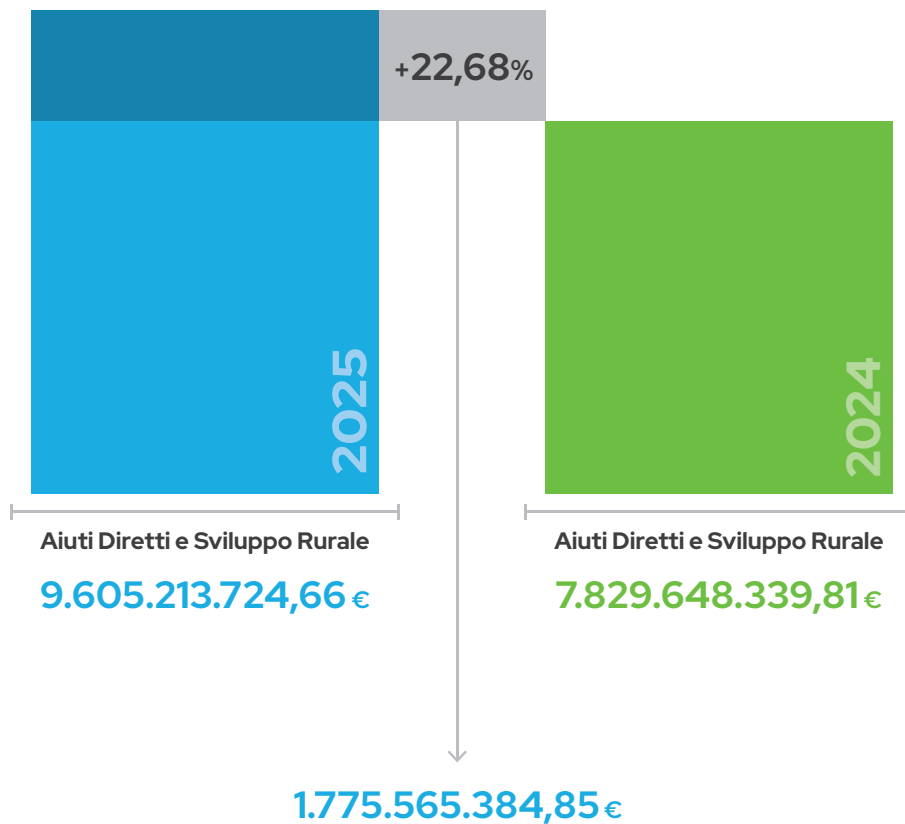


La Politica Agricola Comune con il suo notevole volume di aiuti in termini di pagamenti, anche nel 2025 si è confermata strumento di sostegno indispensabile per la sostenibilità dell'agricoltura italiana.



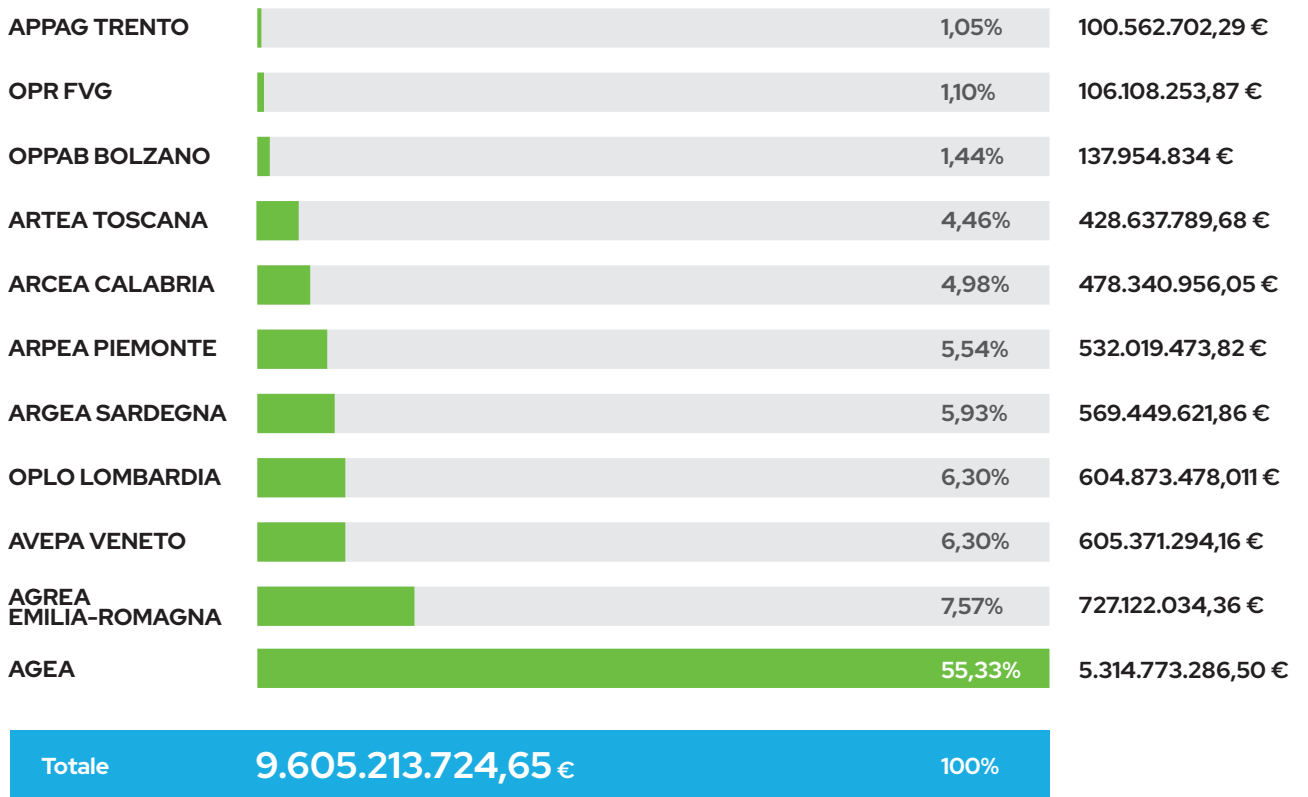
Aiuti Diretti e Sviluppo Rurale, un miliardo e 700 mila euro in più rispetto al 2024

La performance di tutto il sistema si è rivelata decisamente importante rispetto ai pagamenti effettuati nell'anno solare precedente con **un incremento complessivo del 22,68%** pari a **1.775.565.384,85 euro**.



FEAGA e FEASR: Agea OP paga oltre 5 miliardi di euro

Nel 2025 Agea, nelle regioni di propria competenza, ha erogato un totale di **5.314.773.286,51 euro**, pari al 55,33 % delle risorse complessivamente immesse da tutto il sistema degli Organismi Pagatori Regionali.





Performance migliori per tutti gli OPR

Tutti gli OPR hanno registrato, nel 2025, **un incremento delle erogazioni rispetto a quelle del 2024**. A segnare la performance migliore in termini assoluti rispetto al 2024 è **Agea** con **1.109.436.595,99 €** erogati in più.

Gli incrementi dei pagamenti PAC 2025 per Organismo Pagatore rispetto all'anno precedente

AVEPA VENETO	0,27%	4.850.951,05 €
OPLO LOMBARDIA	1,40%	24.888.709,11 €
OPPAB BOLZANO	1,60%	28.334.735,36 €
APPAG TRENTO	2,06%	36.522.171,06 €
ARPEA PIEMONTE	2,69%	47.694.772,68 €
ARTEA TOSCANA	3,47%	61.579.379,73 €
OPR FVG	5,23%	92.854.406,74 €
ARGEA SARDEGNA	6,52%	115.845.264,70 €
AGREA EMILIA-ROMAGNA	6,96%	123.550.682,75 €
ARCEA CALABRIA	7,32%	130.007.715,63 €
AGEA	62,49%	1.109.436.595,98 €
Totale	100%	1.775.565.384,84 €



Lo Sviluppo Rurale volano dei pagamenti tra vecchia e nuova programmazione

A trainare i pagamenti PAC verso l'eccellente performance registrata sono stati i **sostegni legati alla Sviluppo Rurale**, con particolare riferimento a quelli della vecchia programmazione 2014-2022 che si è chiusa proprio nel 2025.

Organismo Pagatore	Programmazione 2014-22 – spesa pubblica (€)	Programmazione 2023-27 – spesa pubblica (€)	TOTALE (€)
AGEA	1.844.277.327,87 €	1.411.046.138,47 €	3.255.323.466,34 €
AVEPA	145.332.853,67 €	109.006.649,07 €	254.339.502,74 €
ARTEA	146.351.769,77 €	76.333.996,27 €	222.685.766,04 €
AGREA	193.225.337,45 €	99.498.105 €	292.723.442,45 €
ARPEA	146.359.603,70 €	75.064.334,54 €	221.423.938,24 €
OPLO	116.880.631,82 €	78.011.075,03 €	194.891.706,85 €
OPPAB	24.623.255,22 €	47.982.707,68 €	72.605.962,90 €
APPAG	52.387.480,67 €	11.451.068,81 €	63.838.549,48 €
ARCEA	181.473.079,73 €	97.677.106,32 €	279.150.186,05 €
ARGEA	196.230.525,38 €	68.513.986,98 €	264.744.512,36 €
OPR FVG	–	29.559.093,03 €	29.559.093,03 €
Totale	3.047.141.865,28 €	2.104.144.261,21 €	5.151.286.126,49 €



I pagamenti FEAGA per Organismo Pagatore

Anche per il 2025 gli Aiuti Diretti, per volume di pagamenti, si sono confermati **un fondamentale sostegno al reddito degli agricoltori** grazie agli interventi previsti dal Piano Strategico Nazionale.

Organismo Pagatore	Pagamenti riferiti a Regimi antecedenti la Programmazione 2023-27 o non previsti dal Piano strategico della PAC	Pagamenti Programmazione 2023-27	Totale pagamenti 2025
AGEA	174.024.506,77 €	1.885.425.313,4 €	2.059.449.820,17 €
AVEPA	6.759.726,57 €	344.272.064,85 €	351.031.791,42 €
ARTEA	1.276.952,87 €	204.675.070,78 €	205.952.023,65 €
AGREA	2.587.065,66 €	431.811.526,25 €	434.398.591,91 €
ARPEA	-1.133.066,48 €	311.728.602,06 €	310.595.535,58 €
OPLO	14.444.771,27 €	395.536.999,89 €	409.981.771,16 €
OPPAB	18.335.358,05 €	47.013.513,06 €	65.348.871,11 €
APPAG	9.480,62 €	36.714.672,19 €	36.724.152,81 €
ARCEA	-95.054,82 €	199.285.824,83 €	199.190.770,01 €
ARGEA	287.358,27 €	304.417.751,24 €	304.705.109,51 €
OPR FVG		76.549.160,84 €	76.549.160,84 €
Totale	216.497.098,78 €	4.237.430.499,39 €	4.453.927.598,17 €

CAP
4.3

IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE E L'AVANZAMENTO DELLA SPESA

Il Piano Strategico Nazionale è lo strumento con cui gli Stati membri dell'Unione europea definiscono, ciascuno tenendo conto delle peculiarità dei propri territori e della propria economia agricola, le modalità di gestione degli strumenti di finanziamento della Politica Agricola Comune.

Alla data del 31/12/2025 l'avanzamento della spesa della nuova PAC 2023-2027, programmata all'interno del Piano Strategico Nazionale, risulta essere complessivamente, tra FEAGA e FEASR, di **13.296.491.705,50 €**, che è pari al **36,09% del plafond assegnato**.

Programmazione 2023-27 Fondi FEAGA e FEASR

Plafond assegnato all'Italia per Fondo e per cofinanziamento nazionale

Regimi di aiuto	Plafond assegnato Quota UE A (€)	Cofinanziamento nazionale B (€)	Totale Spesa pubblica C=A+B (€)
FEAGA - Aiuti Diretti	17.607.504.607 €	--	17.607.504.607 €
FEAGA - Interventi settoriali	3.155.799.225 €	58.646.525 €	3.214.445.750 €
FEASR - Sviluppo Rurale	7.260.148.043 €	8.762.078.342,27 €	16.022.226.385,27 €
Totale	28.023.451.875 €	8.820.724.867,27 €	36.844.176.742,27 €



Nuova programmazione, Aiuti Diretti a pieno regime

Nell'ambito dei pagamenti effettuati, **gli Aiuti Diretti segnano l'avanzamento maggiore della spesa** rispetto al plafond assegnato nel Piano Strategico Nazionale, **pari al 49,29%**.

Avanzamento della spesa Nuova Programmazione PAC al 31/12/2025

Organismo Pagatore	FEAGA	FEASR	Totale	%
AGEA	4.575.818.427,80 €	2.222.518.649,73 €	6.798.337.077,53 €	51,13%
AVEPA	759.630.229,74 €	171.467.158,41 €	931.097.388,15 €	7,00%
ARTEA	451.246.583,37 €	175.302.516,90 €	626.549.100,27 €	4,71%
AGREA	1.024.358.044,40 €	172.878.544,63 €	1.197.236.589,03 €	9,00%
ARPEA	712.734.004,80 €	124.103.110,06 €	836.837.114,86 €	6,29%
OPLO	903.113.263,96 €	122.410.774,09 €	1.025.524.038,05 €	7,71%
OPPAB	96.390.368,18 €	101.451.824,37 €	197.842.192,55 €	1,49%
APPAG	61.771.491,12 €	20.397.021,05 €	82.168.512,17 €	0,62%
ARCEA	443.505.376,78 €	195.538.672,59 €	639.044.049,37 €	4,81%
ARGEA	650.902.884,01 €	191.550.259,89 €	842.453.143,90 €	6,34%
OPR FVG	88.529.007,97 €	30.873.491,65 €	119.402.499,62 €	0,90%
Totale	9.767.999.682,14 €	3.528.492.023,36 €	13.296.491.705,50 €	100,00%

GLI AIUTI NAZIONALI E GLI INTERVENTI STRAORDINARI

Nel 2025 Agea ha provveduto al **pagamento di numerose misure di sostegno finanziario a favore degli agricoltori**, adottate direttamente dallo Stato italiano per integrare o affiancare gli strumenti europei della PAC. L'obiettivo è rispondere a esigenze specifiche del settore o a particolari emergenze territoriali.

Aiuti nazionali	DM	Campagna	Numero beneficiari	Importo (€)
Zootecnia estensiva	DM 1 marzo 2018, n. 1317	2019	88	142.996,71 €
Grano Duro	DM 2 novembre 2016, n. 11000	2017	104	138.269,22 €
Grano Duro	DM 16 novembre 2017, n. 4259	2018	828	993.065,34 €
Grano Duro	DM 20 maggio 2020, pubblicato in GU 7 luglio 2020 n. 169	2020-2023	311	484.972,71 €
Grano Duro	DM 12 settembre 2022 e DM MASAF e MEF 30 dicembre 2024, n.0677594	2024	7.413	18.373.796,00
Aiuti Olio impianti di ammodernamento e nuovi impianti	DM 23 novembre 2021, n. 675444 e DM 21 giugno 2024, n. 0279228	2021	450	5.725.387,44 €
Sostegno della filiera apistica a valere sul "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura", istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 129 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178	DM MASAF 2 dicembre 2024, n. 0635221	2023	2.735	9.335.617,46 €
Fondo pera (<i>Pyrus communis</i> L.) e del kiwi (<i>Actinidia chinensis</i>) per l'anno 2023	DM 13 novembre 2023, n. 0628457	2023	2.395	16.627.214,87 €
Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura per il sostegno alla filiera frutticola della pera (<i>Pyrus communis</i> L.) per l'anno 2024.	DM 13 settembre 2024, n. 0445472	2024	710	3.188.909,33 €

Peste Suina Africana (PSA) per il periodo dal 1 agosto 2023 al 30 novembre 2023	DM 29 dicembre 2023, n. 0707009	2023	2	49.376,02 €
Peste Suina Africana (PSA) per il periodo 1 dicembre 2023 - 19 febbraio 2025	DM MASAF 19 febbraio	2024	23	530.091,70 €
Peronospora (plasmopara viticola)	DL 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136	2023	3.667	18.193.551,93 €
Peronospora (plasmopara viticola) - Abruzzo	Regione Abruzzo Deliberazione della Giunta regionale DGR n. 478 del 01/08/2024	2023	424	731.356,86 €
Peronospora (plasmopara viticola) - Sicilia	Regione Sicilia Deliberazione DA n.93/Gab. del 27/11/2024 Attuazione LR 28/2024 art.28 comma 2	2023	5.342	21.020.486,58 €
Xylella	DM 6 marzo 2020, n. 2484	2021-2022	38	689.734,65 €
Fondo Sovranità Seminativi	DM 9 agosto 2023, n. 0417171	2023	8.042	11.280.705,58 €
Fondo Sovranità Zootecnia	DM 9 agosto 2023, n. 0417171	2023	853	2.482.787,42 €
De Minimis Ovini Macellati Igp 2023	DM 5 giugno 2024, n. 251976	2023	4.090	1.606.704,79 €
Riserva Agricola Reg. (UE) 2024/2675	DM 23 dicembre 2024, n. 0675528	2024	71.327	108.946.090,90 €
Stoccaggio Vini	DM 26 novembre 2020, n. 9341040	2020	1	15.933,24 €
Stoccaggio Vini	DM 10 giugno 2021, n. 0268921	2021	2	12.441,60 €
Contenimento rese	DM 22 luglio 2020, n. 9018686	2020	5	10.406,24 €
Regione Sicilia Siccità 2024 seminativi	Art. 3 della LR 4 luglio 2024, n. 23 e dal comma 3	2024	20.575	20.737.779,25 €
Grano duro 2019		2019	232	154.941,73 €
TF-UCRAINA zootecnia		2022	59	503.146,08 €
L100 e AGRICAT		2025	9.173	91.065.465,41 €
Totale				333.041.229,06 €

CAP
4.5

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Oltre 800 milioni pagati per la gestione del rischio tra misure nazionali ed europee

Nel 2025 Agea si è contraddistinta per il sostanziale aumento nell'erogazione degli aiuti europei e nazionali in materia di Gestione del Rischio.

L'importo totale erogato ammonta ad **oltre 800 milioni di euro**, tra misure per le agevolazioni assicurative, fondi per gli eventi catastrofali e ulteriori aiuti nazionali. L'efficientamento del sistema dei pagamenti relativi alla **Gestione del Rischio**, consente risposte immediate alle esigenze degli agricoltori e dei territori colpiti da eventi climatici avversi.

Pagamenti Gestione del rischio 2025

Assicurazioni agevolate	270.598.059,73 €
Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali	404.550.323,42 €
Gestione del Rischio Programmazione 2014/2022	79.564.146,51 €
Gestione del Rischio altri Aiuti Nazionali	53.307.077,00 €
Totali	808.019.607 €



CAP
4.6

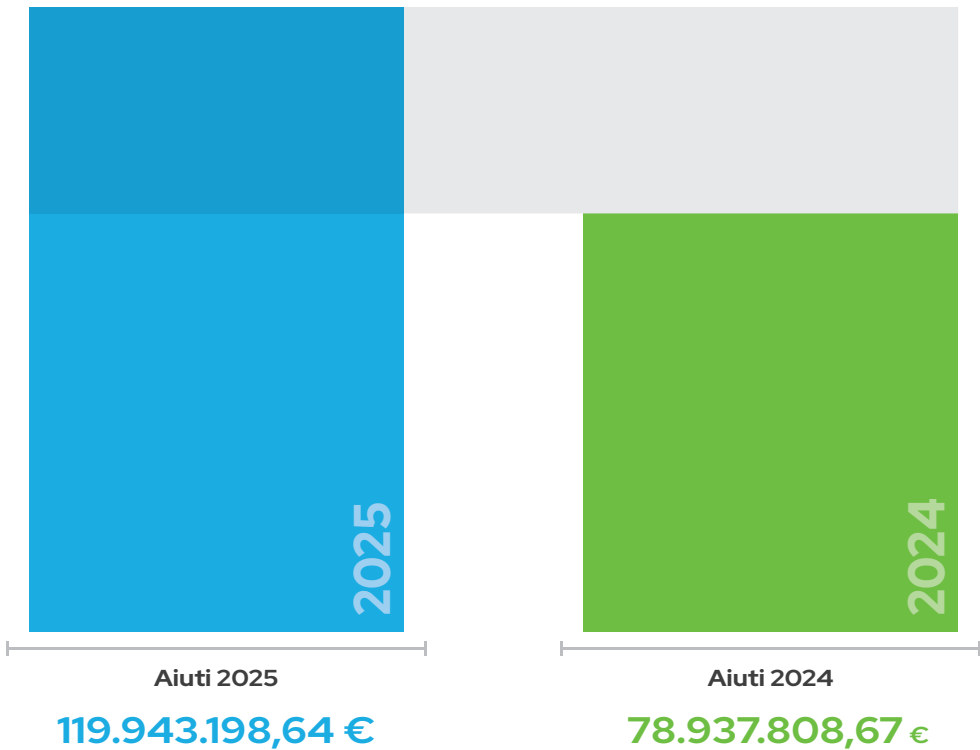
GLI AIUTI AGLI INDIGENTI

Ammontano a circa 120 milioni di euro gli aiuti erogati nel 2025 a sostegno degli indigenti, con un incremento sostanziale rispetto all'annualità precedente.

Gli aiuti sociali non sono erogazioni in termini monetari ma **si traducono nella distribuzione di derrate alimentari verso i più bisognosi**. Agra grazie al Fondo Sociale Europeo PLUS (FSE+) e all'omologo Fondo Nazionale Indigenti, **provvede all'acquisto di dette derrate che vengono poi distribuite sui vari territori dagli enti e dalle associazioni caritatevoli**.



Aiuti agli indigenti



Le somme stanziare per singolo prodotto nel Fondo Nazionale Indigenti

Prodotti	Valore totale (€)
Biscotti infanzia	2.900.000
Formaggi da tavola DOP	14.000.000
Riso per risotti	6.500.000
Salumi DOP e IGP	14.000.000
Spezzatino di vitello/vitellone con piselli	9.000.000
Succhi di frutta	3.500.000
Verdure e legumi conservati da prodotti freschi / mais dolce	5.000.000
Totale	54.900.000

Le somme stanziare per singolo prodotto nel Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

Prodotti	Valore totale (€)
Pasta secca da 500 gr.	23.000.000
Tonno in scatola (50% 80 gr. 50% 160 gr)	18.000.000
Latte UHT	12.000.000
Olio di semi di girasole da 1 lt.	12.000.000
Caffè macinato	4.000.000
Farina 00 da 1 kg	3.000.000
Formaggi pasta dura DOP	19.000.000
Crema di cioccolato spalmabile	4.000.000
Confettura di frutta	5.000.000
Legumi e/o verdura conservata	5.000.000
Merendine per bambini	4.000.000
Omogeneizzati per bambini	3.500.000
Polpa di pomodoro	6.000.000
Zucchero da 1 kg	3.500.000
Biscotti frollini (50% con gocce di cioccolato)	6.000.000
TOTALE	128.000.000



An aerial photograph of a lush green agricultural field, likely a cornfield, with distinct rows of crops and dark tire tracks. In the background, there is a line of trees and a road. A large, bright yellow, curved graphic element, resembling a stylized 'C' or a swoosh, is overlaid on the right side of the image, extending from the top right towards the middle of the field.

CAP
5

AGEA E IL SISTEMA AGRICOLA



SCENARIO MACROECONOMICO

Il sistema agricolo italiano si colloca all'intersezione di tre grandi dinamiche strutturali: l'evoluzione del quadro economico generale, la trasformazione delle politiche agricole europee e l'accelerazione dei fattori ambientali e climatici. Queste dinamiche, lungi dall'agire in modo isolato, interagiscono tra loro generando effetti cumulativi sulla redditività delle imprese, sulla sostenibilità dei modelli produttivi e sulla capacità complessiva del settore di contribuire alla crescita economica e alla stabilità territoriale del Paese.

Sotto il profilo macroeconomico, l'agricoltura opera in una fase di rallentamento della crescita, caratterizzata da un contesto di incertezza che incide negativamente sulle decisioni di investimento. La fine della fase di inflazione eccezionalmente elevata non ha comportato un ritorno alle condizioni precedenti, ma ha lasciato in eredità una struttura dei costi più rigida e meno flessibile.

I prezzi degli input produttivi agricoli, pur mostrando una minore volatilità rispetto ai picchi del biennio 2021–2022, restano stabilmente superiori ai livelli storici, riducendo la capacità delle imprese di assorbire shock negativi senza un deterioramento significativo dei margini operativi.

Questo fenomeno è particolarmente rilevante per il sistema agricolo nazionale, caratterizzato da una dimensione media aziendale contenuta e da una forte eterogeneità territoriale. In molte aree, soprattutto nelle regioni interne e montane, la redditività agricola dipende in misura rilevante da fattori esterni all'attività produttiva in senso stretto, tra cui i trasferimenti pubblici e le misure di sostegno al reddito. In assenza di tali strumenti, una quota significativa delle aziende presenterebbe livelli di reddito insufficienti a garantire la continuità economica nel medio periodo.

L'inasprimento delle condizioni finanziarie ha ulteriormente accentuato queste criticità. L'aumento dei tassi di interesse ha inciso sul costo del debito, riducendo l'accessibilità al credito e scoraggiando gli investimenti a più lungo orizzonte temporale. Ciò risulta particolarmente problematico in **un settore che necessita di ingenti investimenti per migliorare la produttività totale dei fattori, ridurre l'intensità energetica e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico**. In tale contesto, il rischio è quello di un progressivo sotto-investimento, con conseguenze negative sulla competitività strutturale del sistema agricolo italiano rispetto ai principali partner europei.



Parallelamente, la crescente integrazione dell'agricoltura nei mercati internazionali espone le imprese a una maggiore volatilità dei prezzi e a una concorrenza sempre più intensa. L'agroalimentare rappresenta uno dei pilastri dell'export italiano, ma la capacità di intercettare valore lungo le filiere dipende in modo cruciale dalla stabilità dei costi, dalla qualità delle produzioni e dalla possibilità di programmare nel medio periodo.

La volatilità dei mercati agricoli, amplificata da fattori geopolitici e da tensioni sulle catene di approvvigionamento, riduce la prevedibilità dei flussi di reddito e aumenta il rischio economico associato all'attività agricola.

In questo quadro già complesso, il cambiamento climatico assume una rilevanza macroeconomica crescente, trasformandosi in una variabile strutturale che incide **sulla produttività, sulla qualità delle produzioni e sulla sostenibilità finanziaria delle imprese.**

Gli eventi climatici estremi determinano perdite produttive dirette,

ma generano anche effetti indiretti attraverso l'aumento dei costi assicurativi, la maggiore variabilità delle rese e l'incertezza nella pianificazione delle colture. Nel medio periodo, tali fattori rischiano di compromettere la capacità del settore agricolo di garantire stabilità dei redditi e sicurezza degli approvvigionamenti alimentari.

All'interno di questo quadro macroeconomico già fortemente condizionato da fattori inflattivi, finanziari e climatici, assumono rilievo crescente le dinamiche del commercio internazionale e, in particolare, le implicazioni potenziali dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i Paesi del Mercosur. L'intesa, sebbene ancora oggetto di un complesso processo di ratifica e di dibattito politico-istituzionale, si inserisce in una fase in cui il settore agricolo europeo e italiano appare strutturalmente più esposto rispetto al passato alle pressioni competitive provenienti dai mercati extra-UE. Dal punto di vista macroeconomico, **l'accordo UE-Mercosur risponde all'esigenza europea di rafforzare le relazioni commerciali con un'area ad elevato potenziale produttivo e di consumo**, in un contesto globale segnato da crescenti tensioni geopolitiche e da una progressiva regionalizzazione degli scambi. Tuttavia, sul versante agricolo, tale apertura commerciale rischia di accentuare alcune asimmetrie strutturali, in particolare per quanto riguarda le condizioni di produzione, i costi di conformità normativa e gli standard ambientali e sanitari.

I Paesi del Mercosur presentano infatti un vantaggio competitivo significativo in numerose produzioni agricole, in particolare nei settori delle carni bovine, avicole, dello zucchero

e di alcune colture estensive, grazie a una combinazione di fattori quali la disponibilità di ampie superfici agricole, costi del lavoro inferiori e un quadro regolatorio meno stringente sotto il profilo ambientale. In un contesto macroeconomico caratterizzato da margini già compressi per le imprese agricole europee, l'incremento delle importazioni a dazio ridotto o nullo rischia di esercitare una pressione al ribasso sui prezzi interni, incidendo negativamente sulla redditività delle aziende italiane, in particolare di quelle operanti nei comparti più esposti alla concorrenza internazionale.



Queste dinamiche assumono un rilievo ancora maggiore se lette alla luce della trasformazione in atto della Politica Agricola Comune. **La PAC 2023-2027 impone alle imprese agricole europee un percorso di adeguamento progressivo a standard ambientali e climatici più elevati**, con costi di conformità che incidono direttamente sulla struttura economica delle aziende. In assenza di una piena reciprocità normativa, il rischio è quello di una concorrenza asimmetrica, nella quale le imprese europee sono chiamate a sostenere oneri crescenti per la transizione ecologica, mentre i prodotti importati da Paesi terzi possono accedere al mercato europeo senza essere soggetti a requisiti equivalenti.

Dal punto di vista macroeconomico e sistemico, ciò solleva interrogativi rilevanti sulla coerenza complessiva delle politiche europee. Da un lato, l'Unione promuove un modello agricolo orientato alla sostenibilità ambientale, alla riduzione delle emissioni e alla tutela della biodiversità; dall'altro, attraverso accordi commerciali di ampia portata, rischia di trasferire parte della produzione agricola verso aree del mondo caratterizzate da standard ambientali meno rigorosi, con effetti potenzialmente distorsivi sia sul piano economico sia su quello climatico globale.

Per il sistema agricolo italiano, fortemente caratterizzato da produzioni di qualità, da denominazioni di origine e da un elevato valore aggiunto per unità di prodotto, l'accordo con il Mercosur presenta profili di rischio specifici. La pressione competitiva sui prezzi può infatti ridurre la capacità delle imprese di sostenere gli investimenti necessari a mantenere elevati standard qualitativi, mentre l'aumento delle importazioni può incidere negativamente sulla percezione del valore delle produzioni interne, soprattutto nei segmenti di mercato più sensibili al prezzo. Inoltre, la maggiore volatilità dei mercati agricoli internazionali, amplificata dall'apertura commerciale, rischia di accentuare l'instabilità dei redditi agricoli in una fase già segnata da incertezza macroeconomica.

In questo contesto, il ruolo di Agea assume una valenza ancora più strategica.



La capacità di Agea di **garantire tempestività, prevedibilità e corretto indirizzamento delle risorse comunitarie diventa**, quindi, **essenziale** per attenuare gli effetti potenzialmente destabilizzanti delle dinamiche commerciali internazionali sul tessuto agricolo nazionale.

In una prospettiva macroeconomica, **l'accordo UE-Mercosur rafforza, inoltre, la necessità di una PAC 2023-2027 intesa come strumento anticiclico e di politica economica**, capace di accompagnare il settore agricolo in una fase di crescente esposizione alla concorrenza globale. Ciò implica non solo il sostegno al reddito, ma anche il rafforzamento delle misure orientate alla competitività, all'innovazione e alla valorizzazione delle produzioni di qualità, al fine di consentire alle imprese agricole italiane di competere su fattori diversi dal prezzo. Nel complesso, l'integrazione delle problematiche legate all'accordo con il Mercosur nello scenario macroeconomico attuale evidenzia come le sfide del sistema agricolo italiano non possano essere lette esclusivamente in chiave settoriale o nazionale.

Esse si collocano piuttosto all'interno di un equilibrio complesso tra politiche commerciali, politiche agricole e obiettivi di sostenibilità, nel quale Agea svolge un ruolo centrale di presidio istituzionale, contribuendo a garantire la coerenza e la tenuta complessiva del sistema agricolo in un contesto internazionale sempre più competitivo e instabile.

Il ruolo di **Agea si configura come elemento cardine dell'architettura economica del settore**. I pagamenti della Politica Agricola Comune rappresentano non soltanto un sostegno al reddito, ma una componente strutturale del modello economico agricolo, con effetti diretti sulla liquidità delle imprese e sulla loro capacità di sostenere i costi di produzione in un contesto di elevata incertezza. La regolarità e la prevedibilità dei flussi finanziari derivanti dalla PAC 2023-2027 svolgono una funzione anticiclica, attenuando gli effetti delle fluttuazioni di mercato e contribuendo alla stabilità complessiva del settore.

L'attuazione della PAC 2023-2027 accentua ulteriormente questa funzione, introducendo un impianto orientato non solo al sostegno del reddito, ma anche alla promozione di modelli produttivi più sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico.

Tuttavia, la crescente complessità delle misure e degli strumenti previsti dalla nuova PAC 2023-2027 comporta costi amministrativi e di adattamento che incidono in modo differenziato sulle imprese, favorendo quelle maggiormente strutturate e dotate di capacità organizzativa.

Agea assume un ruolo cruciale nel garantire che l'attuazione delle politiche europee non si traduca in un aggravio eccessivo per le aziende agricole, ma contribuisca effettivamente a rafforzarne la resilienza.

La digitalizzazione dei processi amministrativi e la gestione avanzata dei dati agricoli rappresentano, in tale prospettiva, una leva strategica di primaria importanza.

L'evoluzione dei sistemi informativi consente di migliorare l'efficienza della spesa pubblica, ridurre i tempi di erogazione dei pagamenti e aumentare la trasparenza complessiva del sistema. Al tempo stesso, la disponibilità di dati integrati e aggiornati permette di orientare le politiche agricole in modo più mirato, migliorando la capacità di valutazione degli effetti economici e ambientali delle misure adottate.

In questo quadro di fragilità strutturali, assume particolare rilevanza il fenomeno dell'**abbandono dei terreni agricoli**, che rappresenta al tempo stesso una conseguenza e un fattore di aggravamento delle criticità del settore. La progressiva uscita dalla produzione di superfici agricole, soprattutto nelle aree interne e montane, è strettamente connessa alla bassa redditività, alla frammentazione fondiaria e alla limitata capacità di investimento delle imprese.

Tale dinamica comporta **una riduzione del potenziale produttivo nazionale**, ma anche effetti indiretti sul piano ambientale e territoriale, legati al deterioramento del presidio del suolo e all'aumento del rischio idrogeologico.

In questo contesto, **il ruolo di Agea si estende** oltre la gestione amministrativa dei pagamenti, configurandosi **come leva abilitante per la valorizzazione delle superfici agricole inutilizzate**.

Attraverso l'attuazione degli strumenti della PAC 2023-2027, la gestione integrata delle informazioni aziendali e la progressiva digitalizzazione dei processi, **Agea contribuisce a creare le condizioni per il recupero produttivo dei terreni abbandonati**, favorendo l'accesso agli incentivi, la trasparenza nell'utilizzo delle superfici e una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche.

La valorizzazione dei terreni abbandonati assume, pertanto, una valenza strategica non solo per il settore agricolo, ma per l'intero sistema Paese. Essa consente di rafforzare la base produttiva, migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici attraverso una gestione attiva del territorio e contribuire alla coesione economica e sociale delle aree rurali. In una prospettiva macroeconomica, il recupero di tali superfici rappresenta una leva potenziale per incrementare la produttività complessiva del sistema agricolo e ridurre alcune delle vulnerabilità strutturali che ne limitano la competitività.

CAP
5.2

AGEA COME INFRASTRUTTURA PUBBLICA STRATEGICA PER IL SISTEMA AGRICOLO NAZIONALE

Il sistema agroalimentare italiano rappresenta uno dei pilastri dell'economia nazionale. La filiera estesa, che comprende agricoltura, industria alimentare, distribuzione e ristorazione, ha superato i 700 miliardi di euro di valore complessivo e impiega circa 5,8 milioni di persone lungo l'intera catena produttiva. Nel complesso, il comparto contribuisce per circa il 15% al Prodotto Interno Lordo nazionale, confermandosi uno dei principali motori dell'economia italiana.

Le esportazioni agroalimentari

69,1 miliardi di euro
nel 2024



70,7 miliardi di euro
nel 2025



Questo risultato è trainato soprattutto da prodotti ad alta identità e qualità del Made in Italy



Vino



Pasta



Formaggi



Olio extravergine

L'agricoltura italiana si conferma leader nell'Unione europea per valore aggiunto agricolo

44 miliardi di euro
nel 2025



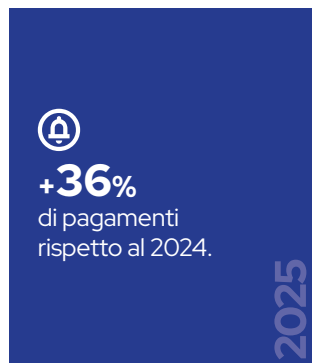
Questo dato testimonia la forte competitività del settore primario nazionale e il ruolo strategico dell'agricoltura nella creazione di valore economico e territoriale. A questa crescita ha contribuito in modo significativo l'azione di Agea, che ha sostenuto il sistema agroalimentare attraverso i pagamenti della PAC 2023-2027.

5,7 miliardi di euro
nel 2025

confermando l'Agenzia come **la più performante tra le Agenzie di pagamento europee**, sia in termini di tempestività nell'erogazione delle risorse, sia per quanto riguarda l'ammontare complessivo dei pagamenti effettuati



Analizzando il dato nell'ultimo anno solare 2024, Agea ha erogato **4,2 miliardi di euro a favore di agricoltori, allevatori, enti collettivi, soggetti pubblici e categorie vulnerabili**. Questa somma include l'intera gamma di fondi europei e nazionali gestiti dall'Agenzia, con una significativa prevalenza delle risorse provenienti dalla PAC.



Nel 2025 Agea ha erogato, rispetto al 2024, all'incirca il 36% in più di pagamenti. In totale, gli importi erogati da Agea rappresentano **oltre il 57% di tutte le erogazioni effettuate dagli Organismi Pagatori** attivi in Italia nel 2025, confermando l'Agenzia come il principale canale per la trasmissione delle risorse europee al settore primario. Agea ha gestito questi fondi garantendo continuità operativa e nel rispetto dei tempi, nonostante la complessità delle normative e dei modelli di governance variabili tra le Regioni.

Un aspetto importante da prendere in considerazione è il sostegno ai giovani agricoltori. Agea, dal 2023 ad oggi, ha erogato **73,6 milioni di euro** con il pagamento dell'aiuto denominato "Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori", a cui si aggiungeranno ulteriori risorse a completamento dei saldi della campagna 2025. Questo dato sottolinea l'impegno strategico di Agea per il ricambio generazionale nel settore primario, incentivando l'accesso e la permanenza dei giovani in agricoltura.

Tra gli aspetti strategici da evidenziare, quello per cui l'Agenzia - nel breve periodo - potrà **realizzare strumenti predittivi con i nuovi algoritmi per l'analisi dei dati territoriali**. Questi strumenti rappresentano un passo fondamentale dell'Amministrazione per essere in grado di analizzare dati territoriali, economici, ambientali, e per rispondere alle questioni reddituali degli agricoltori, alle tematiche sociali e alla possibilità di prevenire gli effetti di eventi climatici avversi.





CAP
5.3

VERSO LA NUOVA PAC: LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI PER LA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

Il sistema agricolo italiano si colloca all'interno di una fase di trasformazione strutturale senza precedenti, nella quale le tensioni congiunturali degli ultimi anni si intrecciano con un profondo ripensamento delle politiche agricole europee e con un'evoluzione significativa delle dinamiche geopolitiche e commerciali.

L'aumento strutturale dei costi di produzione, la persistente volatilità dei mercati agricoli internazionali, l'inasprimento delle condizioni finanziarie e l'accelerazione degli effetti del cambiamento climatico hanno reso evidente come l'agricoltura operi oggi in un quadro di incertezza permanente, che incide direttamente sulla redditività delle imprese e sulla loro capacità di programmare investimenti di medio-lungo periodo. In tale scenario, **la Politica Agricola Comune ha progressivamente assunto una funzione che supera il tradizionale sostegno al reddito agricolo**. I pagamenti diretti svolgono oggi un ruolo esplicitamente macroeconomico, configurandosi come uno strumento anticiclico e di stabilizzazione, essenziale per garantire liquidità e continuità operativa alle imprese agricole in una fase di compressione dei margini e di aumento del rischio complessivo.

L'esperienza dell'attuale programmazione 2023-2027 ha confermato come, in assenza di tale sostegno, una quota rilevante del tessuto produttivo agricolo, in particolare nelle aree più fragili e meno capitalizzate, risulterebbe esposta a rischi di insostenibilità economica nel medio periodo. Parallelamente, l'attuazione della PAC 2023-2027 vigente ha messo in evidenza una serie di criticità che costituiscono oggi un patrimonio di lezioni apprese per la definizione della programmazione post 2027.

L'elevato grado di complessità normativa e amministrativa, accentuato dall'introduzione degli eco-schemi e della condizionalità rafforzata, ha comportato costi di adattamento significativi per le imprese agricole. Tali effetti risultano differenziati in funzione della dimensione aziendale, della struttura organizzativa e della localizzazione territoriale. In diversi casi, tale complessità ha ridotto l'efficacia delle misure, generando disallineamenti tra le finalità strategiche perseguite a livello europeo e la capacità del sistema agricolo di recepirle pienamente sul piano operativo. Queste criticità assumono un rilievo ancora maggiore se lette alla luce dell'evoluzione del contesto internazionale. L'aumento dell'esposizione dell'agricoltura europea alla concorrenza globale, anche in relazione a negoziati e accordi commerciali di ampia





portata, ha reso evidente la necessità di una maggiore coerenza tra politiche agricole, politiche ambientali e politiche commerciali. In assenza di adeguati meccanismi di riequilibrio, il rischio è che gli obiettivi di sostenibilità perseguiti internamente si traducano in un indebolimento competitivo delle imprese europee, con effetti negativi sulla redditività, sulla capacità di investimento e sulla tenuta complessiva del modello agricolo. È in questo quadro che si colloca la riflessione sulla fase di transizione verso la nuova PAC. La presentazione, nel luglio 2025, della proposta di **Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea per il periodo 2028-2034** ha segnato l'avvio formale di un processo di revisione profonda dell'architettura della PAC 2023-2027. La futura programmazione, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2028, si prospetta come una fase di discontinuità rilevante, caratterizzata e da una rimodulazione delle risorse disponibili e da una ristrutturazione degli strumenti di intervento, con un rafforzamento della flessibilità e della responsabilità degli Stati membri nella programmazione e nell'attuazione delle misure.

In tale contesto, **l'esperienza maturata nell'attuazione delle precedenti programmazioni offre un patrimonio informativo di particolare rilievo per orientare le scelte future.**

- ▶ Una prima lezione riguarda **il ruolo strutturale dei pagamenti diretti nella formazione del reddito agricolo**. In un contesto di margini compressi e di crescente incertezza economica, il sostegno PAC ha assunto una funzione chiaramente anticiclica, contribuendo a garantire liquidità e continuità operativa alle imprese agricole. Ciò ha confermato come la PAC non possa essere letta esclusivamente come una politica settoriale, ma debba essere considerata a pieno titolo una leva di stabilizzazione economica.
- ▶ Un ulteriore insegnamento riguarda **il rapporto tra politiche agricole e contesto internazionale**. L'esposizione crescente dell'agricoltura europea alla concorrenza globale richiede una maggiore coerenza tra politiche commerciali, ambientali e agricole. In assenza di strumenti compensativi adeguati, il rischio è che l'inasprimento degli standard richiesti alle imprese europee si traduca in una perdita di competitività rispetto a produzioni provenienti da contesti caratterizzati da regimi regolatori meno stringenti. In questo quadro, emerge con forza il ruolo delle amministrazioni incaricate dell'attuazione della PAC. In particolare, Agea si è progressivamente configurata come un'infrastruttura istituzionale centrale del sistema agricolo italiano, chiamata non solo a garantire la corretta e tempestiva erogazione delle risorse comunitarie, ma anche a presidiare la qualità della spesa pubblica, la coerenza dell'intervento e l'affidabilità complessiva del sistema. La digitalizzazione dei processi amministrativi, la gestione integrata dei dati agricoli e l'evoluzione dei sistemi di controllo hanno rappresentato passaggi fondamentali per rafforzare la trasparenza, la prevedibilità dei flussi finanziari e la capacità di monitoraggio delle politiche.

Ciascuno Stato membro ha poi l'obbligo di erogare la dotazione annuale prevista distribuendo le



risorse tra i vari interventi nel rispetto di precisi vincoli fissati dal Regolamento (UE) n. 2021/2115.

A titolo di esempio, una percentuale non inferiore al 25% della dotazione totale deve essere destinata agli eco-schemi, il plafond destinato al Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori non può essere stornato verso altri interventi etc.

La dotazione annua affidata allo Stato italiano, che deve essere inderogabilmente spesa pena la perdita dei contributi comunitari, ed il complesso delle regole per la distribuzione delle risorse previste per ciascun intervento, **ha reso essenziale ideare e realizzare, nel corso dell'anno 2025, un progetto che consentisse di effettuare un monitoraggio continuo dei pagamenti erogati dagli OP per gli Aiuti Diretti.**

L'implementazione di tale iniziativa consente oggi di:

- ▶ **verificare**, con cadenza mensile, **le spese erogate da ciascun Organismo Pagatore** per ciascuno degli interventi previsti;
- ▶ **verificare**, sempre mensilmente, **le previsioni di spesa formulate da ciascun OP** per l'anno in corso (a un mese, a 2 mesi e fino alla fine dell'esercizio);
- ▶ **confrontare le spese sostenute con l'obiettivo di spesa finale**, rappresentato dalla dotazione annuale prevista per lo Stato italiano.



Alla luce di quanto emerso, **la definizione della prossima programmazione della PAC richiede un ripensamento strategico che tenga conto delle lezioni apprese e delle nuove sfide macroeconomiche**. Appare necessario rafforzare l'equilibrio tra ambizione degli obiettivi e sostenibilità economica delle imprese agricole, riconoscendo che la transizione ecologica del settore non può prescindere da una valutazione realistica dei costi di adeguamento e dalla predisposizione di strumenti capaci di accompagnare le aziende nel medio-lungo periodo, evitando effetti regressivi o fenomeni di esclusione.

Allo stesso tempo, **la futura PAC dovrà rafforzare il proprio orientamento alla competitività e agli investimenti**, integrando in modo più efficace il sostegno al reddito con misure in grado di stimolare la produttività, l'innovazione tecnologica e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. In questo senso, il ruolo dei dati e della digitalizzazione assumerà un'importanza crescente, non soltanto come strumento di controllo, ma come leva di programmazione, di valutazione degli impatti e di indirizzo delle politiche pubbliche.

Infine, **la nuova PAC dovrà essere concepita come una politica più accessibile e comprensibile, in grado di ridurre la complessità amministrativa e di favorire una partecipazione più ampia delle imprese agricole**, in particolare di quelle più giovani e dinamiche. Il ricambio generazionale rappresenta una variabile chiave per la sostenibilità futura del settore e richiede un disegno delle politiche che tenga conto delle specifiche esigenze di accesso al capitale, alla terra e alla conoscenza. Nel complesso, la transizione verso la PAC 2028-2034 dovrà essere guidata da una visione integrata, capace di tenere insieme stabilità economica, sostenibilità ambientale e competitività internazionale. In questo percorso, l'esperienza maturata nell'attuazione delle politiche attuali e il rafforzamento della capacità di governance nazionale costituiscono un patrimonio strategico fondamentale, su cui costruire una programmazione più efficace, resiliente e coerente con le sfide macroeconomiche che attendono il sistema agricolo europeo e italiano nei prossimi anni.




GOVERNARE LA COMPLESSITÀ: AGEA E LA NECESSITÀ DI UN'INFRASTRUTTURA NAZIONALE DELLA PAC

Nel quadro dell'attuale PAC 2023-2027 e di quella futura, il rafforzamento di Agea emerge come condizione essenziale per superare la frammentazione del sistema italiano e garantire un'interlocuzione unitaria con la Commissione europea. Il ruolo dell'Organismo di Coordinamento, previsto dal Regolamento (UE) 2021/2116, impone una governance nazionale più coesa, fondata su integrazione informativa e uniformità applicativa. La trasformazione di Agea in player istituzionale rappresenta quindi il passaggio chiave per assicurare efficacia, accountability e capacità strategica nell'attuazione della PAC 2023-2027.

Nel contesto attuale della Politica Agricola Comune, **la trasformazione del ruolo di Agea non può più essere rinviata né trattata come un semplice tema organizzativo. Essa rappresenta, piuttosto, una necessità strutturale che investe la capacità stessa dello Stato italiano di governare in modo efficace, coerente e responsabile uno dei principali strumenti di politica pubblica europea.**

La PAC 2023-2027, costruita attorno ai Piani Strategici Nazionali, ha infatti profondamente modificato il paradigma di riferimento: non si tratta più soltanto di garantire la corretta erogazione delle risorse, ma di dimostrare, in modo misurabile e verificabile, l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi comuni europei. Ma questo passaggio non esaurisce la portata del cambiamento in atto. La traiettoria evolutiva della PAC, già chiaramente delineata nel quadro regolatorio introdotto con il Regolamento (UE) 2021/2116 e il Regolamento (UE) 2021/2115, è destinata a rafforzarsi ulteriormente nella programmazione successiva al 2027.

La futura PAC si muoverà con ogni probabilità lungo direttrici ancora più esigenti: **maggiore orientamento ai risultati, integrazione più stretta con le politiche climatiche e ambientali, rafforzamento dei sistemi di controllo e monitoraggio digitale**, nonché una crescente responsabilizzazione degli Stati membri nella gestione complessiva delle risorse. In questo scenario, la capacità di presentarsi come sistema nazionale unitario, affidabile e pienamente interoperabile non sarà più soltanto un requisito di efficienza amministrativa, ma una condizione abilitante per l'accesso stesso alle risorse e per la credibilità del Paese nel contesto europeo. In questo scenario, il modello italiano appare segnato da una fragilità di fondo.



La presenza di una pluralità di Organismi Pagatori, la forte autonomia amministrativa delle Regioni e il ruolo diffuso dei CAA hanno prodotto nel tempo un sistema articolato ma disomogeneo, nel quale persistono differenze significative nelle modalità di applicazione delle norme, nei tempi di erogazione e nella qualità dei controlli. Questa frammentazione, che in passato poteva essere gestita in un contesto regolatorio più rigido e meno orientato alla performance, diventa oggi un elemento critico e rischia di diventarlo ancor più nella PAC futura. La Commissione europea richiede – e richiederà sempre più – agli Stati membri una responsabilità unitaria, fondata su dati affidabili, sistemi di monitoraggio integrati e capacità di intervento tempestivo in caso di criticità. È proprio alla luce di questa evoluzione che assume un rilievo decisivo il ruolo dell'**Organismo di Coordinamento** previsto dall'articolo 10 del Regolamento (UE) 2021/2116. Tale organismo è chiamato a svolgere una funzione che va ben oltre il coordinamento tecnico: esso rappresenta l'unico interlocutore della Commissione europea per tutte le questioni relative ai fondi della PAC, assumendo quindi una responsabilità diretta non solo nella gestione dell'attuale programmazione, ma anche nella preparazione e nell'adattamento del sistema nazionale alle evoluzioni della PAC post-2027. Non si tratta soltanto di raccogliere dati o predisporre relazioni, ma di garantire la coerenza complessiva del sistema nazionale, promuovendo l'applicazione uniforme delle norme europee e coordinando le azioni necessarie per colmare eventuali lacune, anche in una prospettiva di medio-lungo periodo.

In questo quadro, **Agea è naturalmente chiamata a evolvere da soggetto prevalentemente erogatore a vero e proprio player istituzionale**, capace di esercitare una funzione di regia nei confronti dell'intero sistema. Ciò implica, innanzitutto, un rafforzamento della sua centralità nella governance nazionale. Agea deve essere in grado di operare come nodo di integrazione tra livello europeo, amministrazione centrale e articolazioni territoriali, superando una logica di mera coesistenza tra soggetti autonomi. Il rapporto con le Regioni, in particolare, deve essere ripensato in una chiave di cooperazione strutturata, nella quale l'autonomia amministrativa trovi un punto di equilibrio con l'esigenza di uniformità e coerenza nazionale. Allo stesso modo, il ruolo dei CAA deve essere ricondotto entro un quadro di standard operativi chiari, condivisi e verificabili, coerenti non solo con l'attuale PAC, ma anche con le esigenze evolutive della programmazione futura. Questa trasformazione non può realizzarsi senza un salto di qualità sul piano infrastrutturale. La funzione di coordinamento attribuita dall'ordinamento europeo presuppone infatti la disponibilità di un sistema informativo nazionale integrato, capace di garantire interoperabilità tra le diverse banche dati e di supportare processi decisionali basati su evidenze. Senza una base dati unitaria e affidabile, la capacità di Agea di adempiere ai propri compiti – dalla rendicontazione finanziaria alla valutazione delle performance, fino al presidio dei rischi di irregolarità e frode – risulta inevitabilmente compromessa, soprattutto in un contesto futuro in cui il controllo digitale e l'uso dei dati saranno sempre più centrali.



La questione è, in ultima analisi, anche e soprattutto di natura istituzionale.

Rafforzare Agea significa affrontare il nodo, storicamente irrisolto, del rapporto tra unità e differenziazione nel sistema amministrativo italiano. Significa interrogarsi sulla sostenibilità di un modello che moltiplica i centri decisionali senza garantire adeguati meccanismi di coordinamento, e valutare se non sia necessario un processo di razionalizzazione che consenta di ridurre le inefficienze e rafforzare la capacità di indirizzo strategico, anche in vista delle sfide poste dalla PAC post-2027.

La direzione di marcia appare tuttavia chiaramente tracciata dal quadro europeo.

La PAC richiede oggi agli Stati membri di presentarsi come sistemi coerenti, capaci di assumere responsabilità unitarie e di dialogare con la Commissione attraverso un unico punto di riferimento, e lo richiederà con ancora maggiore intensità nella programmazione futura. In questo senso, **il rafforzamento del ruolo di Agea non è soltanto una scelta organizzativa, ma una condizione imprescindibile per garantire credibilità, efficacia e trasparenza all'azione pubblica nel settore agricolo**. È il passaggio necessario per trasformare un sistema ancora frammentato in una vera infrastruttura nazionale della politica agricola, in grado non solo di attuare la PAC attuale, ma di anticipare e governare le evoluzioni della PAC che verrà.

A close-up photograph of a hand holding a small amount of dark, rich soil. The background is a blurred field of tilled earth with some green foliage in the distance, suggesting an agricultural setting. The lighting is warm and natural, highlighting the texture of the soil.

CAP
6

FOCUS TEMATICI 2025





CAP
6.1

LA CORTE DEI CONTI PROMUOVE AGEA

Nel corso del 2025, l'azione di Agea ha ricevuto un riscontro significativo da parte della Corte dei Conti che, nelle proprie relazioni ha riconosciuto il percorso di rafforzamento istituzionale, organizzativo e operativo intrapreso dall'Agenzia. Tale valutazione assume un valore strategico, in quanto conferma la capacità di Agea di esercitare un ruolo centrale nel governo dei fondi europei destinati all'agricoltura, in una fase di profonda evoluzione della PAC.

Il giudizio della magistratura contabile non rappresenta soltanto una attestazione di regolarità amministrativa, ma **evidenzia il contributo di Agea alla modernizzazione del sistema nazionale di gestione della PAC, ponendo l'Agenzia come attore di riferimento per innovazione, coordinamento e presidio dei rischi.**

■ **Rafforzamento organizzativo e ruolo di indirizzo strategico**

La Corte dei Conti sottolinea come le riforme organizzative avviate da Agea abbiano prodotto un miglioramento strutturale della capacità di governo del sistema. La revisione dei processi interni, l'adozione di un nuovo modello operativo e il potenziamento delle competenze tecniche e manageriali consentono, oggi, all'Agenzia di esercitare una funzione di indirizzo e coordinamento più efficace nei confronti di Ministeri, Regioni, Organismi Pagatori e CAA. In questo quadro, **Agea consolida la propria posizione di soggetto centrale nel dialogo con le istituzioni europee**, contribuendo a garantire coerenza, uniformità applicativa e visione strategica nell'attuazione della PAC sul territorio nazionale.

■ **Innovazione amministrativa e qualità delle procedure**

Un elemento di particolare rilievo, evidenziato dalla Corte dei Conti, **riguarda il percorso di innovazione amministrativa promosso da Agea**. La digitalizzazione dei processi, la reingegnerizzazione del SIAN e l'introduzione di strumenti avanzati per il controllo del territorio, hanno determinato un significativo miglioramento in termini di efficacia, trasparenza e tracciabilità delle operazioni. Le procedure risultano più semplici, omogenee e allineate agli standard europei; i controlli più mirati

ed efficienti; il supporto tecnico agli Organismi Pagatori e alle Regioni più strutturato e continuativo. Ne deriva un sistema più affidabile, in grado di ridurre il rischio di irregolarità e di rettifiche finanziarie da parte della Commissione europea.

Dal controllo alla prevenzione: un cambiamento di paradigma

La Corte dei Conti registra un passaggio culturale di rilievo: **l'approccio di Agea alla tutela delle risorse pubbliche evolve da una logica prevalentemente repressiva a un modello fondato sulla prevenzione del rischio.**

Attraverso l'uso integrato delle banche dati, l'analisi predittiva dei profili di rischio, il rafforzamento del coordinamento nazionale antifrode e l'investimento sulla formazione del personale, Agea si configura come presidio avanzato del corretto utilizzo dei fondi europei. Un ruolo che contribuisce in modo diretto alla salvaguardia dell'erario nazionale e dell'Unione.

Il sistema dei CAA: criticità e azione di indirizzo

Le relazioni della Corte dei Conti non omettono di segnalare le **criticità ancora presenti nel sistema dei Centri di Assistenza Agricola**. Al tempo stesso, **viene riconosciuta la funzione propulsiva svolta da Agea nel promuovere un percorso di qualificazione dell'intero comparto**. L'Agenzia opera per l'innalzamento degli standard, il rafforzamento dei controlli, l'uniformità delle procedure e una maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti. In questo contesto, Agea non si limita a un ruolo gestionale, ma esercita una concreta funzione di indirizzo e regolazione del sistema.

Rafforzamento della reputazione istituzionale

Il riconoscimento espresso dalla Corte dei Conti restituisce l'immagine di **un'Agea più solida, consapevole del proprio ruolo e pienamente inserita nel contesto nazionale ed europeo**.

La gestione corretta ed efficace delle risorse PAC si accompagna a una visione orientata allo sviluppo di un'agricoltura sempre più digitale, sostenibile e competitiva.

Tale attestazione rappresenta uno dei risultati qualificanti dell'anno, confermando la capacità di Agea di affrontare la complessità, adattarsi al cambiamento e rafforzare nel tempo la propria autorevolezza istituzionale.





CAP
6.2


CONSOLIDAMENTO DEGLI EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARI E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI INVESTIMENTO

Nel corso del 2025 Agea ha consolidato il percorso di risanamento, conseguendo per il secondo anno consecutivo un risultato di gestione positivo.

Il rafforzamento della pianificazione finanziaria, l'evoluzione del controllo di gestione e il potenziamento degli investimenti hanno contribuito a migliorare gli equilibri complessivi e a creare le condizioni per anticipare il completamento del piano di rientro.

Nel corso del 2025, l'Agenzia ha consolidato il percorso di risanamento avviato nel 2024, conseguendo per il secondo anno consecutivo un risultato di gestione positivo, a conferma della solidità delle azioni intraprese e della crescente efficacia dei meccanismi di governo economico-finanziario.

L'attenta pianificazione finanziaria ha permesso di monitorare con continuità incassi e pagamenti, assicurando una programmazione coerente di consumi e investimenti. Ciò ha garantito il mantenimento dell'equilibrio del cash flow, con un bilanciamento tra entrate e uscite pienamente in linea con le previsioni di cassa. Parallelamente, l'evoluzione del modello di controllo di gestione ha rafforzato gli strumenti di programmazione e monitoraggio economico, favorendo una lettura più efficace dei costi e una maggiore coerenza nei processi decisionali. In tale ambito, **il monitoraggio continuo** e in tempo reale dell'avanzamento del budget rispetto ai centri di costo **ha contribuito a consolidare un sistema strutturato di presidio della spesa**, orientando le scelte strategiche non solo nel breve periodo, ma anche in una prospettiva di medio-lungo termine.



Inoltre, le decisioni strategiche adottate hanno sostenuto il rafforzamento della politica degli investimenti, in particolare attraverso lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi, la digitalizzazione dei processi e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche. Tali interventi hanno favorito la valorizzazione delle componenti capitalizzabili, contribuendo alla generazione di benefici economici con effetti positivi anche negli esercizi futuri.

L'integrazione tra equilibrio finanziario ed equilibrio economico-patrimoniale ha quindi prodotto risultati rilevanti, rafforzando in modo strutturale gli equilibri complessivi dell'Agenzia.

A tal riguardo, si evidenzia che l'indebitamento di Agea – inteso come disavanzo presunto al 31 dicembre 2024 – era stimato in circa 19 milioni di euro. Grazie alle politiche di risanamento proseguite anche nel 2025, l'Agenzia, qualora le attuali dinamiche vengano confermate, anticiperà di un anno il piano di rientro.



LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E I TESTI UNICI COORDINATI

Nel 2025 Agea ha portato a compimento un intervento di sistema di particolare rilevanza: l'adozione del Testo Unico e Coordinato sul Fascicolo Aziendale, formalizzato con la circolare Agea Coordinamento n. 73919 del 25 settembre 2025.

L'iniziativa rappresenta un passaggio chiave nel percorso di modernizzazione amministrativa dell'Agenzia e si colloca **tra i risultati più qualificanti dell'anno in termini di riordino normativo, semplificazione procedurale e certezza del diritto.**

Il Testo Unico e Coordinato risponde all'esigenza di superare la frammentazione regolatoria che nel tempo aveva caratterizzato la disciplina del fascicolo aziendale, offrendo agli operatori un quadro organico, coerente e aggiornato di riferimento. In tal modo, **Agea rafforza il ruolo del fascicolo aziendale come infrastruttura centrale del sistema agricolo nazionale** e come presupposto essenziale per l'accesso agli aiuti PAC e agli altri strumenti di sostegno pubblico.

Riordino normativo e certezza delle regole

Con l'emanazione del Testo Unico e Coordinato, **tutte le disposizioni precedentemente distribuite in una pluralità di circolari e istruzioni operative sono state accorpate in un unico corpus normativo.**

Questo intervento consente agli agricoltori, ai CAA e agli Organismi Pagatori di operare su basi regolatorie chiare e univoche, riducendo il rischio di difformità applicative e di incertezza interpretativa.

Il fascicolo aziendale viene così definito in modo puntuale nei suoi contenuti, nelle modalità di costituzione e aggiornamento e nei suoi ambiti di utilizzo, rafforzando la certezza giuridica dei procedimenti amministrativi e contribuendo a una maggiore omogeneità operativa sull'intero territorio nazionale.

Il fascicolo aziendale come perno del sistema amministrativo

Il Testo Unico e Coordinato ribadisce e consolida la funzione del Fascicolo Aziendale SIAN quale parte integrante dell'Anagrafe delle aziende agricole e fonte unica e imprescindibile di dati per la gestione degli aiuti unionali, nazionali e

regionali.

I dati in esso contenuti assumono valore prevalente nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni, rafforzando il principio del "dato unico" e favorendo una significativa riduzione degli oneri documentali a carico delle imprese agricole.

In questa prospettiva, il fascicolo aziendale si configura come centro di imputazione dell'azione amministrativa in agricoltura: uno strumento non solo funzionale alla presentazione delle domande di aiuto, ma centrale anche per il monitoraggio del Piano Strategico della PAC, per i controlli di condizionalità e per l'integrazione con altri sistemi informativi pubblici.

Chiarezza operativa e uniformità applicativa

Lo schema del Testo Unico e Coordinato, organizzato per sezioni tematiche, risponde a una logica di chiarezza e fruibilità operativa. Le disposizioni sono strutturate in modo da accompagnare l'operatore lungo l'intero ciclo di vita del fascicolo aziendale: dalla sua costituzione all'aggiornamento, dalla definizione della consistenza aziendale al piano di coltivazione grafico, fino ai titoli di conduzione e agli altri elementi informativi rilevanti.

Questa impostazione favorisce una applicazione uniforme delle regole, rafforzando il coordinamento tra Agea, Organismi Pagatori e CAA e migliorando l'efficacia complessiva dei controlli amministrativi e antifrode, in coerenza con le aspettative della normativa unionale.

Digitalizzazione e interoperabilità dei dati

Un ulteriore elemento qualificante del Testo Unico e Coordinato riguarda il rafforzamento dei processi di digitalizzazione e interoperabilità. **Il SIAN viene confermato come piattaforma centrale per la raccolta, la validazione e la conservazione dei dati aziendali**, nonché come **nodo di interscambio con le principali banche dati pubbliche**.

L'aggiornamento continuo del fascicolo aziendale e il progressivo superamento della documentazione cartacea contribuiscono a rendere il sistema più efficiente, trasparente e tempestivo, riducendo i tempi istruttori e migliorando la qualità dei dati utilizzati per il calcolo degli aiuti e per le attività di monitoraggio.

Un risultato costruito in modo condiviso e orientato al futuro

L'adozione del Testo Unico e Coordinato sul Fascicolo Aziendale è **il risultato di un percorso di lavoro condiviso**, sviluppato all'interno dell'Agenzia e arricchito dal confronto con gli stakeholder istituzionali maggiormente coinvolti, in particolare Organismi Pagatori e rappresentanze del settore agricolo. Questo approccio ha consentito di definire una disciplina solida ma al tempo stesso evolutiva. Il Testo Unico e Coordinato costituisce, infatti, una base destinata ad ampliarsi nel tempo, con l'integrazione di ulteriori ambiti normativi, tra cui quelli relativi al Quaderno di Campagna e alle misure connesse all'agrovoltaico.



L'APERTURA ANTICIPATA DEL FASCICOLO AZIENDALE

Tra le azioni messe in atto da Agea nel 2025 e che si inseriscono nel più ampio contesto della semplificazione amministrativa, figura l'apertura anticipata del Fascicolo Aziendale, che ha inaugurato il nuovo ciclo amministrativo con oltre sei mesi di anticipo rispetto alle scadenze tradizionali per la presentazione delle domande di pagamento.

Questa scelta rappresenta un intervento di carattere strutturale, volto ad incidere in modo duraturo sull'organizzazione del sistema e sulla qualità complessiva dei processi dichiarativi e di controllo.

L'apertura anticipata, formalmente avviata con l'inizio della campagna agraria 2026 - iniziata l'11 novembre 2025 - ha consentito agli agricoltori e agli operatori intermediari di disporre di un arco temporale significativamente più ampio per l'aggiornamento del Fascicolo Aziendale, ponendo le basi per una gestione più ordinata, consapevole e tempestiva degli adempimenti amministrativi.

■ Il superamento delle criticità storiche del calendario dichiarativo

Nelle campagne precedenti, l'aggiornamento del Fascicolo Aziendale tendeva a concentrarsi in prossimità delle scadenze di presentazione delle domande di aiuto. Tale dinamica produceva effetti come la congestione operativa presso i Centri di Assistenza Agricola, picchi di accesso ai sistemi informativi e una maggiore esposizione al rischio di errori, inesattezze o aggiornamenti incompleti.

L'apertura anticipata ha consentito di ripensare il calendario amministrativo, svincolando l'adempimento dell'aggiornamento del fascicolo dalla pressione delle scadenze e favorendo una distribuzione più equilibrata delle attività lungo l'intero arco temporale della campagna.

Agea ha agito sulle condizioni organizzative che storicamente rappresentavano un fattore di stress per il sistema, migliorandone la tenuta complessiva.

Un nuovo approccio alla gestione del dato aziendale

La possibilità di aggiornare il Fascicolo Aziendale con largo anticipo ha rafforzato il principio secondo cui il fascicolo non è un adempimento meramente strumentale alla domanda di aiuto, ma un asset informativo continuo, che deve riflettere in modo puntuale e tempestivo la reale consistenza dell'azienda agricola.

L'anticipazione dell'apertura ha incentivato una gestione più accurata dei dati anagrafici, territoriali e produttivi, favorendo la verifica preventiva delle informazioni e l'allineamento con le banche dati pubbliche interoperabili. Ciò ha contribuito a migliorare la qualità del dato disponibile a sistema già nelle fasi iniziali della campagna, con effetti positivi sull'intero ciclo istruttorio.

Benefici operativi per agricoltori e operatori del sistema

Per gli agricoltori, l'apertura anticipata del Fascicolo Aziendale **ha rappresentato un'opportunità concreta di pianificazione amministrativa**, consentendo di adempiere agli obblighi dichiarativi in tempi più compatibili con le attività aziendali e con il calendario agronomico.

La maggiore disponibilità temporale ha inoltre ridotto il ricorso a interventi correttivi in extremis, spesso necessari nelle fasi di maggiore affollamento.

Per i CAA e per gli altri operatori coinvolti, **l'anticipo ha reso possibile una migliore organizzazione delle attività**, una distribuzione più graduale dei carichi di lavoro e una più efficace assistenza agli utenti, rafforzando al contempo la qualità della validazione dei fascicoli.

Un intervento coerente con la strategia di semplificazione

L'apertura anticipata del Fascicolo Aziendale si inserisce pienamente nella strategia di semplificazione e modernizzazione perseguita da Agea nel corso del 2025.

L'iniziativa non introduce nuovi adempimenti, ma interviene sulle modalità temporali di gestione di un obbligo già esistente, rendendolo più sostenibile e funzionale per tutti gli attori coinvolti.



UNA BASE DATI UNICA PER L'INTERO SISTEMA AGRICOLA

La frammentazione dei dati agricoli costituisce, da sempre, uno dei principali ostacoli al pieno funzionamento dell'ecosistema informativo nazionale.

Informazioni essenziali per la gestione della PAC – dai piani colturali ai pagamenti, dal fascicolo aziendale ai dati territoriali – **sono spesso distribuite tra molteplici sistemi** regionali, piattaforme verticali e applicativi eterogenei, con differenze semantiche, duplicazioni, asincronie e incoerenze, che compromettono qualità, tempestività e affidabilità del dato.

Nell'ecosistema informativo agricolo nazionale, ad esempio, **coesistono otto sistemi informativi diversi degli Organismi Pagatori**, che generano duplicazioni di funzioni, ridondanza degli archivi e difficoltà di allineamento, ostacolando così la realizzazione del modello originario del SIAN come sistema interorganizzativo aperto e preordinato a un uso condiviso con un unico interlocutore per la certificazione delle informazioni.

La conseguenza diretta è la proliferazione di dati discordanti sul medesimo appezzamento, sulla medesima azienda o sulla medesima pratica amministrativa. Anche la gestione degli archivi geografici soffre di frammentazione: ortofoto, immagini satellitari, poligoni della Nuova Parcella di Riferimento, dati in formato PLT, plotter-vettoriale, strati ambientali e cartografie tematiche sono custoditi in basi dati separate, spesso con logiche di aggiornamento diverse.

Per affrontare questa frammentazione, nel tempo si sono sviluppati due approcci complementari: centralizzazione e federazione. La centralizzazione mira a ricondurre le informazioni in un unico repository normalizzato, governato secondo standard omogenei, riducendo incoerenze, ridondanze e costi di manutenzione. Tuttavia, in un sistema complesso come quello agricolo, in cui i dati sono prodotti da attori eterogenei (Regioni, Organismi Pagatori, CREA, Agea, MASAF), la centralizzazione totale è talvolta impraticabile. Per questo motivo Agea ha avviato un modello evoluto di federazione governata, basato su un'infrastruttura di interoperabilità con API in tempo reale che consentono di superare la dipendenza da complessi sistemi di sincronizzazione, garantire la validità del dato dal SIAN durante le fasi applicative e assicurare coerenza semantica anche in presenza di sistemi sorgente diversi.

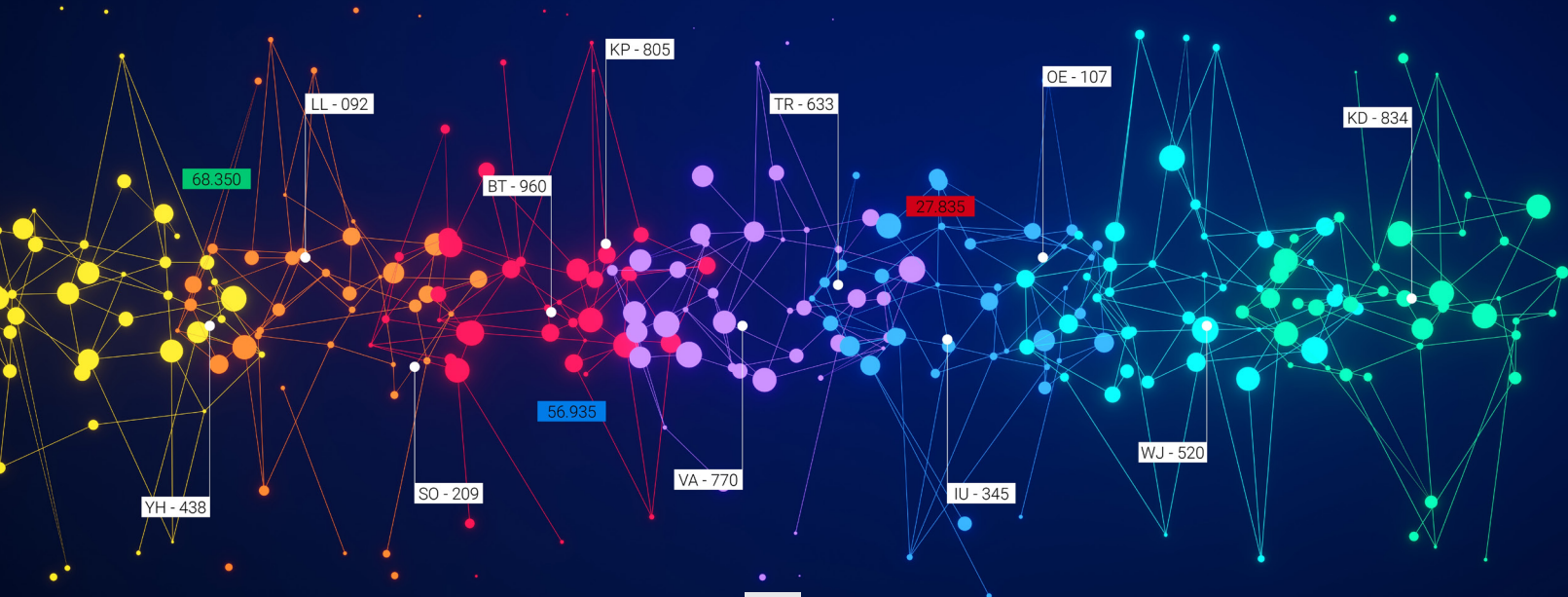
L'approccio integrato tra centralizzazione (per i domini core, come fascicolo, pagamenti, catasto agricolo, dati PAC) e **federazione controllata** (per i domini locali o specialistici) **conduce naturalmente all'obiettivo strategico di una base dati unica nazionale**. Questa base dati unica consentirebbe di garantire unicità, integrità e disponibilità del dato agricolo, favorendo la realizzazione di una piattaforma normalizzata che integra fonti interne ed esterne, migliora la qualità informativa e abilita una gestione pienamente data-driven dei processi decisionali.



Operativamente, questo risultato si traduce, ad esempio, nella **possibilità di correlare automaticamente dati territoriali** (ortofoto, immagini satellitari, Carta Nazionale dell'uso del Suolo), **dati amministrativi** (fascicolo, pagamenti, Programmi di Sviluppo Rurale), **dati dichiarativi e dati ambientali**, senza necessità di replicazioni manuali o attività di riconciliazione intersistemica.

Inoltre, la base dati unica eliminerebbe casi concreti di disallineamento oggi ben noti nel SIAN: appezzamenti presenti nel fascicolo ma non aggiornati nella banca dati PAC, poligoni Nuova Parcella di Riferimento non coerenti con i layer territoriali più aggiornati o dati contributivi incoerenti tra sistemi regionali e sistema nazionale.

In definitiva, **la base dati unica rappresenta l'esito naturale di un percorso evolutivo che parte dalla frammentazione e passa attraverso la standardizzazione, la federazione e l'interoperabilità governata**: un modello che consente ad Agea di assicurare qualità, tracciabilità, sicurezza, tempestività e coerenza dei dati dell'intero sistema agricolo nazionale, fungendo finalmente da punto di riferimento unico dell'ecosistema informativo agricolo nazionale ed europeo.





CAP
6.6

L'INNOVAZIONE NEI CONTROLLI E LA SPERIMENTAZIONE SUI DRONI

Nel corso del 2025 Agea ha avviato un progetto pilota per l'impiego dei droni nelle attività di controllo sul campo, realizzando un ulteriore avanzamento nel percorso di innovazione tecnologica finalizzato a rafforzare la qualità, l'efficacia e l'automazione dei processi di verifica connessi all'erogazione degli aiuti in agricoltura.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di superare i limiti operativi delle tecnologie satellitari in contesti territoriali particolarmente complessi, come colture in aree di ridotta estensione, pascoli montani o superfici caratterizzate da elevata complessità morfologica, e di integrare gli strumenti già in uso con soluzioni in grado di fornire dati ad altissima risoluzione, tempestivi e oggettivi. In tale prospettiva, l'utilizzo dei droni si inserisce come elemento complementare e integrativo del sistema di controllo, ampliandone la capacità di osservazione e analisi del territorio agricolo.

■ Un progetto pilota orientato all'innovazione operativa

Il progetto, sviluppato in collaborazione con AVEPA e con il supporto istituzionale dell'ENAC, consente di utilizzare velivoli a pilotaggio remoto per le verifiche in campo connesse alle dichiarazioni rese dagli agricoltori in fase di richiesta di aiuto.

L'obiettivo è migliorare l'accuratezza dei controlli relativi al reale dimensionamento delle superfici e all'effettivo uso del suolo agricolo, **riducendo al contempo l'impatto operativo delle verifiche tradizionali.**

L'iniziativa si colloca pienamente nel quadro normativo europeo e nazionale e risponde all'esigenza di rendere i controlli sempre più mirati, proporzionati e fondati su evidenze oggettive, in linea con gli orientamenti della Commissione europea e con il sostegno tecnico-scientifico del Joint Research Centre (JRC).

■ Benefici per il sistema dei controlli e per gli agricoltori

L'introduzione dei droni produce benefici concreti sia sul piano istituzionale sia per gli agricoltori. Dal punto di vista del sistema, l'automazione e la precisione



delle rilevazioni consentono di migliorare la qualità delle verifiche e di rafforzare il presidio di legalità, riducendo il rischio di errori e irregolarità.

Per gli agricoltori, l'uso dei droni si traduce in un alleggerimento del carico amministrativo, grazie alla riduzione delle verifiche in campo invasive e alla maggiore affidabilità dei dati acquisiti.

La semplificazione contribuisce, inoltre, a rendere più fluido l'iter delle domande di aiuto e a favorire una più rapida erogazione dei fondi, a beneficio della liquidità delle imprese agricole.

Un supporto decisivo nella gestione degli eventi eccezionali

Un ulteriore ambito di applicazione dei droni riguarda la gestione di eventi calamitosi e fenomeni eccezionali. L'integrazione delle rilevazioni aeree con strumenti di intelligenza artificiale consente una perimetrazione puntuale delle aree colpite e una quantificazione oggettiva dei danni. Questa capacità di analisi avanzata permette di attivare procedure di valutazione più rapide e trasparenti, supportando l'erogazione di ristori in tempi più contenuti e secondo criteri oggettivi e verificabili. In tal senso, l'utilizzo dei droni rafforza la funzione di Agea come soggetto in grado di coniugare controllo, tutela delle risorse pubbliche e sostegno efficace al settore agricolo.

Integrazione con le tecnologie già in uso

L'impiego dei droni non sostituisce le tecnologie già adottate, ma si integra con esse all'interno di un sistema di controllo multilivello.

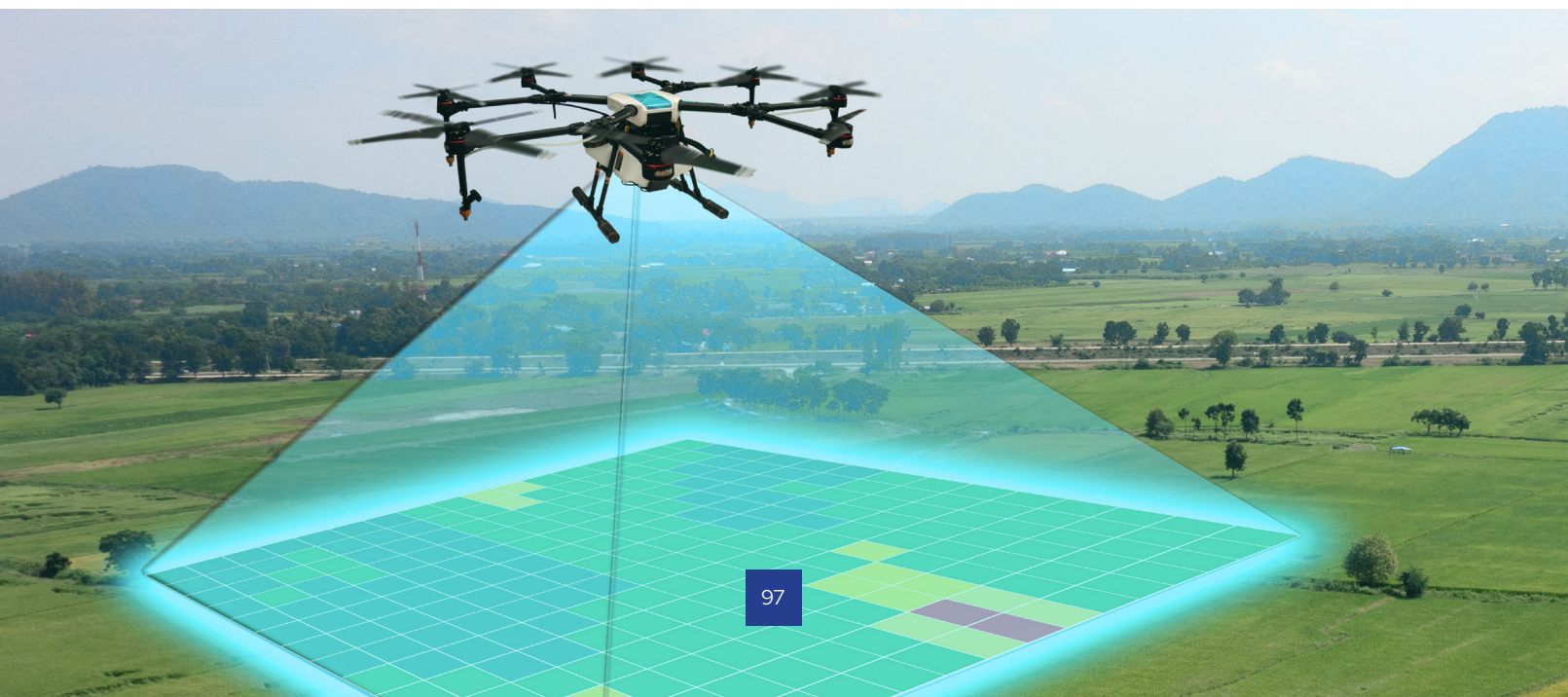
I dati acquisiti si affiancano a quelli provenienti dalla Carta Nazionale dell'uso del Suolo, dall'Area Monitoring System (AMS) e dalle foto geotaggate, completando un quadro informativo sempre più ricco e affidabile.

Questo approccio integrato consente ad Agea di disporre di un modello avanzato di controllo e gestione, capace di adattarsi alle diverse caratteristiche del territorio e di rispondere in modo flessibile alle esigenze di verifica previste dalla normativa comunitaria.

Un modello replicabile e orientato al futuro

Il progetto pilota sull'uso dei droni rappresenta non solo un'importante sperimentazione tecnologica, ma anche **un modello replicabile di cooperazione istituzionale e di innovazione della Pubblica Amministrazione.**

L'esperienza maturata nel 2025 pone le basi per un progressivo ampliamento dell'utilizzo dei droni nelle attività istituzionali, contribuendo a rafforzare il ruolo di Agea come soggetto di riferimento a livello nazionale ed europeo nella gestione moderna e digitale dei controlli in agricoltura.





CAP
6.7

IL PIANO STRATEGICO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Oggi Agea si trova in una fase cruciale in cui le tecnologie di IA vengono valutate e integrate nei processi esistenti.

L'attuale utilizzo dell'intelligenza artificiale riguarda principalmente attività di supporto, come la pre-elaborazione dei dati satellitari, la classificazione preliminare dei terreni e la rilevazione di anomalie nelle banche dati.

L'attenzione normativa e la necessità di garantire un controllo pubblico forte rendono questo approccio graduale non solo opportuno, ma anche necessario. In futuro, tuttavia, **le potenzialità dell'IA nel settore agricolo cresceranno ulteriormente**. L'integrazione con **sistemi IoT** potrà migliorare il monitoraggio ambientale; **modelli predittivi** sempre più accurati potranno supportare politiche agricole più resilienti ai cambiamenti climatici; tecniche di **intelligenza artificiale generativa** potranno accelerare la produzione di documentazione tecnica, la simulazione di scenari agricoli e la visualizzazione avanzata di dati complessi. In prospettiva, **Agea potrà diventare un punto di riferimento nazionale per l'utilizzo dell'IA nella Pubblica Amministrazione agricola**. Ciò sarà possibile grazie alla capacità di integrare big data, infrastrutture digitali e competenze multidisciplinari, rispettando al tempo stesso i principi di legalità, trasparenza e responsabilità pubblica.

Con questo chiaro obiettivo, l'impiego dell'intelligenza artificiale in Agea si inserisce in un percorso istituzionale, avviato formalmente con l'**istituzione del Comitato Strategico per l'Intelligenza Artificiale** mediante Delibera n. 34 del 13 giugno 2025. Tale organismo ha il compito di individuare le progettualità IA, definire i master plan, analizzare le tecnologie più avanzate e assicurare che lo sviluppo sia conforme alla normativa vigente, incluse le linee guida AgID e il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act).

Tra le sperimentazioni più rilevanti avviate dal Comitato figurano:

- ▶ il **progetto Controlli Documentali** per l'istruttoria automatica dei procedimenti amministrativi;
- ▶ l'**utilizzo dell'IA per il supporto alla fase di inserimento dei dati**, per la prevenzione degli errori e per la semplificazione;
- ▶ la **realizzazione di un assistente virtuale** per il fascicolo aziendale.

L'intelligenza artificiale rappresenta un'importante opportunità di innovazione per l'agricoltura pubblica italiana, ma richiede una governance solida e una profonda attenzione agli aspetti normativi. Agea, grazie alla centralità del proprio patrimonio informativo, può guidare questa trasformazione rendendo più efficiente il monitoraggio delle superfici, migliorando la qualità dei dati agricoli nazionali e supportando scelte politiche e amministrative più informate.



Dal controllo a campione al controllo sistematico: la trasformazione delle verifiche amministrative

Oggi molte verifiche, soprattutto in ambito PAC, sono svolte ex post e su base campionaria.

L'adozione di modelli predittivi, classificatori semantici e IA generativa per l'integrazione dei dati può rivoluzionare questo approccio.

La valutazione automatica dei documenti, unita alla correlazione intelligente con i dati presenti su SIAN, SIGC, LPIS e dataset satellitari, permette di individuare precocemente errori o criticità, ridurre i tempi di istruttoria ed elevare il livello di affidabilità delle verifiche. Anche nella gestione dei ticket e delle PEC, le soluzioni IA già implementate consentono di classificare automaticamente i contenuti, indirizzando le pratiche all'ufficio competente e accelerando i tempi di risposta.





CAP
6.8

IL NUOVO SERVIZIO DELLE SEGNALAZIONI ANTIFRODE

Nel corso dell'anno, Agea ha compiuto un passo decisivo nel rinnovamento della propria strategia di tutela dei fondi europei, varando il Sistema di Segnalazioni Anonime delle Frodi, uno strumento che rappresenta molto più di una semplice innovazione tecnologica: è un vero e proprio salto di qualità nella cultura della legalità, un presidio avanzato a difesa dell'integrità finanziaria dell'Unione e del settore agricolo nazionale.

L'iniziativa trae forza dal quadro regolamentare europeo e dalla responsabilità attribuita ad Agea quale Organismo di Coordinamento ai sensi del Regolamento (UE) 2022/128, che ne legittima il ruolo strategico nel contrasto alle irregolarità connesse alla PAC.

■ Un canale innovativo, sicuro e realmente al servizio del Paese

Il nuovo sistema, accessibile tramite il portale istituzionale, mette a disposizione di cittadini, professionisti e operatori un canale moderno, intuitivo e completamente anonimo, concepito per favorire la partecipazione attiva di chiunque voglia contribuire alla tutela dei fondi pubblici.

La piattaforma garantisce:

- ▶ **anonimato assoluto**, grazie a un'infrastruttura che elimina qualsiasi possibilità di tracciamento;
- ▶ **standard di sicurezza di livello europeo**, incluse opzioni avanzate come l'accesso tramite Browser TOR;
- ▶ **un processo guidato, chiaro e accessibile**, che accompagna il segnalante dalla presa visione dell'informativa fino all'invio della documentazione a supporto;
- ▶ **rilascio di un codice identificativo**, che consente di seguire la segnalazione in piena trasparenza.

Con questo strumento, Agea introduce un modello di partecipazione diretta del cittadino alla lotta alla frode, elevando gli standard di trasparenza e responsabilità pubblica.



Il ruolo dell'Ufficio Antifrode: competenza, rigore e presidio di legalità

Ogni segnalazione ricevuta viene gestita dall'Ufficio Antifrode e Risk Compliance, che opera come cuore operativo del sistema, garantendo un trattamento professionale, rispettoso delle normative e orientato alla massima tutela dei fondi europei.

Le attività dell'Ufficio includono:

- ▶ **analisi puntuale delle segnalazioni**, con verifica della loro rilevanza e consistenza rispetto alla normativa europea e nazionale;
- ▶ **attivazione del coordinamento con gli Organismi Pagatori** per valutazioni congiunte e approfondimenti tecnico-istruttori;
- ▶ **collaborazione diretta con Agecontrol e autorità di Polizia Giudiziaria**, quando necessario;
- ▶ **mantenimento di registri riservati e protetti**, nel pieno rispetto del GDPR e del Codice Privacy.

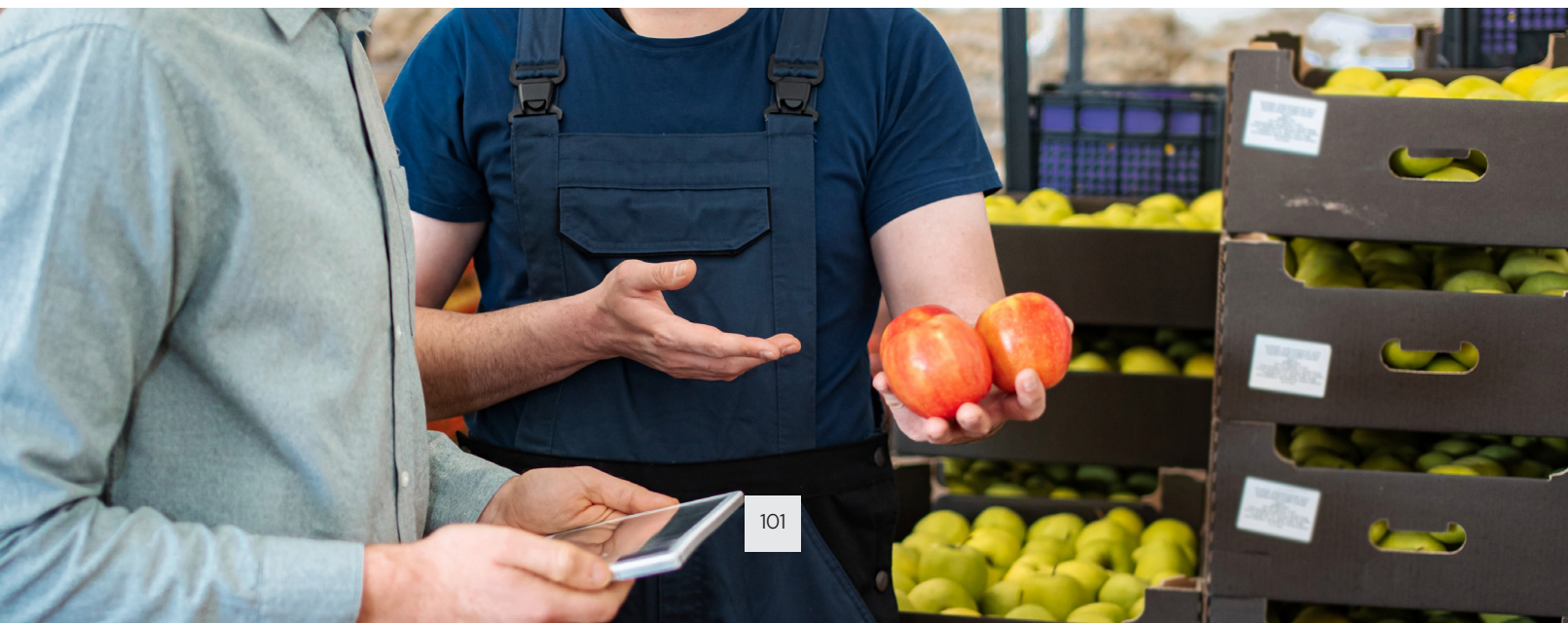
Questa modalità operativa rappresenta un esempio virtuoso di cooperazione istituzionale e di presidio tecnico-giuridico, rafforzando la credibilità del sistema dei controlli in Italia.

Un tassello fondamentale della strategia antifrode nazionale

L'introduzione del Sistema di Segnalazioni Anonime delle Frodi completa e potenzia il quadro degli strumenti Agea, integrandosi con sistemi avanzati come ARACHNE e SAS, già utilizzati per l'analisi dei rischi e l'individuazione di irregolarità.

Grazie a questa nuova piattaforma:

- ▶ **si rafforza in modo significativo la rete di monitoraggio e prevenzione** a tutela dei fondi PAC;
- ▶ **si favorisce la creazione di un archivio strutturato** di comportamenti potenzialmente fraudolenti, utile per migliorare ulteriormente le strategie di prevenzione;
- ▶ **si consolida il ruolo di Agea come riferimento nazionale** nel contrasto alle frodi, in coerenza con le disposizioni europee e nell'ambito del coordinamento con gli Organismi Pagatori.





CAP
6.9

PROGRESSIVO SPESE FEAGA

Nell'ambito della PAC, programmazione 2023-2027, si è reso necessario monitorare progressivamente le spese con specifico riferimento agli Aiuti Diretti del fondo FEAGA.

L'Unione europea ha assegnato allo Stato italiano una dotazione complessiva pari a

 FEAGA **17,6 miliardi di euro**

Tale importo è stato poi suddiviso per ciascuno degli esercizi finanziari della programmazione.

Gli Organismi Pagatori hanno dunque il compito di erogare in favore delle aziende agricole circa 3,496 miliardi di euro all'anno (con la sola eccezione dell'esercizio finanziario **2028**, anno in cui **la dotazione finanziaria sale a 3,622 miliardi**). La dotazione annua prevista deve essere utilizzata per i pagamenti nell'ambito dei seguenti interventi:

PD 01	BISS	Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
PD 02	CRISS	Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
PD 03	CIS YF	Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
PD 05	ES 1 Eco-schema 1	Pagamento per la riduzione dell'antimicrobica resistenza e il benessere animale
PD 05	ES 2 Eco-schema 2	Inerbimento delle colture arboree
PD 05	ES 3 Eco-schema 3	Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
PD 05	ES 4 Eco-schema 4	Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento
PD 04	ES 5 Eco-schema 5	Misure specifiche per gli impollinatori
PD 06	N. 09	Interventi per il Sostegno accoppiato al reddito per superficie
PD 07	N. 06	Interventi per il Sostegno accoppiato al reddito per animale - Latte bovino



Ciascuno Stato membro ha poi l'obbligo di erogare la dotazione annuale prevista distribuendo le risorse tra i vari interventi, nel rispetto di precisi vincoli fissati dal Regolamento (UE) n. 2021/2115. A titolo di esempio, una percentuale non inferiore al 25% della dotazione totale deve essere destinata agli eco-schemi, il plafond destinato al Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori non può essere stornato verso altri interventi etc.

La dotazione annua affidata allo Stato italiano, che deve essere inderogabilmente spesa pena la perdita dei contributi comunitari, e il complesso delle regole per la distribuzione delle risorse previste per ciascun intervento, **ha reso essenziale ideare e realizzare, nel corso dell'anno 2025, un progetto che consentisse di effettuare un monitoraggio continuo dei pagamenti erogati dagli OP per gli Aiuti Diretti.**

L'implementazione di tale iniziativa consente oggi di:

- ▶ **verificare**, con cadenza mensile, **le spese erogate da ciascun Organismo Pagatore** per ciascuno degli interventi previsti;
- ▶ **verificare**, mensilmente, **le previsioni di spesa formulate da ciascun OP** per l'anno in corso (a un mese, a 2 mesi e fino alla fine dell'esercizio);
- ▶ **confrontare le spese sostenute con l'obiettivo di spesa finale**, rappresentato dalla dotazione annuale prevista per lo Stato italiano.



Nell'ambito delle spese FEAGA gli OP, oggi, hanno la possibilità di raccogliere e raggruppare le spese mensilmente sostenute; parallelamente, le spese, sommate alle previsioni, sono messe a confronto con la dotazione prevista con l'obiettivo di verificare il pieno utilizzo delle risorse disponibili.

Si tratta quindi di uno strumento, costantemente condiviso con tutti gli Organismi Pagatori anche nei frequenti incontri di coordinamento, che verifica l'andamento della spesa e costituisce un elemento di "stimolo" nei confronti degli stessi OP, che possono accelerare le procedure di liquidazione delle risorse qualora si rilevi un andamento della spesa che non assicuri il totale utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla UE.



CAP
6.10

MONITORAGGIO PROGRESSIVO LIQUIDITÀ

L'obiettivo è quello di assicurare il pieno utilizzo delle risorse assegnate, attraverso il monitoraggio continuo della liquidità a disposizione di Agea Coordinamento e quindi di ciascun Organismo Pagatore.

Tali risorse derivano dalle somme rimborsate dalla Commissione europea con cadenza mensile e, ove necessario, da eventuali anticipazioni di Tesoreria concesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

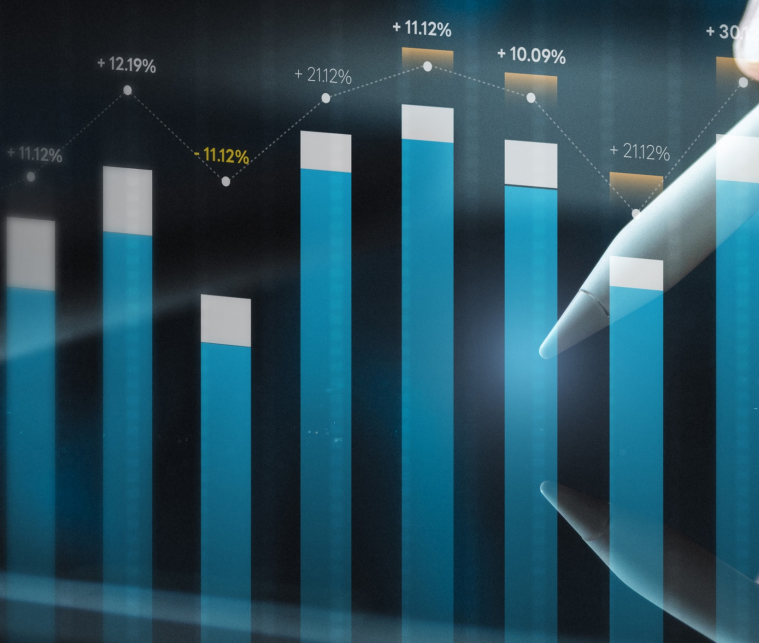
Nel corso dell'anno 2025, i Servizi UE hanno modificato i criteri per i rimborsi delle dichiarazioni mensili delle spese FEAGA presentate dagli Stati membri.

Precedentemente, la somma richiesta a rimborso dallo Stato membro veniva integralmente erogata dai Servizi UE. Diversamente, a partire dal 2025, il calcolo delle somme da rimborsare per ciascuna dichiarazione mensile delle spese viene effettuato:

- ▶ **scorporando**, dalla dichiarazione di spesa del mese "N", **le somme che risultino negative** a livello di "Articolo" ed addebitando tali importi al mese "N"+1;
- ▶ **scorporando**, dalla dichiarazione di spesa del mese "N", **eventuali recuperi dichiarati sulle linee di bilancio** relative alle "Entrate con destinazione specifica" ed addebitando tali importi al mese "N"+1;
- ▶ **addebitando**, sempre nel corso del mese "N" **le entrate derivanti dai calcoli descritti nei precedenti 2 punti** effettuati per il mese "N"- 1.

Si è reso quindi indispensabile realizzare un progetto riguardante il monitoraggio progressivo delle liquidità, che ha consentito di calcolare, prima dei Servizi UE, la somma da rimborsare per ciascuna dichiarazione mensile delle spese FEAGA con il duplice obiettivo di:

- ▶ **verificare la corretta erogazione** del rimborso da parte della Commissione europea;
- ▶ **monitorare**, anticipatamente, **la liquidità messa a disposizione dello Stato italiano** per garantire a tutti gli Organismi Pagatori le risorse necessarie per effettuare i pagamenti programmati.





CAP
7

NOTE



NOTA METODOLOGICA

Il documento è stato redatto con l'obiettivo di fornire un quadro completo delle principali attività svolte da Agea nel 2025. È parso pertanto opportuno descrivere, sia pure sinteticamente, il contesto di riferimento e più segnatamente la storia dell'Agenzia e quella della Politica Agricola Comune (PAC) per la cui attuazione Agea è, di fatto, ente strumentale nonché vigilato del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

Necessario si è rivelato anche offrire una descrizione ancora più esaustiva del ruolo dell'Agenzia e dell'organizzazione che si è data per presidiare tutte le attività connesse alla propria mission nella duplice veste di **Organismo Pagatore** e di **Organismo di Coordinamento degli Organismi Pagatori Riconosciuti**. Un'organizzazione che non si limita esclusivamente alla propria struttura ma si estende anche a soggetti terzi delegati, quali i Centri di Assistenza Agricola Autorizzati (CAA) e la società partecipata Agecontrol, oltre che alle Regioni e alle Province Autonome.

I dati relativi ai pagamenti in agricoltura contenuti nel documento sono tutti di fonte Agea e sono stati aggregati non secondo la logica dell'anno finanziario PAC (che inizia il 16 ottobre e finisce il 15 ottobre dell'anno successivo) ma secondo il criterio dell'anno solare, al fine di consentire un eventuale confronto paritetico con altre statistiche relative all'ambito agricolo o ad altri ambiti che, di norma, hanno come riferimento temporale, appunto, l'anno solare.

Questo criterio di aggregazione ha consentito di calcolare il valore totale delle risorse erogate in agricoltura nel 2025, erogazioni che pertanto abbracciano campagne finanziarie differenti e si riferiscono sia ai sostegni europei sia a quelli nazionali. Nel documento è anche rappresentato, sia in termini assoluti sia relativi, lo stato di avanzamento della nuova programmazione della PAC 2023-2027, che è stato cristallizzato alla data del 31/12/2025 al fine di mantenere una data coerente con l'anno solare preso in esame nel presente documento.

Le informazioni contenute nel documento sono state estratte dai molteplici servizi informatici del SIAN, sviluppati attraverso l'integrazione di numerose banche dati anagrafiche, finanziarie e territoriali. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti servizi:

- **Anagrafe delle aziende agricole**
- **Gestione degli aiuti nazionali e comunitari**
- **Servizi Territoriali**
- **Contabilità, bilancio e controllo comunitario**
- **Sistema dei controlli degli aiuti comunitari e nazionali**



GLOSSARIO

- **ACN:** Agenzia Cybersicurezza Nazionale
- **Agea:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
- **AgID:** Agenzia per l'Italia Digitale
- **AI Act:** Artificial Intelligence Act
- **ANCI:** Associazione Nazionale Comuni Italiani
- **AGREA:** Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna
- **AMS:** Area Monitoring System
- **ANCI:** Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
- **ANIA:** Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
- **API:** Application Programming Interface
- **APPAG:** Agenzia Provinciale per i Pagamenti della Provincia di Trento
- **ARCEA:** Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura
- **ARGEA:** Agenzia Regionale per la Gestione e l'Erogazione degli Aiuti in Agricoltura OP Sardegna
- **ARPA Sicilia:** Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia
- **ARPEA:** Agenzia Regionale Piemontese per l'Erogazione in Agricoltura
- **ARTEA:** Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
- **ASL:** Aziende sanitarie locali
- **AVEPA:** Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura
- **BDNOO:** Banca Nazionale degli Operatori Ortofrutticoli
- **BISS:** Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
- **CAA:** Centri Assistenza Agricola
- **CIS:** Sostegno accoppiato al reddito
- **CIS YF:** Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
- **CRISS:** Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
- **CREA:** Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- **DA:** Disposizioni Attuative
- **DL:** Decreto Legge
- **DGR:** Deliberazione della Giunta Regionale
- **DM:** Decreto Ministeriale
- **DPIA:** Data Protection Impact Assessment
- **DPO:** Data Protection Officer

- **DU:** Domanda Unica
- **ENAC:** Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
- **ES 1:** Ecoschema 1
- **ES 2:** Ecoschema 2
- **ES 3:** Ecoschema 3
- **ES 4:** Ecoschema 4
- **ES 5:** Ecoschema 5
- **EURISPES:** Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali
- **FEAGA:** Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
- **FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
- **FSE+:** Fondo Sociale Europeo Plus
- **GIS:** Geographic Information System
- **GDPR:** General Data Protection Regulation
- **IA:** Intelligenza Artificiale
- **ICE Conference:** IACS Community Exchange
- **ICT:** Tecnologie dell' Informazione e della Comunicazione
- **INL:** Ispettorato Nazionale del Lavoro
- **INPS:** Istituto Nazionale di Previdenza Sociale
- **INVIMIT:** Investimenti Immobiliari Italiani
- **ISMEA:** Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
- **IUL:** Università Telematica degli Studi IUL
- **LPIS:** Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole
- **LR:** Legge Regionale
- **JRC:** Joint Research Center
- **MASAF:** Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste
- **MEF:** Ministero dell'Economia e delle Finanze
- **MERCOSUR:** Mercato Comune del Sud America
- **MUS:** Monetary Unit Sampling
- **NIS2:** Network and information security 2
- **OLAF:** Ufficio europeo per la lotta antifrode
- **OP:** Organismo Pagatore
- **OPR FVG:** Organismo Pagatore Regionale Friuli-Venezia Giulia
- **OPLO:** Organismo Pagatore Regionale Lombardia
- **OPPAB:** Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano
- **PAC:** Politica Agricola Comune
- **PD:** Pagamenti Diretti
- **PEC:** Posta Elettronica Certificata
- **PIL:** Prodotto Interno Lordo
- **PLT:** Plotter-vettoriale
- **PNRR:** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- **PSN:** Polo Strategico Nazionale

- **PSA:** Peste Suina Africana
- **RTI:** Raggruppamento Temporaneo d'Impresa
- **S.A.S.:** Statistical Analysis System
- **SFEM:** Smart Forest Environmental Monitoring
- **SIAN:** Sistema Informativo Agricolo Nazionale
- **SIGC:** Sistema Integrato di Gestione e Controllo
- **SIN:** Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura
- **SNA:** Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- **ULSS:** Unità Locale Socio-Sanitaria
- **UNESCO:** Organizzazione Nazioni Unite Educazione Scienza e Cultura
- **UNGM:** United Nations Global Marketplace
- **UNITUS:** Università degli Studi della Tuscia

